



Udine
Bonus per i dipendenti regionali
Fumata bianca

A pagina V

Tradizioni
Le "pozze": quei laghetti per gli alpeggi scavati nella roccia

Carraro a pagina 16



Calcio femminile
Le azzurre di Soncin a caccia dell'impresa: c'è l'Inghilterra

Mustica a pagina 21



NORDEST
da vivere
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Sala: «Ho le mani pulite, la mia giunta va avanti»

►Milano l'autodifesa del sindaco. Polemiche dimissioni di Tancredi

Nelle ore più buie, quando l'iscrizione al registro degli indagati della Procura di Milano è piombata come un meteorite, «ho pensato seriamente alla possibilità di non andare avanti, ne ho parlato con la famiglia». Uno sconforto che ha lenito chiudendosi in casa e con una corsa in bicicletta insieme agli amici ciclisti. «Sono giorni confusi in cui tutto sembra diventare oscuro,

vacillare e anche le fisionomie più note confondersi», racconta il suo stato d'animo il sindaco di Milano Giuseppe Sala. Poi le riflessioni, l'appoggio del Pd ai dossier fulcro del suo programma e la decisione: resta primo cittadino fino al 2027, data di scadenza del secondo mandato, «sono motivato a proseguire, se la maggioranza c'è io ci sono e ho le mani pulite». Mentre ad andarsene, con strascico di amarezza e accuse, è l'assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi, per il quale i pm hanno chiesto i domiciliari.

Guasco e Pozzi a pagina 2



SINDACO Giuseppe Sala in consiglio comunale

Rovigo

Omicidio, la città si blindava Arrivano 30 nuovi agenti

Dopo il delitto, Rovigo si blindava. Sono arrivati 30 nuovi poliziotti per rafforzare il presidio del territorio di giorno e di notte: una risposta immediata all'impennata di violenza registrata ultimamente in città e culminata sabato sera

nell'omicidio del 22enne Amine Gara. I rinforzi da Padova, Bologna e Milano sono stati decisi dal ministro Matteo Piantedosi e dal capo della polizia Vittorio Pisani. Intanto monta la polemica politica.

Salvagno a pagina 10

La storia

Belluno, il ritorno del capolavoro rubato oltre mezzo secolo fa

È rientrata a Belluno, dopo un'assenza di mezzo secolo, la "Madonna con bambino" del pittore veneziano Antonio Solario. La tela era stata rubata ai Musei civici del capoluogo dolomitico nella notte tra il 24 e il 25 agosto 1973. L'opera era stata acquistata in buona fede da Baron de Dozza e, dopo la morte del nobile, era rimasta alla moglie Barbara. A recuperarla a Londra sono stati i Carabinieri del gruppo Tutela del patrimonio culturale di Monza (Tpc) e del Comando provinciale di Belluno. Cruciale è stato anche l'intervento dell'avvocato italoamericano Christopher Marinello.

De Donà a pagina 11

Regionali, veti e trattative

►Veneto e le altre: cena notturna dei leader, nessuna decisione. No al rinvio del voto. Zoppas si chiama fuori

Il commento

Il progetto che serve alla nuova Europa

Francesco Grillo

Nel 1988 l'Unione Europea non esisteva. Al suo posto c'era la Comunità Economica Europea che comprendeva 12 Stati (uno dei quali era ancora diviso in due). Nel giugno di quell'anno, fu Jacques Delors a ottenere che la comunità si dotasse di un vero e proprio bilancio. Dopo 37 anni, sono cresciuti il numero dei Paesi aderenti, i poteri delle istituzioni comunitarie e i problemi ai quali far fronte. E Ursula von der Leyen, che di Delors ha ereditato (...)

Continua a pagina 23

Non a Palazzo Chigi, ma in una "casa". L'atteso incontro tra i quattro leader del centrodestra Giorgia Meloni (Fdi), Antonio Tajani (Fi), Matteo Salvini (Lega), Maurizio Lupi (Noi Moderati) per decidere come riempire le caselle per le prossime elezioni regionali è iniziato ieri alle 21. Poi la nota congiunta per sottolineare il «clima di grande cordialità»: «Il centrodestra si conferma compatto e determinato a proseguire il lavoro comune. I leader torneranno a incontrarsi la prossima settimana». Dunque, "l'inizio del ragionamento", un vertice tra veti e trattative per trovare la quadra in Veneto, Campania, Toscana, Puglia, Valle d'Aosta, Marche. Ma niente election day. Le Marche hanno fissato ieri la data: 28 settembre. In Veneto Luca Zaia insiste per la sua lista («Non è lesa maestà chiedere che ci sia») e Matteo Zoppas, Ice, si chiama fuori dai totonomi.

Vanzan a pagina 4

Basket. L'Europeo e le risposte degli azzurrini agli attacchi



«Insulti razzisti? Iniezioni di energia»

LE MANI SULLA COPPA Il trionfo - in campo e fuori - degli azzurri under 20 del basket

A pagina 20

La polemica

Orsa, scontro sul salvataggio «Va curata» «Costa troppo»

C'è chi dice: «Auguro all'orsa una vita lunga e felice». E c'è chi ribatte: «Si sarebbe dovuto abbattere l'animale immediatamente, non costruire un recinto da oltre un milione di euro». In queste ore va così attorno alla Stiftung für Bären (Fondazione per gli orsi) di Leinefelde-Worbis, il centro della Foresta Nera in cui dalla notte tra sabato e domenica è ospite Jj4, la plantigrada che il 5 aprile 2023 uccise il giovane Andrea Papi nei boschi del Trentino a Caldes.

Pederiva a pagina 12

L'indagine

Sangiuliano, Boccia verso il processo «Lo spiava ovunque»

Rischia il processo Maria Rosaria Boccia, accusata di stalking, lesioni, interferenze illecite nella vita privata, falso e diffamazione ai danni di Gennaro Sangiuliano. Secondo l'accusa l'ex ministro della Cultura sarebbe stato indotto in un tale stato d'ansia da perdere peso, sviluppare pensieri suicidi e infine rassegnare le dimissioni.

Errante a pagina 11

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+ CON VITAMINA B12

FLACCONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI

Padova

Assoluzione negata per Montisci «Sviò le indagini»

La Cassazione nega l'assoluzione, riconoscendo solo la prescrizione, a Massimo Montisci, ex capo della Medicina legale di Padova. «L'erroneità scientifica» delle conclusioni prospettate dall'esperto sulle cause della morte di Cesare Tiveron, era «talmente marcata da disvelare la materialità della condotta di favoreggiamento e l'intento doloso perseguito dal ricorrente». La sentenza si riferisce al tragico scontro fra lo scooter di Tiveron e l'auto su cui viaggiava l'ex dg Mantoan.

Amadori a pagina 9



Lo scontro sull'urbanistica

LA GIORNATA

MILANO Nelle ore più buie, quando l'iscrizione al registro degli indagati della Procura di Milano è piombata come un meteorite, «ho pensato seriamente alla possibilità di non andare avanti, ne ho parlato con la famiglia». Uno sconforto che ha lenito chiudendosi in casa e con una corsa in bicicletta insieme agli amici ciclisti. «Sono giorni confusi in cui tutto sembra diventare oscuro, vacillare e anche le fisionomie più note confondersi», racconta il suo stato d'animo il sindaco di Milano Giuseppe Sala. Poi le riflessioni, l'appoggio del Pd ai dossier fulcro del suo programma e la decisione: resta primo cittadino fino al 2027, data di scadenza del secondo mandato, «sono motivato a proseguire, se la maggioranza c'è io ci sono, con passione». Mentre ad andarsene, con strascico di amarezza e accuse, è l'assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi, per il quale i pm hanno chiesto i domiciliari.

IL CONFRONTO

Alle quattro e mezza del pomeriggio l'aula consiliare di Palazzo Marino è un'arena. Da una parte la maggioranza, agitata tra le correnti trasversali di chi chiede un cambio di rotta per la città e il sollievo dopo un fine settimana a un metro dal baratro, dall'altra un'agguerrita e a tratti rumorosa opposizione che pretende l'uscita di scena del sindaco. In balconata il tifo dei cittadini, tutti sostenitori della giunta come fa notare Fratelli d'Italia. Al centro Sala, da lui dipende il futuro politico di Milano e va subito al punto: «Tutto ciò che ho fatto nell'arco delle mie due sindacature si è sempre basato su ciò che ritengo essere nell'interesse pubblico, non esiste una singola azione che possa essere attribuita a mio vantaggio. Le mie mani sono pulite». L'inchiesta nella quale è indagato «è fonte di grandissima sofferenza», è il suo sentimento. Ma è la parte razionale a prevalere: «La giustizia e la politica devono occuparsi di ambiti diversi, nel totale e reciproco rispetto», l'affondo del sindaco. «Non intendo dare giudizi sull'operato della magistratura, ma non posso evitare di raccontare la mia versione», rimarca puntando il dito contro le modalità di indagine, «e non posso esimermi nel rilevare un comportamento ricorrente in questo Paese che ritengo sbagliato». Si rivolge ai «colleghi politici: chiedo a voi, sta bene a chi governa o a chi ambisce a governare la città o il Paese che indagini riservate diventino pubbliche? Ricordo a chi approfitta politicamente di situazioni come questa: oggi a me domani a te». E avverte «certa politica» con «comportamenti sgraziati» che sta «commettendo un errore, se lo fate per destabilizzarmi non avete possibilità, nella vita ho affrontato problemi cento volte più gravi, cose del genere non producono nessun effetto su di

Sala: «Ho le mani pulite la mia giunta va avanti»

► L'autodifesa in aula: «Non riusciranno a destabilizzarmi». Bagarre in Consiglio. L'assessore Tancredi si dimette: «Io sono un capro espiatorio, ma tutto era frutto di idee comuni»

Il sindaco di Milano, Beppe Sala, si è difeso dalle accuse ieri in Consiglio comunale. Sotto, l'assessore Tancredi



Non tutto ciò che abbiamo fatto ha il crisma della perfezione ma abbiamo sempre agito nell'interesse dei cittadini

A chi cerca di approfittare politicamente di questa situazione ricordo: oggi a me domani a te



me». Riferimento non casuale bensì personale, a essere chiamato in causa è il consigliere di FdI Enrico Marcora già richiamato all'ordine dalla presidente dell'aula Elena Buscemi per un paio di intemperanze verbali. Sui social nei giorni scorsi ha pubblicato un fotomontaggio di Sala con calzini arcobaleno e tuta a strisce da galeotto, il sindaco

lo informa di avere «segnalato il gesto ai vertici del suo partito, nella fattispecie al presidente del Consiglio e al presidente del Senato. Quello che mi hanno risposto lo tengo per me». Replica di Marcora: «Cos'è, una minaccia? Lei è un piccolo sindaco che corre dietro ai post». Tra una citazione dell'urbanista Carlo Ratti e un lapsus quando confonde Legam-

biente Lombardia con Lega Lombarda, Sala difende «lo spumeggiante quindicennio immobiliare» della città, spiega che «Milano è rinata e non deve chiedere scusa», che i grattacieli non sono il male e che il capoluogo si sta trasformando in una metropoli. Un processo che avviene a prescindere dall'amministrazione comunale che è chiamata a «ge-

stire, correggere e migliorare». Quindi con la maggioranza che lo sostiene «con responsabilità e cuore», aggiunge citando lo storico sindaco Antonio Greppi, ora «abbiamo il dovere di mantenere gli impegni presi», che vanno dal piano casa straordinario, alla cura dei servizi, allo vendita dello stadio di San Siro su cui fa un passo indietro rinviando a

Il j'accuse del sindaco e le indagini «a strascico» che finiscono nel nulla

Mario Ajello

Il j'accuse del sindaco Sala purtroppo lo abbiamo sentito tante volte. Ma giova ogni volta riascoltarlo perché riguarda le garanzie del buon funzionamento democratico nel rapporto tra giustizia, politica e media. E quante volte - troppe! - questo buon funzionamento, che è necessario garantire nell'interesse di tutti, non si è avuto e continua a non aversi? Le parole di Sala, nella sua difesa-contrattacco, descrivono un'anomalia a cui non ci si deve abituare e che, dai tempi di Tangentopoli e dell'avviso di garanzia a Berlusconi nel 1994 apparso su un giornale prima ancora di essere stato comunicato all'interessato, contribuisce a rovinare il paesaggio italiano e il ruolo e l'equilibrio dei diversi

poteri.

«Ricordo che le accuse che mi sarebbero mosse - così dice il sindaco - le ho apprese soltanto dai media. Dai quali sono venuto a conoscenza di essere stato indagato, senza che mi sia finora arrivato un avviso di garanzia». Non giudica l'operato della magistratura ma si limita a notare Sala «un comportamento ricorrente in questo Paese, che ritengo profondamente sbagliato». E cioè? «Essendo la magistratura l'unico organo preposto alla comunicazione di questi atti, perché questa informazione è stata divulgata dai media? E chiedo a voi, colleghi politici, se ciò continui a starvi bene».

IL DITO E LA PIAGA

Ecco, ha messo il dito nella piaga il sindaco. E la piaga è quella

dei rapporti impropri che spesso alcuni magistrati stabiliscono con i mezzi d'informazione. Usandoli come megafoni capaci di anticipare il giudizio, quando il giudizio ancora non c'è e chissà quando arriverà, di colpevolizzare chi viene sbattuto in prima pagina o in homepage. Non sarebbe il momento che la politica si faccia carico, in maniera bipartisan, del superamento di questa fenomeno distruttivo per le persone che ci finiscono in mezzo ma anche per la dignità delle istituzioni e della libera stampa?

E insomma va sciolto il nodo gordiano che stringe al collo la nostra democrazia. «Sta bene - incalza Sala, ponendo un argomento garantista che va oltre il caso personale - a chi governa o ambisce a governare una città o un Paese che indagini riservate

diventino pubbliche?». Gli applausi che ha riscosso questo passaggio del suo discorso in aula consiliare fanno pensare che la politica abbia capito che andrebbe spezzato il cosiddetto circuito mediatico-giudiziario (c'è chi lo chiama «incesto») che a cominciare dalla «rivoluzione» di Mani Pulite tutti e da ogni parte politica hanno alimentato pur di vedere annientato l'avversario politico? Sarebbe ora di finirla con questa tecnica di distruzione a strascico. E un senso di responsabilità, non inteso come neutralità ma come buon uso della facoltà che si detiene, va chiesto anche agli operatori dei media. Contiene poi un appello molto politico il j'accuse del sindaco: «Ricordo a chi approfitta, politicamente, di situazioni come quella che la mia amministrazione sta vivendo:

oggi a me, domani a te». Parole che vanno a colpire il centrodestra? Sì, ma non solo. È la richiesta di un cessate il fuoco dell'uso politico della giustizia da parte di tutti - la stessa Meloni allo scoppio della nuova bufera milanese ne aveva sottolineata l'urgenza - senza il quale vince il tanto peggio tanto meglio. Ovvero si blocca il sistema Italia e si perde tutti insieme continuando vanamente a combattersi, avvinghiati come naufraghi.

Oltretutto, la denuncia di Sala del rapporto non sano tra giustizia e media va messa in rapporto a tante vicende che hanno colpito centinaia di sindaci e presidenti di Regione in questi anni. Il Modello Italia, cattivo modello, ha quasi sempre funzionato così: immenso clamore mediatico per le inchieste che colpiscono amministratori pubblici, con la stampa, le tivvù e adesso più che mai i social che anticipano la sentenza di condanna o almeno tendono a costruirla impressionando i cittadini a colpi di sensazionalismo accusatorio, di moralismo come arma contundente e di poca considerazione dei diritti personali, e poi nel tempo la scoperta - poco strombazzata - di come i politici finiti alla gogna fossero

IL PRIMO CITTADINO RIVENDICA IL MODELLO DI SVILUPPO: «LA CITTÀ È RINATA E NON DEVE CHIEDERE SCUSA. ORA MANTENERE GLI IMPEGNI»

Politica e giustizia



Sistema o teorema? Cosa c'è (e cosa manca) nell'inchiesta di Milano

► Dai pm la denuncia di un «metodo gravemente corruttivo». Ma restano i dubbi sulle prove raccolte, sul valore delle chat intercettate e sull'accusa di conflitto di interessi

settembre la decisione del Consiglio «per rispettare i tempi che il progetto richiede». È da gennaio 2009, ricorda Sala, «che ho dato professionalmente e umanamente tutto quello che ho a Milano», ora intende proseguire non per «soddisfazione personale o per mia ambizione», ma «per fare il mio dovere fino in fondo, come mi diceva mio padre». Se il sindaco va avanti con il sostegno del Pd, per l'assessore Tancredi non è andata allo stesso modo. Entra in aula accolto dall'abbraccio dei consiglieri, prende la parola per annunciare le sue dimissioni ribadendo che «la mia vita è sempre stata improntata a valori etici e morali» e attacca alcune forze della maggioranza che lo hanno usato come «capro espiatorio». Uno sfogo dettato dal rammarico, ma per alcuni anche una sorta di avviso ai naviganti in vista dell'interrogatorio preventivo davanti ai pm.

L'ATTACCO

Le recriminazioni di Tancredi non sono destinate agli «straordinari colleghi di giunta», non è a loro che si rivolge quando spiega che «ancora una volta si cerca di ridurre temi complessi al tatticismo politico». Ad abbatterlo è chi nel centrosinistra ha chiesto con forza la sua poltrona, a partire dal Pd: «Sono sconcertato e molto deluso per quella che in questi giorni è stata la posizione espressa da alcune forze di maggioranza di questa città», insiste. «Ci si è limitati sostanzialmente a chiedere le mie dimissioni, senza avere contezza di quanto sia realmente accaduto, al di là delle ricostruzioni mediatiche, e senza, tanto meno, che sia intervenuta alcuna pronuncia di condanna». Adesso si siede sulla riva del fiume e aspetta: «Sarà interessante vedere, tolto di mezzo l'assessore caduto in disgrazia, e ancora in assenza di quella legge nazionale di riforma organica complessiva di cui ho sempre auspicato la definizione e l'approvazione, come cambierà l'urbanistica di Milano. Come se a governarla non fosse un insieme composito di strategie politiche, valori ideali, necessità talvolta in rapida evoluzione, interessi pubblici e privati». Tancredi se ne va «sperando che il gesto sia di aiuto per una maggiore serenità e per giungere il prima possibile ad una dimensione di chiarezza e giustizia». Sala rimane e lancia la fase

due per Milano, tra il subbuglio dell'opposizione. «Di cosa ha fiducia il sindaco? È prigioniero del suo stesso centrosinistra», sostiene il capogruppo di FdI Riccardo Truppo, che mette in dubbio la tenuta della maggioranza. E la Lega chiede di tornare al voto: «La città è diventata una boutique su misura per milionari, sempre più insicura, sfiduciata e paralizzata. Il centrosinistra ha gravemente fallito». Proteste e megafoni davanti a Palazzo Marino, con un gruppetto che preme all'ingresso al grido: «Sala dimettili. Tutti dentro». Sventolano le bandiere delle associazioni dei cittadini, vittime dei cantieri bloccati, e della sinistra radicale. Proprio quelle del messaggio nel quale l'archistar Stefano Boeri si lamentava con Sala per lo scarso apprezzamento nei confronti dei suoi grattacieli green: «Ci bocciate tutto, siete diventati di Potere al Popolo».

Claudia Guasco
Federica Pozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CARTE

MILANO Una maxi inchiesta composta da più filoni che vede coinvolte 74 persone, al centro l'urbanistica meneghina, o meglio, il «sistema Milano», così gli inquirenti hanno ribattezzato

TENSIONI E SCONTI A PALAZZO MARINO

Tensione fuori Palazzo Marino per le proteste dei manifestanti che chiedono le dimissioni di Beppe Sala

quello che ipotizzano essere un grosso giro di corruzione, induzione indebita e concussione che, dagli imprenditori, arriva fino al cuore di Palazzo Marino. L'ultimo passo la richiesta di misure cautelari nei confronti di sei indagati: l'assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi - che ieri ha annunciato le sue dimissioni - l'ex presidente della Commissione per il paesaggio Giuseppe Marinoni, Alessandro Scandurra, membro della stessa Commissione. E ancora, il ceo di Coima Manfredi Catella, Federico Pella, manager della società J+S e Alessandro Beziccheri, imprenditore di Bluestone. Per Catella e Tancredi i pm hanno chiesto gli arresti domiciliari, mentre per gli altri il carcere.

I DUBBI

Tutti e sei domani compariranno davanti al gip per gli interrogatori, ognuno con la sua difesa. I pm non hanno dubbi sull'esistenza di un «sistema» che vedrebbe l'assessore dimissionario fare pressioni - nell'interesse dei privati che volevano investire

- sembrano voler rispondere alle domande del gip, cercando di demolire la ricostruzione dei pubblici ministeri che hanno ipotizzato un sistema «gravemente corruttivo, che ha come risultato lo svilimento dell'interesse pubblico» e dove al posto degli «organi rappresentativi della collettività» avrebbe operato «una rete occulta e solidale, finalizzata a interessi privati e illegittimi».

LE DIFESE

Al contrario i funzionari pubblici sosterranno, si prevede, che mai c'è stato alcun patto corruttivo con gli imprenditori privati e che in Commissione paesaggio si è lavorato nella massima trasparenza. Certo è che Marinoni e Scandurra dovranno dare al giudice spiegazioni di quegli incarichi e fatture per consulenze a società che a loro volta, per questa presunta «utilità» hanno avuto il via libera dalla Commissione ai maxi progetti di riqualificazione urbana presentati. In più Marinoni sarà chiamato a chiarire cosa fosse quello che viene definito dagli inquirenti e dagli investigatori il «pgt ombra» che avrebbe ridotto nove zone periferiche della città, i cosiddetti «nodi», a terreno di una «intensiva speculazione edilizia» e a cosa fossero dovuti quei

**PER LA DIFESA
IN COMMISSIONE
SI LAVORAVA
CON TRASPARENZA
MESSAGGI ESTRAPOLATI
DAL CONTESTO**

risultati innocenti o venissero prosciolti.

LA LISTA MINIMA

L'elenco di chi si è trovato in questa situazione è lungo, anzi lunghissimo. Non può essere completo per motivi di spazio. Riguarda destra e sinistra, Nord e Sud, il presidente lombardo At-

**«A VOI COLLEGHI
POLITICI CHIEDO: STA
BENE A CHI GOVERNA
O AMBISCE A GOVERNARE
CHE INDAGINI RISERVATE
DIVENTINO PUBBLICHE?»**

tilio Fontana, che non a caso da destra solidarizza con Sala e che doveva essere il mostro dello scandalo dei camici ospedalieri ma è stato proscioltto dopo la solita mattanza politico-mediatica, e Antonio Bassolino, costretto a 27 anni di processi, con nove assoluzioni e nemmeno una condanna, isolato dalla politica

e emarginato dal proprio partito quasi come fosse radioattivo. E che cosa dire dell'ex presidente calabrese dem Mario Oliverio (a gennaio dopo «due anni di gogna» e una vita personale e una carriera politica distrutte si è scoperto che non era affatto un corrotto) e di moltissimi altri sindaci e governatori di sinistra (uno su tutti: il sindaco Uggetti di Lodi) e di destra (l'agrigentino Marco Zambuto o l'ex governatore siciliano Raffaele Lombardo) sottoposti ad accuse pesanti quanto rivelatesi inconsistenti? In più c'è il caso Toti in Liguria, altro esempio di massacro politico-giudiziario.

È comunque inutile fare tutti i nomi, perché non si finirebbe più, in questa spoon river bipartisan della fine, solo in qualche caso meritata, di esistenze e di carriere politiche. Quel che resta, in prospettiva futura, è la triste morale di questa storia. Ossia i calvari e poi, il più delle volte, «il fatto non sussiste». E intanto i media, su imbeccata di certi pm, hanno anticipato le notizie di reato senza che spesso ci fosse il reato e gli italiani hanno fatto da spettatori di uno spettacolo che si spera abbia fatto il suo tempo.

nelle opere - sull'ex presidente della Commissione paesaggio per far passare i progetti. E neanche sul fatto che lo stesso Marinoni - insieme a Scandurra - avrebbe indirizzato le sedute della Commissione in favore degli imprenditori con cui collaborava nelle sue vesti di architetto. Dei dubbi riguardo alle accuse, invece, sono stati sollevati da chi ha letto le carte. Uno fra tutti: e se non si trattasse di un «sistema» ma solo di un «teorema»? Come può una mancata astensione per conflitto di interessi durante una seduta (o più) tramutarsi in un'accusa di corruzione senza un solido quadro probatorio? C'è chi parla di un «accorciamento probatorio enorme». Centinaia le chat tra le persone coinvolte a sostegno dell'accusa. Per qualcuno messaggi estrapolati da un contesto molto più ampio che sarebbero stati - almeno in parte - «decontestualizzati». Poi un altro dubbio che aleggia da giorni: che ci sia tanto materiale ma non prove così schiaccianti? Banale a dirsi, saranno le indagini a chiarirlo e, nel caso, un processo. Intanto c'è attesa per gli interrogatori di domani, con le difese che in questi giorni stanno preparando corpose memorie per far fronte alle migliaia di pagine della maxi inchiesta. Tutti - o quasi

versamenti contabilizzati su un foglio excel, circa 55 mila euro, e che per i magistrati è «la prova documentale del prezzo della corruzione». Tancredi, che nel suo discorso di ieri a Palazzo Marino in cui ha annunciato le sue dimissioni, ha rivendicato la sua integrità e correttezza, dovrà dare delucidazioni sui motivi di quelle presunte pressioni per fare andare in porto i progetti che, per i pm, gli sarebbero stati a cuore ma, a suo dire, solo «per il bene della collettività e senza avere nulla in cambio». La linea di Catella, invece, già annunciata con una nota indirizzata alla sua società, sarà quella di aver esercitato solamente un suo «diritto» di imprenditore, senza aver commesso alcun illecito e depositerà una memoria «con tutte le prove documentali oggettive della non corrispondenza al vero dei capisaldi della posizione della Procura». Beziccheri poi, che già all'epoca della prima perquisizione nell'ottobre 2022 si era messo a disposizione degli inquirenti, con ogni probabilità farà lo stesso questa volta, spiegando anche quei bonifici di circa 6,5 milioni di euro a una delle sue società, che sembrerebbero di dubbia provenienza.

C. Gu.
F. Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGATI E PROSCIOLTI



SIMONE UGGETTI

Sindaco dem di Lodi tra 2013 e 2016, fu arrestato e condannato per turbativa d'asta negli appalti di due piscine comunali. Assolto definitivamente nel 2021



MARIO OLIVERIO

L'ex presidente della Calabria, assolto nel 2020 dall'accusa di corruzione e abuso d'ufficio, è stato di nuovo indagato e assolto per peculato nel 2022



RAFFAELE LOMBARDO

Presidente della Sicilia per il centrodestra dal 2008 al 2012, fu accusato e poi assolto in via definitiva per concorso esterno in associazione mafiosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso le elezioni

Regionali, veti e trattative

La cena non scioglie i nodi

►Vertice romano dei leader del centrodestra. Restano le tensioni. Fissato un altro incontro. No al rinvio del voto. Zoppas si chiama fuori dalla corsa

IL CONFRONTO

VENEZIA Non a Palazzo Chigi, ma in una "casa" non meglio specificata. Comunque all'ora di cena. L'atteso incontro tra i quattro leader del centrodestra Giorgia Meloni (Fdi), Antonio Tajani (Fi), Matteo Salvini (Lega), Maurizio Lupi (Noi Moderati) per decidere come riempire le caselle per le prossime elezioni regionali è iniziato ieri alle 21. Un'ora e mezza dopo la nota congiunta per sottolineare il «clima di grande cordialità»: «Si è iniziato a ragionare in modo costruttivo sui candidati alle prossime elezioni regionali, con l'obiettivo condiviso di individuare figure autorevoli e vincenti, capaci di rappresentare al meglio i territori e le istanze dei cittadini». Ma nessuna decisione: «Il centrodestra si conferma compatto e determinato a proseguire il lavoro comune. I leader torneranno a incontrarsi la prossima settimana per proseguire il confronto».

Dunque, "l'inizio del ragionamento" in una giornata in cui nella sede del Governo si sono susseguite varie riunioni e non solo sui provvedimenti sulle carceri destinati ad approdare in Consiglio dei ministri. Un vertice tra veti e trattative per trovare la quadra in Veneto, Campania, Toscana, Puglia, Valle d'Aosta, Marche. Qualche anticipazione l'ha data il leader di Forza Italia: «Dobbiamo lavorare per vincere le elezioni, per avere i migliori

**NIENTE ELECTION DAY
NELLE MARCHE
DEL MELONIANO
ACQUAROLI
SI VOTERÀ
IL 28 E 28 SETTEMBRE**

candidati possibile», ha detto Tajani, sicuro che stavolta a tavola si sarebbe parlato anche «di nomi». Non Milano, anche se nella coalizione si sono intensificati i ragionamenti sul post Sala, tanto che è stato lo stesso Tajani a proporre di puntare su un civico, lanciando «un appello» ad Azione affinché si unisca alla coalizione per questa sfida elettorale. Ma chi dopo Zaia in Veneto? E quale ruolo per il governatore uscente? Magari un ministero (è spuntata anche l'ipotesi di un avvicendamento con Adolfo Urso alle Imprese e Made in Italy) o una presidenza in una grande società nazionale?

IL GOVERNATORE

L'interessato non si è sbilanciato. Sul nome del candidato del centrodestra per il Veneto «non ne so nulla - ha detto all'Ansa Luca Zaia -, è una partita che è in mano ai segretari dei partiti di coalizione». Pare, invece, tenga molto alla presenza della Lista Zaia, anche se il candidato fosse un leghista: «Esiste da sempre, non è lesa maestà chiedere che ci sia. La lista è un atto di sensibilità e di rispetto nei confronti di tutti quegli elettori che mi hanno sempre voluto sostenere, che ci hanno voluto sostenere, anche come Lega e centrodestra. Rappresenta un'ampia porzione di elettorato che spesso non vota centrodestra. Basterebbe guardare i risultati delle ultime regionali del 2020 per capire come si sia polarizzato il voto. Immagino quindi la lista Zaia come un fattore potenzialmente rilevante delle prossime elezioni». Quanto infine al suo futuro, Zaia è stato netto: «I livelli di cosa accadrà in Veneto e di cosa farò in futuro sono partite distinte».

ALLE URNE

Una cosa certa, invece, è che

non ci sarà un rinvio delle elezioni alla primavera 2026. E nemmeno un election day. Giusto ieri le Marche del meloniano Francesco Acquaroli hanno convocato le elezioni per il 28 e 29 settembre. Convinto che non ci sarà una data unica anche il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, che ieri ha incontrato la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Oggetto dell'incontro, i bilanci provvisori delle Regioni: «Stiamo vedendo come fare, sentirò anche il ministro Giorgetti per capire se si può fare una norma per salvaguardare i bilanci e non mettere in difficoltà le Regioni, anche in considerazione della scadenza del Pnrr dell'anno prossimo. Dobbiamo avere le Regioni pienamente operative in questi mesi». Quanto all'election day, per Fedriga «ogni Regione procede autonomamente».

RINUNCIA

Intanto, con una storia su Instagram, il presidente dell'Ice Matteo Zoppas si è tirato fuori dal toto-governatore in Veneto per il centrodestra. «Il mio nome non è neppure il primo dei tanti che verranno indicati da varie parti per proporre o bruciare una candidatura che, seppur del tutto improbabile, potrebbe risultare scomoda. Sono comunque grato a chi mi ha rivolto questa attenzione. Ho l'ambizione di portare a termine con impegno la riorganizzazione avviata in Ice e di consolidarne il risultato con l'ottima squadra che la compone: un impegno tanto complesso quanto delicato. Ho poi il desiderio di affiancare la famiglia con un rinnovato bagaglio di esperienze. Come tutti sanno, il presente è certo, il futuro ha tante incognite».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“
La mia lista?
Non è un atto
di lesa maestà
chiedere che
ci sia. È un
atto di rispetto
verso gli elettori

LUCA ZAIA



L'ultimo Redentore a Ferro Fini prima delle elezioni: in 166 tra consiglieri, amici e parenti

LA FESTA

VENEZIA Non è stata l'ultima cena, ma l'ultimo Redentore sì. Almeno per molti consiglieri regionali (con parenti e amici al seguito) e, se non altro, per il luogo da cui ammirare i fuochi artificiali della notte "famosissima" di Venezia. Sabato scorso erano in 166 a Palazzo Ferro Fini per assistere allo spettacolo pirotecnico organizzato dal Comune di Venezia in ricordo della liberazione della città dalla peste del 1575. Solo visione, niente cena. Anni fa al Ferro Fini per i consiglieri regionali e i

parenti e amici al seguito era davvero festa grande: ognuno si portava chi voleva e provvedeva anche alle cibarie, grandi quantità di soppresse, paste e fagioli, bottiglie. Poi la stretta decisa da Clodovaldo Ruffato, all'epoca presidente del consiglio regionale: c'era sì il buffet, ma ognuno si pagava la quota, 50 euro a testa, con il divieto tassativo di portarsi da casa bibite e alimenti e l'obbligo, invece, di comunicare i nominativi degli ospiti. Negli anni anche la cena fredda è stata abolita, ma è rimasta la possibilità per i consiglieri regionali di "utilizzare" Palazzo Ferro Fini per vedere i fuochi del Redento-

**"I FOGLI"
I fuochi del
Redentore
postati sui
social da
Roberto
Ciambetti**



re. Lo scorso 8 luglio il presidente dell'assemblea legislativa Roberto Ciambetti ha scritto a tutti i consiglieri: "Come per gli anni scorsi, saranno garantiti limitati accessi al Palazzo nel pontile esterno, negli spazi assegnati ai gruppi consiliari, alle segreterie dei componenti l'Ufficio di presi-

Da Europa Verde ad Avs

Sfida di Fratoianni e Bonelli: «Anche qui si può vincere»

IL CAMBIO

VENEZIA Addio Europa Verde, ora anche in consiglio regionale del Veneto il gruppo degli ambientalisti, formato da Renzo Masolo e Andrea Zanoni, si chiama Avs, Alleanza Verdi e Sinistra. E così si chiamerà anche la lista che sarà presentata alle prossime elezioni e che, per inciso, vedrà una forte competizione tra gli uscenti e gli aspiranti. Anche perché in Avs non ci saranno solo gli esponenti dei "vecchi" Verdi di Angelo Bonelli e Luana Zanella e di Sinistra Italia di Nicola Fratoianni - leader tutti e tre presenti ieri mattina alla conferenza stampa a palazzo Ferro Fini -, ma anche i civici del Veneto che Vogliamo: l'ingresso in Avs della consigliera regionale padovana Elena Ostanel (4.488 preferenze nel 2020)

e del vicentino Carlo Cunegato (cinque anni fa non eletto nonostante i 5.810 voti personali) è dato per imminente. L'obiettivo di Avs è di confermare gli attuali i due seggi (nel 2020 in realtà era un solo seggio, Cristina Guarda poi sostituita da Renzo Masolo, perché l'ingresso dell'ex dem Andrea Zanoni è storia recente) e se possibile arrivare a tre, tanto che tra le ipotesi di strategie elettorali c'è anche quella delle candidature multiple, cioè gli stessi candidati in corsa in più collegi. Di sicu-

**OLTRE A MASOLO
E ZANONI
IN LISTA CI SARANNO
ANCHE I CIVICI
DEL VCV OSTANEL
E CUNEGATO**

ro riproveranno a tornare al Ferro Fini gli uscenti Masolo, Zanoni e Ostanel, Cunegato ha buone chance di farcela, a Venezia - partita delle elezioni comunali permettendo - è possibile la corsa di Gianfranco Bettin.

GLI OBIETTIVI

Ieri alla presentazione del cambio del nome del gruppo consiliare c'erano anche Enrico Bruttomesso di Europa Verde e Marco De Pasquale di Sinistra Italiana, anche se Bonelli ha sottolineato che «le storie reciproche non vanno cancellate». «Vogliamo consolidare il risultato delle elezioni europee del 6,7% e in Veneto vorremmo pure arrivare alla doppia cifra», ha detto Bonelli. «Abbiamo l'ambizione di cambiare il mondo - ha sottolineato Fratoianni - e in Veneto, dopo 15 anni di Luca Zaia, l'urgenza di cambiare è ancora più



L'ANNUNCIO Da sinistra Enrico Bruttomesso, Andrea Zanoni, Renzo Masolo, Angelo Bonelli, Luana Zanella, Nicola Fratoianni, Marco De Pasquale ieri a Palazzo Ferro Fini

forte». Il segretario e leader di SI e Avs ha rimarcato: mentre altri si dividono, «noi rivendichiamo il merito di aver deciso di metterci assieme. Rispetto alla frammentazione, noi abbiamo lavorato sulla convergenza, non come somma di forze ma come terreno di una ricerca nuova, di

nuovi strumenti per leggere il mondo e rispondere alle crisi». Ma la battaglia elettorale non sarà una mera testimonianza. Fratoianni: «Abbiamo l'ambizione di avere un grande risultato in Veneto, una grande rappresentanza di Avs in consiglio regionale. La partita si può gioca-

re e vincere con il candidato presidente Giovanni Manildo, attorno a cui si è riunita una coalizione larghissima». Per Bonelli «la coalizione in Veneto è la confluenza di realtà politiche e civiche importanti. Dobbiamo costruire ed essere "pontieri" di questa alleanza nel Paese, che non fu fatta nel 2022. Meloni ha vinto le elezioni per la follia nel centrosinistra, se non fosse stato per questo non avremmo avuto la destra più pericolosa e feroce in Europa. In Veneto c'è la grande occasione per ottenere un grande risultato e mettere evidenza le grandi contraddizioni del "malgoverno" di una Regione tra le più cementificate, che ha dimenticato le battaglie dei cittadini, come sui Pfas, dove si è vinto nei tribunali, ma la politica deve prendere provvedimenti per bonificare l'acqua e le falde».

«La casa di Avs è aperta a tutti coloro che amano il Veneto e intendono voltare pagina - hanno detto i consiglieri regionali Renzo Masolo e Andrea Zanoni -. Ogni giorno le cittadine e i cittadini del Veneto si scontrano con una realtà che è l'opposto di quanto Zaia e i suoi vanno raccontando».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica e l'economia

I TRE LEADER
ATTORNO AL TAVOLO

La premier Giorgia Meloni (Fdi) e due vice Matteo Salvini (Lega) e Antonio Tajani (Forza Italia) si ritroveranno di nuovo attorno al tavolo per decidere le candidature

Stefani strizza l'occhio alle imprese: «Siete il nostro terzo pilastro»

►A Mestre l'incontro con mondo produttivo e sindacati Bitonci: «Corsa solitaria? Deciderà il direttivo regionale»

L'INCONTRO

VENEZIA «Come sto? Tranquillo. Cosa so? Francamente niente». E Alberto Stefani si concede una risata. Hall del Park Hotel Ai Pini, poco distante dalla stazione ferroviaria di Mestre, metà pomeriggio. Il segretario veneto della Liga guarda l'orologio: deve partire per Roma, lo aspetta il lavoro alla Camera dei deputati, ma intanto deve portare un saluto agli imprenditori e ai sindacalisti invitati dal suo partito a dire cosa va e cosa non va a livello regionale. Dopo aver coinvolto i cittadini con i gazebo nelle piazze e dopo aver chiamato a raccolta i sindacati e gli amministratori leghisti a Treviso, ora tocca infatti al mondo produttivo. La prima tappa dell'iniziativa «La Liga incontra le imprese», affidata al sottosegretario Massimo Bitonci e alla senatrice Mara Bizzotto, c'è stata a San Bonifacio, Verona. Adesso Venezia, la prossima sarà a Belluno.

GLI INTERVENTI

«È il terzo pilastro del nostro programma di ascolto», dice Stefani a una sala gremita di rappresentanti del mondo delle imprese, del commercio, dell'artigianato, anche dei sindacati. In prima fila Vincenzo Marinese, vicepresidente nazionale di Confindustria che nel suo intervento lancia un monito: «La vera sfida sarà la cessione di risorse umane, per questo dico che bisogna investire nella formazione. E sui giovani». Sulle emergenze in atto, impresa e sindacato si trovano d'accordo. «Il 35% di chi vince un concorso rifiuta il posto a Venezia perché non trova casa», dice



MESTRE Massimo Bitonci, Alberto Stefani, Mara Bizzotto

Michele Zanocco, Cisl. «Bisogna investire sulla casa e i sindaci devono fare un patto d'onore con la Regione mettendo a disposizione i propri immobili», rincara l'esponente di viale dell'Astronomia. Renato Mason, segretario della Cgia Mestre, informa che le tasse tutto sommato non sono un problema per chi fa impresa: «A nessuno piacciono, ma i nostri imprenditori sono pronti a pagarle purché li si metta nelle condizioni di lavorare. E infatti sul podio dei problemi non troviamo il fisco, ma burocrazia, sicurezza, credito».

In sala non mancano i politici: i consiglieri regionali Fabiano Barbisan, Francesca Scatto, Ro-

ChatGPT

L'intelligenza artificiale «incorona» Marcato

VENEZIA Nelle chat leghiste circola il verdetto di ChatGPT che tra Alberto Stefani, Elisa De Berti, Mario Conte e Erika Stefani, ha «incoronato» governatore Roberto Marcato. «Escludendo Zaia - si legge nella conclusione - Marcato è il candidato più competitivo disponibile oggi per la Lega in una corsa dove l'identità e la determinazione potrebbero fare la differenza».

berta Vianello, la deputata Giorgia Andreuzza, le ex parlamentari Ketty Fogliani e Rosanna Conte, il vicesindaco di Venezia Andrea Tomaello. Nei capannelli che precedono l'incontro a tenere banco è però un altro tema: il tavolo nazionale del centrodestra, la scelta del candidato governatore. «Inizia una nuova era», dice dal tavolo dei relatori Francesco Calzavara che da assessore regionale al Bilancio sa quanto sia pesata e continui a pesare la mancata addizionale Irpef. «Il pozzo avvelenato da Galan», dice, lasciando intendere che la prossima amministrazione dovrà giocoforza valutarne la reintroduzione. I più accorti guardano Stefani: toccherà a lui?

L'ATTESA

Massimo Bitonci, che oltre a essere sottosegretario al ministero delle Imprese e del Made in Italy è amministratore e legale rappresentate della Liga, dice che il prossimo candidato governatore «dovrà essere in continuità con Luca Zaia. Attendiamo la decisione dell'incontro dei leader, poi il direttivo della Liga Veneta si convocherà e deciderà la linea da seguire». Ma se il Veneto se lo prendesse Giorgia Meloni potrebbe esserci una corsa solitaria della Lega? È il pensiero che tanti leghisti accarezzano, convinti di vincere: da soli, con

MARINESE (CONFINDUSTRIA): «CESSIONE DI RISORSE UMANE, BISOGNA PUNTARE SULLA FORMAZIONE»

Zaia in corsa con la sua lista di fatto contro Tosi, perché Forza Italia sarebbe dall'altra parte, schierata con Fdi. «La corsa solitaria sarebbe una scelta non in linea con la continuità dell'operato dell'attuale giunta, sarebbe una discontinuità - dice Bitonci -. Deciderà il direttivo». Mara Bizzotto taglia corto: «Una corsa solitaria? Non è il momento di parlarne ora, io sono convinta che il centrodestra sarà unito».

Stefani è già partito per Roma, a Mestre i più scuotono la testa: «La cena dei leader? Tanto decideranno la settimana prossima».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPAZI PREFISSATI SU PONTILI E BALCONI CI SONO STATE ANCHE LE LISTE D'ATTESA PER POTER PARTECIPARE

denza e alle segreterie delle Commissioni consiliari». Con la specificazione: «L'ospitalità non prevede la predisposizione di servizi da parte del Consiglio regionale, quali ad esempio trasporto acqua o assistenza». Tant'è, come riferisce il segretario generale Roberto Valente, non solo c'è stato il tutto esaurito, ma addirittura le liste d'attesa. Ma pare che alla fine, grazie a qualche rinuncia, tutti gli aspiranti spettatori siano stati accontentati. Qualcuno ha postato sui social la foto dei fuochi, come il presidente Roberto Ciambetti, qualcun altro si è fatto immortalare con la famiglia (Roberta Vianello), tutti comunque assicurano di essersi divertiti. Avvistati i vicepresidenti del consiglio Enoch Soranzo e Francesca Zottis, Erika Baldin, Vanessa Camani, Enrico Corsi, Marco Dolfin, Jonatan Montanariello. Chissà chi potrà tornarci anche l'anno prossimo, con la nuova legislatura... (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PADOVA Quando il titolo di un libro è «Ad una donna, leccate l'anima», si può star certi che l'attenzione è assicurata. Se poi la firma è quella di una sindaca di Fratelli d'Italia (papabile per la lista regionale, secondo voci insistenti interne al centrodestra), il patrocinio arriva dalla Provincia e l'editore è Medigraf - la casa editrice compartecipata dai frati, dalla Diocesi e dalla Conferenza Episcopale - allora il cortocircuito è servito. Il titolo gioca esplicitamente sul filo della sessualità, eppure, come spesso accade, sotto la copertina si celano pagine tutt'altro che scandalose.

Ieri, alla Sala di rappresentanza della Provincia di Padova, la sindaca di Villa del Conte Antonella Argenti lo ha chiarito: «Nessuna volgarità. Al contrario: il mio è un invito alla delicatezza, all'essenza. A toccare l'anima con rispetto, senza fretta, senza violenza». «Leccare l'anima», nelle intenzioni dell'autrice, vuole essere insomma un richiamo all'idea del «leccare le ferite», nel senso di aver cura e comprensione delle fragilità, del dolore e delle crepe che lascia dentro ognuno di noi. «Il libro - aggiunge - ha iniziato a prendere forma quando ero appena ventenne. Nasce da un'infanzia e un'adole-

Il libro-scandalo della sindaca di Fdi «Volgare? Ma no, richiama il Vangelo»

scenza in cui la sensibilità e l'attenzione verso gli altri venivano percepite come una fragilità. Io non mi ritrovavo in quel modello. Col tempo ho assunto un incarico pubblico, diventando una donna sindaco. E quelle caratteristiche che spesso appartengono alle donne si sono acutizzate: la capacità di prendersi cura, l'ascolto, la vo-

LA PRESENTAZIONE DI «AD UNA DONNA LECCATE L'ANIMA» DI ANTONELLA ARGENTI, PRIMO CITTADINO DI VILLA DEL CONTE

glia di essere utile. Tutto ciò che un tempo sembrava un limite, si è rivelato invece una grande risorsa».

LA FEDE

Nel testo, sostiene l'autrice, c'è anche molta fede. «Il riferimento più profondo è riconoscibile nel



Vangelo di Luca, dove si racconta del povero Lazzaro, abbandonato davanti alla casa di un uomo ricco. Nessun umano si prende cura di lui, ma i cani si avvicinano a leccargli le piaghe. Nessun uomo lo consola, ma i cani lo toccano. Leccare non è curare, ma è esserci». E proprio questa spiritualità, lascia

intendere la sindaca di Villa del Conte, motiva la scelta dell'editore che, come detto, è di stampo fortemente cattolico.

Antonella Argenti, classe 1968, vive a Villa del Conte (Padova), dove è sindaco dal 2019, oggi al secondo mandato con la lista Fdi. Alle ultime europee aveva corso

sempre con Fdi, anche se poi lo scorso inverno è stata al centro di una battaglia interna per il rinnovo delle tessere, scatenata da attriti interni con alcuni vertici padovani del partito. Attualmente, il suo nome circola per la lista regionale alle prossime elezioni.

Argenti ha fatto parlare di sé an-

che per altri motivi: nel 2020 ha istituito un assessorato alla gentilezza e uno alla solitudine. Una scelta controcorrente che le è valsa molta popolarità e una candidatura come sindaco più amato al mondo dalla City Mayors Foundation di Londra, finendo in finalissima con altri 12 colleghi da ogni parte del pianeta. In occasione della pubblicazione del suo primo libro, 500 copie prenotate e la ristampa già pronta, la Provincia di Padova ha concesso il patrocinio e ha scelto di ospitare la prima presentazione pubblica nella propria sede istituzionale, Palazzo Santo Stefano: «Abbiamo voluto sostenere questo libro - dice Vincenzo Gottardo, Consigliere con delega alla Cultura della Provincia di Padova - perché rappresenta una testimonianza profonda di umanità, responsabilità e radicamento nel territorio. Palazzo Santo Stefano è la casa di tutti i 102 comuni padovani e di tutti i loro sindaci e mi renderebbe davvero felice se altri amministratori seguissero il suo esempio: libri come questo possono diventare un'occasione preziosa per incontrarsi, riflettere e generare dialogo».

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRONUNCIA

ROMA Uscito indenne, poco più di un mese fa, dai quattro referendum voluti dalla Cgil, il Jobs Act torna nel mirino. E a picconarlo stavolta è la Corte Costituzionale, che ha messo fuori legge un principio al centro di uno dei quesiti e già inserito nella legge 604 del 1966 e poi confermato nello Statuto dei lavoratori del 1970: per i giudici nelle piccole imprese sotto i 15 dipendenti sono troppo pochi sei mesi di retribuzione come risarcimento nei casi di licenziamento illegittimo.

GLI EFFETTI

Per la cronaca, sotto questa soglia occupazionale, la normativa non ha mai imposto il reintegro del posto di lavoro, se non in caso di licenziamento discriminatorio. Detto questo la pronuncia della Consulta, in primo luogo, delega al magistrato nei tribunali del lavoro di decidere - caso per caso - il livello di indennizzo nei singoli contenziosi per licenziamento illegittimo. Ma, soprattutto, finirà per imporre costi più alti per le imprese - secondo Unimpresa i risarcimenti saliranno in media tra i 30 e i 40mila euro - e per spingere il legislatore a una modifica dell'impianto legislativo.

Al riguardo ora si aspetta la risposta della politica. Anche perché, nella loro sentenza, i giudici della Corte Costituzionale mandano un chiaro messaggio al governo e al Parlamento: «Resta fermo l'auspicio che il legislatore intervenga sul profilo inciso dalla presente pronuncia, nel rispetto del principio, qui affermato, secondo cui il criterio del numero dei dipendenti non può costituire l'esclusivo indice rivelatore della forza economica del datore di lavoro e quindi della sostenibilità dei costi connessi ai licenziamenti illegittimi». Aggiungendo che la prossima normativa dovrà «considerare anche altri fattori altrettanto significativi, quali possono essere il fatturato o il totale di bilancio, da tempo indicati come necessari elementi integrativi dalla legislazione europea e anche nazionale».

La sentenza della Consulta segue il ricorso del Tribunale del Lavoro di Livorno, che ha sollevato una questione di legittimità sul decreto legislativo 4 marzo 2015 all'interno di un processo per licenziamento di un dipendente di una ditta con 14 dipendenti, il quale aveva chiesto sia il reintegro sia un risarcimento più alto dei sei mesi pre-

Pmi, la Consulta sui licenziamenti «Sono pochi 6 mesi di indennizzo»

► La Corte Costituzionale contro il Job Act: alzato il tetto ai risarcimenti nei casi illegittimi nelle imprese sotto i 15 dipendenti. I giudici chiedono al Parlamento di cambiare la legge. Unimpresa: oneri più alti per le aziende



6 MESI
IL TETTO ALLE INDENNITÀ
NELLE PICCOLE IMPRESE

93%
IL LIVELLO DI AZIENDE
SOTTO I 15 ADDETTI

680MILA
I LICENZIAMENTI
NEL 2024

Pubblica amministrazione

Rinnovo funzioni locali, la firma slitta a settembre

Si apre uno spiraglio per il rinnovo del contratto delle Funzioni locali. A dirlo il presidente Aran, Antonio Naddeo, al termine dell'incontro di ieri con i sindacati: «Si intravede la possibilità di riuscire a chiudere rapidamente questo contratto e aprire subito dopo il confronto sul rinnovo, che dispone già di coperture». Ieri l'Aran ha presentato una nuova bozza di contratto con aumenti più generosi grazie all'inserimento nello stipendio tabellare di una parte, il 30%, della cosiddetta indennità di comparto.



Quest'operazione, oltre ad aumentare la liquidità, produce effetti positivi sul piano previdenziale e sul trattamento di fine rapporto. Cgil e Uil continuano però a chiedere risorse aggiuntive e il pieno recupero dell'inflazione, mentre Cisl e

Csa sono disponibili a firmare. La prossima riunione è fissata al 9 settembre. «Se non si chiude a settembre - ha sottolineato Naddeo - il contratto definitivo arriverà nel 2026 ed è un paradosso visto che ci sono già le risorse per il prossimo contratto che prevede ulteriori incrementi da circa 150 euro». L'erogazione di arretrati e aumenti contrattuali non avverrà prima del 2026: anche ipotizzando una firma a settembre, occorreranno infatti diversi mesi.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

visto dal Jobs Act.

I magistrati della Corte hanno stabilito l'incostituzionalità di questo tetto, spiegando che «determinerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento tra lavoratori dipendenti di datori di lavoro/imprese con più di quindici occupati», che invece «fruiscono della tutela reintegratoria insieme a quella indennitaria». Qui il tetto è di 36 mesi. In più il livello occupazionale per calcolare il risarcimento «non è più idoneo, di per sé, a rivelare la forza economica del

**GLI IMPRENDITORI
PAGHERANNO
AI DIPENDENTI
CHE FARANNO CAUSA
CIFRE TRA I 30MILA
E I 40MILA EURO**

datore».

Sarebbe poi violato l'articolo 4 della Costituzione, «dove impone di rimuovere gli ostacoli alla stabilità dell'occupazione», con il tetto dei sei mesi che non sarebbe un'adeguata «sanzione con efficacia dissuasiva a fronte di provvedimenti espulsivi illegittimi».

Gridano vittoria Cgil - «La Consulta ha confermato esattamente la richiesta che facevamo noi con il referendum», ha fatto sapere il leader Maurizio Landini - e la Uil, pezzi del Pd, Cinquestelle e Avs.

Giuliano Cazzola, in passato segretario confederale della stessa Cgil ed ex vicepresidente della commissione del Lavoro della Camera, ricorda però che nei mesi scorsi «la stessa Consulta, nella pronuncia che ha dichiarato legittimi i referendum, ha riconosciuto le diverse condizioni delle piccole e medie imprese sul fronte delle indennità. Anche perché parliamo di norme introdotte e consolidate in sessant'anni di legislazione».

Unimpresa ha calcolato che, dopo la sentenza, «un'azienda con quattro dipendenti e un fatturato di 250mila euro annui, se condannata a pagare un'indennità non più contenuta nel limite di sei mensilità, potrebbe trovarsi a versare 12-18 mensilità di retribuzione (in media 30-40mila euro) a fronte di un solo rapporto di lavoro, con la concreta possibilità di dover ricorrere a indebitamento, dismissioni o cessazione dell'attività».

L'EMENDAMENTO

Intanto l'aut aut della Consulta finisce per aprire un altro fronte: Maria Cecilia Guerra, responsabile lavoro del Pd, chiede alla maggioranza di ritirare un emendamento presentato da Fratelli d'Italia al decreto Ilva, «che limita drasticamente il diritto dei lavoratori a ottenere giustizia per parti di retribuzione dovuti dal datore di lavoro e non pagati».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Mauro Lusetti

«Aumenterà il contenzioso e diminuirà l'occupazione di qualità», avverte Mauro Lusetti, presidente di Conad e vice presidente di Confindustria, che delega al contratto collettivo nazionale del lavoro, riferendosi alla sentenza con cui la Consulta ha dichiarato incostituzionale il limite di sei mensilità per il risarcimento dei licenziamenti illegittimi. La decisione dei giudici, secondo Lusetti, rischia insomma di avere conseguenze pesanti per le imprese e i lavoratori. La norma era già stata oggetto del referendum di giugno.

Il limite a sei mensilità per l'indennità risarcitoria in caso di licenziamento illegittimo nelle piccole imprese è incostituzionale, così ha stabilito la Consulta. Qual è stata la sua reazione quando ha saputo della sentenza?

«Non possiamo che essere scontenti, perché da una parte questa sentenza introduce un elemento di instabilità laddove, oramai da anni, si era consolidata una prassi con i lavoratori, e dall'altra crea disorientamento nelle imprese, che in un contesto già instabile ora hanno un'ulteriore certezza in meno. Il quesito numero due del referen-

dum di giugno, dedicato proprio a questo tema, è stato uno di quelli che ha raccolto meno consensi, mi preme ricordarlo».

Il limite dei sei mesi era stato concepito per spingere le pmi ad assumere, senza la paura di potersi ritrovare a dover versare indennizzi salati per le cessazioni dei rapporti, anche illegittime. Dopo la decisione della Con-



**IL VICE PRESIDENTE
DI CONFCOMMERCIO:
SI INTRODUCE
UN ELEMENTO
DI INSTABILITÀ
PER LE IMPRESE**



Mauro Lusetti

sulta ci saranno meno assunzioni?

«Non penso, semplicemente perché il problema del mismatch tra domanda e offerta di lavoro è troppo importante in questo momento. Nessuno può permettersi oggi il lusso di non assumere manodopera. Come

ha ricordato il nostro presidente, Carlo Sangalli, solo nel terziario mancano più di 250mila lavoratori. Penso tuttavia che la decisione della Consulta avrà un impatto sulla qualità dell'occupazione. In Italia assistiamo a un continuo proliferare di contratti pirati. Le imprese ora cercheranno una diversa modalità di assumere e i lavoratori saranno meno tutelati. La decisione dei giudici determinerà,



**ORA TORNERÀ
A CRESCERE
LA CONFLITTUALITÀ
E I COSTI PER
LE AZIENDE
AUMENTERANNO**

stando alle nostre previsioni, un aumento dei contratti a termine. Inoltre apre al ritorno delle false partite Iva».

Ritiene che la tenuta economica e occupazionale del sistema produttivo italiano sia a rischio?

«Non mi spingerei fino a questo punto. Di sicuro assisteremo a un aumento significativo del contenzioso. Veniamo da dieci anni di costante calo del contenzioso tra imprese e lavoratori. Sul licenziamento illegittimo abbiamo registrato un calo del contenzioso di oltre il 60% dal 2015 a oggi. Insomma, la conflittualità nelle imprese tornerà a crescere. Di conseguenza le pmi in futuro dovranno affrontare costi che potrebbero mettere in difficoltà i bilanci di molte di loro».

Secondo la Consulta, inoltre, il criterio del numero dei dipendenti non costituisce l'esclusivo

indice rivelatore della forza economica dell'impresa e quindi della sostenibilità dei costi connessi ai licenziamenti illegittimi. È d'accordo?

«Nel caso delle Pmi io penso che il numero delle persone impiegate sia molto rilevante, come lo è anche il volume di affari. Il numero dei dipendenti è uno degli elementi maggiormente qualificanti e rappresentativi della consistenza imprenditoriale».

Cosa va fatto per contrastare i contratti pirata?

«Per contrastare il fenomeno del dumping contrattuale è necessario un patto importante tra imprese, lavoratori e istituzioni, proprio come è stato fatto in pandemia, altrimenti non si va da nessuna parte. Confindustria è pronta a sedersi a un tavolo con chi ci sta e discuterne. Le garanzie e le tutele assicurate dai nostri contratti collettivi, complessivamente intese, quindi dal trattamento economico al welfare, fino alle forme di partecipazione già implementate attraverso la bilateralità, costituiscono le fondamenta da cui partire».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

VENEZIA Sorprende il giusto sapere che, da qui al 2029, serviranno al Veneto tra i 280 mila e i 321 mila lavoratori. A far tremare le gambe a molti imprenditori, però, è ben altro: in settori come quello della moda, c'è già chi oggi è costretto a declinare commesse d'oro, offerte dai grandi marchi del lusso – quelli che avevano puntato gli occhi sul Veneto già da anni. «La crisi di manodopera è il primo dei problemi delle imprese» afferma Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto. Si capisce, allora, perché l'associazione di categoria stia correndo ai ripari, mobilitando tutte le risorse disponibili per attrarre (e soprattutto trattenerle) personale specializzato. Donne e uomini che, con le mani, il "saper fare" e anche qualcosa in più, danno vita al brand dei brand: il made in Italy.

LA RICERCA

A tracciare lo scenario delle previsioni occupazionali a medio termine, è Excelsior-Unioncamere. L'orizzonte temporale di riferimento dell'ultimo studio pubblicato è compreso tra il 2025 e il 2029, un periodo di cinque anni in cui il mercato del lavoro italiano esprimerà un fabbisogno variabile, compreso tra 3,3 e 3,7 milioni di occupati. Con il Veneto che determina l'8,6 per cento dell'intera domanda nazionale: in termini assoluti, tra le 280 mila e le 321 mila persone. I principali settori? L'industria manifatturiera al primo posto (con 95,4 mila addetti mancanti), poi i servizi alle imprese (73,8 mila), quindi i servizi alle persone (60,6 mila).

IL CASO

Ricade nella prima categoria, quella dell'industria manifatturiera, la storia di un'azienda artigiana di Conco, nel Vicentino. Eros Cortese, 52 anni, guida la Maglieria Cortese, una piccola

Mancheranno lavoratori più premi per trattenerli

► Da qui al 2029 si cercheranno in Veneto tra i 280 mila e i 321 mila addetti. Gli artigiani stanno già rinunciando a commesse per la scarsa manodopera



LE IMMAGINI Sopra Boschetto, sotto Cortese. A lato, operai al lavoro in un'impresa tessile



realità a conduzione familiare che è abituata a dialogare con le grandi griffe della moda. «Ci occupiamo di smacchinatura –, racconta Cortese, che è anche il vicepresidente della Federazione Moda Confartigianato Imprese Veneto –. In sostanza, un brand arriva con uno schizzo e mi chiede di realizzarlo con un determinato filato. Dopo la programmazione, la

macchina lo sagoma. Poi passiamo la palla a tutta una serie di clienti che si occupano della confezione mettendoci insieme i vari pezzi. È proprio in questa fase che mancano tante figure, penso ad esempio agli addetti che si occupano del rimaglio. E intendiamoci, sono figure che necessitano di una lunga formazione. In generale, tra qualche anno i lavoratori

saranno troppo vecchi e mancherà un adeguato ricambio della manodopera». Il pericolo è all'orizzonte, ma le avvisaglie sono concrete già oggi: «La macchina della nostra filiera, in linea di principio, potrebbe funzionare a diverse velocità – aggiunge –. Capita spesso che non corra al massimo. Succede di dover limitare i nostri volumi di produzione per-

ché mancano le persone». Il pensiero si posa sul destino di quel patrimonio di piccole (e micro) realtà sane, vitali, che non conoscono altre lingue se non quella, universale, della qualità. Per questi motivi, l'interesse dimostrato dai grandi brand anche per aziende di taglia più vicina a quella di un laboratorio, che non di un'azienda, è ben accolto. «Non è il mio caso, noi fortunatamente siamo ancora tutti giovani e lavoreremo a lungo, ma spesso sono le griffe a "salvare" le nostre realtà – conclude Cortese –. Un mio storico cliente è stato acquisito da Chanel, e non era mica grande. Anche questa è una strada».

LE ALTRE STRADE

Ma non l'unica. Il percorso al-

CORTESE (MODA): «VENDERE AI BRAND È UNA POSSIBILE STRADA»
BOSCHETTO: «PUNTIAMO ORA SUI CONTRATTI DI SECONDO LIVELLO»

ternativo passa per un possente piano industriale, capace di restituire attrattività alle aziende. «Stiamo accelerando sui contratti collettivi di secondo livello – afferma il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto – che nella nostra categoria sono in capo alla contrattazione regionale». Non è un caso se, nell'ultimo anno, i premi di produttività nelle imprese artigiane e nelle pmi del Veneto siano aumentati del 20 per cento. «Abbiamo già rinnovato alcuni nuovi contratti, come quello dell'edilizia, altri sono in fase di rinnovo, tra questi il tessile e abbigliamento. Abbiamo bisogno di bypassare quel modo di pensare per cui l'artigianato guadagna meno».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

321

MIGLIAIA DI OPERATORI CHE POTREBBERO SERVIRE ENTRO 5 ANNI



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

I tank entrano in centro a Gaza

Allarme: lì ci sono anche italiani

LA GIORNATA

Mentre i negoziati per il cessate il fuoco sono in una fase di stallo, i veicoli corazzati e le truppe della brigata Golani – preceduti da attacchi aerei – sono entrati a Deir al-Balah, il centro di Gaza City, finora parzialmente risparmiata dalla devastazione ormai presente ovunque nella Striscia. L'Idf finora aveva evitato di penetrare anche questo quartiere poiché l'intelligence aveva suggerito che potesse essere rischioso considerando l'alta probabilità della presenza di alcuni ostaggi rapiti il 7 ottobre. Mentre si sarebbero già registrati decine di morti, nel

LA FARNESINA E I MINISTRI DI ALTRI 24 STATI CHIEDONO IL CESSATE IL FUOCO SUBITO. ABU MAZEN CHIAMA IL PAPA PIZZABALLA: «ISRAELE NON È GIUSTIFICABILE»

frattempo migliaia di palestinesi stanno fuggendo diretti verso una limitata zona costiera, portandosi dietro miseri fagotti e poco altro, seguendo l'ordine tassativo di evacuazione che era stato diffuso dall'esercito due giorni fa. Di fatto, fino a ieri, la relativa sicurezza di Deir al-Balah a confronto con la distruzione su larga scala del resto della Striscia costituiva una sorta di ultimo rifugio per gli sfollati, oltre che sede temporanea delle principali organizzazioni umanitarie.

IL DOCUMENTO

Tutti i paesi europei, tra cui l'Italia, sono fortemente allarmati. Dove è in corso l'offensiva israeliana sono presenti anche italiani. Ed è stato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, a far presente al governo di Netanyahu che «ci sono operatori italiani e delle Nazioni Unite». Il ministro ha chiesto «con forza che tutti gli attacchi cessino immediatamente. Occorre arrivare al cessate il fuoco, liberare gli ostaggi,

proteggere la popolazione palestinese e fare entrare massicciamente gli aiuti umanitari e sanitari». Nella impotenza generale della diplomazia in queste ultime ore venticinque paesi più l'Ue hanno firmato un documento che chiede un immediato cessate il fuoco e che condanna per il rigido sistema israeliano di distribuzione degli aiuti umanitari. È stato concentrato solo in pochi punti, dove si ammassano folle sterminate di uomini costretti ad attendere ore e ore, a temperature proibitive, lo smistamento dei viveri, sacchi di riso o farina. La situazione spesso sfugge di mano, nella calca scoppiano risse inevitabili e l'esercito per paura o per riportare la calma spara. Nel fuggi fuggi generale diverse persone finiscono calpestate. I ministri degli Esteri di Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Islanda, Irlanda, Italia, Giappone, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno



Una famiglia israeliana al confine con Gaza guarda i raid dell'Idf

Unito, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, oltre che alla commissaria europea per la Gestione delle Crisi, Hadja Lahbib, hanno denunciato all'unisono la sofferenza dei civili che «ha raggiunto livelli mai visti prima. Il modello di distribuzione alimentare l'instabilità e priva gli abitanti della dignità umana». Nel documento si fa poi riferimento ad 800 palestinesi uccisi per soddisfare i più elementari bisogni, mentre cercavano aiuto. «Il rifiuto di fornire assistenza umanitaria essenziale è inaccettabile. Israele deve rispettare i propri obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario».

Alcuni media israeliani han-

no ipotizzato che ciò che sta accadendo faccia parte di una strategia più ampia per arrivare al controllo dell'intero territorio della Striscia, spingendo progressivamente i civili sul bordo meridionale, in una sorta di «cittadella umanitaria». Un piano che da tempo allarma anche il Vaticano. «Vorrei chiarire una cosa: non abbiamo nulla contro il mondo ebraico e non vogliamo assolutamente apparire come coloro che vanno contro la società israeliana e contro l'ebraismo, ma abbiamo il dovere morale di esprimere con assoluta chiarezza e franchezza la nostra critica alla politica che questo governo sta adottando a Ga-

za. È ingiustificabile» ha affermato con grande franchezza il cardinale Pizzaballa nella convinzione che «nella Striscia non ci saranno riviere». Reduce da una visita di tre giorni alla comunità cattolica dopo il bombardamento israeliano alla parrocchia il Patriarca ha raccontato ai media vaticani di essere rimasto di sasso nel vedere enormi distese di tende dove prima non c'erano. «Adesso c'è più di un milione di persone che non hanno dove vivere. Soprattutto lungo il mare, sono in condizioni di estrema precarietà sia dal punto di vista igienico che sotto qualsiasi altro profilo. E poi, l'altra immagine è l'ospedale: i bambini mutilati, accecati per le conseguenze dei bombardamenti». Papa Leone XIV che domenica ha condannato la «barbarie» di Israele e gli spostamenti forzati dei civili ieri ha avuto una conversazione con il presidente palestinese Abu Mazen (che gli ha telefonato), al quale ha espresso nuovamente la sua preoccupazione perché il diritto internazionale umanitario «che obbliga a proteggere i civili, i luoghi sacri e vieta il trasferimento forzato della popolazione» non viene rispettato dal governo di Netanyahu.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFLITTO

Fumo che invade i tunnel della metropolitana, vetri infranti, bambini in lacrime. Lunedì notte, un drone russo esplode davanti alla metropolitana di Kiev mentre decine di civili, intere famiglie cercano rifugio. Si schianta proprio all'ingresso della stazione Lukianivska. Dentro, la folla si accalca tra i binari, il fumo si espande nei corridoi, l'aria si fa irrespirabile. Gente tosse, è disorientata. Le immagini registrate dai telefonini mostrano panico e caos: i soccorritori arrivano tra le urla e i neon tremolanti, i volti coperti di fuligine. Kiev si risveglia sotto attacco. Ancora e ancora. Come quasi ogni notte ormai. Colpiti quattro distretti della capitale. Nel quartiere Darnytskyi vanno in fiamme un supermercato, una scuola materna, diversi magazzini. Un bambino di dodici anni è tra i feriti. Il bilancio provvisorio è due morti e quindici feriti. Il presi-

IL CREMLINO HA DETTO DI NON ESCLUDERE UN VERTICE FRA VLADIMIR PUTIN E DONALD TRUMP A SETTEMBRE IN CINA

dente ucraino, Volodymyr Zelensky, parla di «attacchi contro l'umanità». Il ministro degli Esteri francese, Jean-Noël Barrot, arriva a Kiev poche ore dopo e ha il tempo di visitare i luoghi colpiti.

IL MESSAGGIO

La sequenza dei raid comincia poco dopo mezzanotte e dura fino all'alba. L'aeronautica ucraina registra 426 droni e 24 missili lanciati da Mosca, tra cui 5 micidiali Kinzhal ipersonici che sfuggono all'antiaerea. Kiev sostiene di avere intercettato oltre 200 droni, neutralizzati altri 203 tramite sistemi di disturbo elettronico. Ma diversi hanno raggiunto i target. La capitale brucia, scuole e rifugi si trasformano in obiettivi. Zelensky condanna l'attacco: «Non è guerra, è terrorismo. Dobbiamo potenziare i nostri intercettori. E chiedere agli alleati una vera pressione sulla Russia». Il messaggio arriva poco prima del vertice Nato organizzato da Germania e Regno Unito, con la partecipazione del segretario generale Rutte, del capo del Pentagono Hegseth e dei ministri della Difesa britannico e tedesco. Si discute di come acce-

Missili e droni sull'Ucraina

Nel mirino scuole e rifugi, colpite entrate della metro

►Almeno due morti e 15 feriti nei raid russi, lanciati anche razzi ipersonici. Zelensky: «Mercoledì nuovi colloqui a Istanbul». Sabato l'inviato del patriarcato di Mosca va dal Papa



Alcuni cittadini di Kiev portano il proprio cane in una stazione della metro colpita dai raid russi

lerare la consegna dei sistemi Patriot antiaerei. Londra parla di una «campagna di 50 giorni» (il tempo concesso a Putin da Trump per arrivare alla tregua, prima di applicare sanzioni indirette a Mosca) per fornire a Kiev tutto ciò che serve per difendersi. Trump, che ha approvato il piano, insiste: gli alleati europei

devono comprare le armi e consegnarle all'Ucraina. Niente più forniture a fondo perduto. La Germania riceverà i prossimi due sistemi Patriot dagli Usa e li girerà agli ucraini. Finanzia, anche, altre due batterie. La Svizzera ha accettato di rinviare la consegna di cinque sistemi per dare la precedenza a Kiev. «Tra-

sporto e installazione richiederanno settimane», avverte il cancelliere tedesco Merz. L'urgenza cresce. E non solo sui fronti occidentali. Lunedì, nella riunione virtuale Nato, il ministro della Difesa ucraino Denys Shmyhal chiede 6 miliardi di dollari per colmare il deficit di produzione nazionale. Servono più droni Fpv, First

Dopo le polemiche

Annulato il concerto di Gergiev a Caserta



Il concerto alla Reggia di Caserta di Valery Gergiev, direttore d'orchestra russo amico di Putin, non si farà. Lo ha annunciato la direzione della Reggia dopo giorni di polemiche. Una decisione della direttrice Tiziana Maffei, che va in direzione opposta alle intenzioni del governatore della Regione Campania, l'ente che finanzia la rassegna. Vincenzo De Luca, infatti, si è speso a favore dell'esibizione del direttore d'orchestra russo, mentre il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, si è detto contrario (e ha espresso «pieno e convinto sostegno» alla decisione). Molti esponenti politici hanno esultato, da quelli di Più Europa a quelli di Fdi e Pd, mentre altri di Lega e M5s si sono detti contrari. E mentre il maestro Gergiev dice alla Tass di non sapere nulla dell'annullamento del concerto, è l'ambasciata russa a Roma a tuonare: «La cancellazione del concerto danneggerà l'Italia, che mina la propria autorità».

person vision, più intercettori, più armi a lungo raggio. «Così potremo colpire in profondità il territorio russo».

I LATI

La guerra prosegue su entrambi i lati. Gli ucraini lanciano 107 droni nella notte tra domenica e lunedì, colpendo 28 bersagli nella regione di Mosca. Quindici velivoli senza pilota, Uav, sorvolano la capitale russa. L'aeroporto di Vnukovo sospende il traffico per qualche ora, a Sheremetyevo i passeggeri dormono sul pavimento. A Rostov, un attacco provoca un incendio in una stazione ferroviaria. Mosca accusa, Kiev risponde. In mezzo, resta l'ipotesi di una trattativa che però non ferma le bombe. Zelensky conferma che mercoledì riprenderanno i colloqui diretti con Mosca a Istanbul. Le due precedenti sessioni, a maggio e giugno, si sono chiuse con scambi di prigionieri ma nessun passo politico in avanti. «Stiamo preparando una nuova proposta». «La nostra linea non cambia», replica freddo

NELLA CAPITALE SONO SCOPPIATI DIVERSI INCENDI, TRA CUI UNO IN UN ASILO. VOLODYMYR: «QUESTI SONO ATTACCHI CONTRO L'UMANITÀ»

Il Cremlino: i memorandum delle due parti sono «assolutamente, diametralmente opposti». Mosca pretende il riconoscimento delle quattro regioni parzialmente occupate più la Crimea, la rinuncia ucraina a entrare nella Nato, e chiude a un incontro diretto Putin-Zelensky ma non esclude un vertice a Pechino tra Putin e Trump a margine delle celebrazioni per l'80° anniversario della vittoria nella Seconda guerra mondiale, in settembre. L'ultimatum lanciato da Trump a giugno scade proprio allora: 50 giorni per fermare la guerra, altrimenti nuove dure sanzioni. Ma nessuno, oggi, parla davvero di pace. Sabato, a Roma, Papa Leone XIV riceverà il metropolita Antonij, capo delle relazioni esterne del Patriarcato di Mosca. L'incontro avverrà dopo il terzo round di colloqui a Istanbul, in un clima che resta teso e privo di svolte. Intanto, nelle metropolitane ucraine si continua a scendere, non per viaggiare ma per sopravvivere. Finché anche lì, in fondo ai tunnel, i missili trovano la strada.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

VENEZIA «L'erroneità scientifica» delle conclusioni prospettate dall'allora direttore di Medicina legale di Padova, Massimo Montisci, sulle cause della morte di Cesare Tiveron, era «talmente marcata da disvelare la materialità della condotta di favoreggiamento e l'intento doloso perseguito dal ricorrente nell'occasione».

Lo scrivono i giudici della Corte di Cassazione nelle motivazioni, depositate ieri, alla sentenza con cui, lo scorso aprile, negando l'evidenza di elementi che potessero portare all'assoluzione, ha dichiarato l'avvenuta prescrizione del reato a causa del troppo tempo trascorso dai fatti, che risalgono al 5 luglio 2017.

«INDAGINE SVIATA»

La Suprema Corte, nel respingere le istanze formulate dall'avvocato difensore, Emanuele Fraggasso, scrive che l'obiettivo di Montisci, attestando che Tiveron era morto per dissecazione aortica un istante prima di essere investito a Padova da un'auto della Regione Veneto, all'uscita dell'Istituto oncologico Veneto, fu «quello di prospettare una soluzione evidentemente incompatibile con alcuni aspetti decisivi delle relative acquisizioni, volutamente accantonati nel rispondere al quesito del Pubblico Ministro, così da sviare, quantomeno in tesi, il corso delle indagini quale frutto di una scelta consapevolmente assunta, messa in atto per il tramite dell'elaborato consegnato agli inquirenti».

Prima dell'udienza di fronte alla Cassazione, Montisci ha provveduto a risarcire i familiari della vittima versando loro complessivamente 125 mila euro, pari alla somma a cui il medico legale era stato condannato dalla sentenza di secondo grado. I familiari hanno quindi revocato la costituzione di parte civile al processo. In ogni caso le statuizioni civili (il diritto al risarcimento) sarebbero state quasi certamente confermate dai giudici della Suprema Corte, pur dichiarando prescritto il reato.

L'incidente costato la vita al settantaduenne Cesare Tiveron si verificò il 13 settembre 2016, in via Gattamelata: in sella al suo

Montisci, l'assoluzione negata: «Sviò le indagini sull'incidente»

►Le motivazioni della Cassazione che ha dichiarato (solo) la prescrizione per il medico legale di Padova ►Per i giudici «l'erroneità scientifica» della perizia è tale da configurare l'ipotesi di favoreggiamento



L'INCIDENTE Un'immagine dei rilievi dei vigili urbani davanti alla sede dello Iov e, nella foto d'archivio in alto, il professor Massimo Montisci

L'AUTO CON A BORDO IL DG DELLA SANITÀ VENETA TRAVOLSE UN MOTORINO: L'ESPERTO ATTESTÒ IL DECESSO PER UN'ALTRA CAUSA

scooter l'uomo impattò contro la Fiat Bravo guidata da Giorgio Angelo Faccini, dipendente della Regione, ora in pensione, che successivamente ha patteggiato un anno e due mesi per omicidio stradale. A bordo della vettura si trovava anche Domenico Mantovan, all'epoca direttore generale della sanità veneta.

«VOLONTÀ DI COMPIACERE»

L'autopsia sul corpo di Tiveron fu eseguita da Montisci, nonostante di turno ci fosse un altro suo collega: nella relazione conclusiva scrisse che la causa del decesso del pensionato non era attribuibile a diretta conseguenza dell'incidente stradale, ma ad una dissecazione dell'aorta avvenuta pochi secondi prima dell'impatto.

Il pm Sergio Dini aprì un'inchiesta a carico dell'allora direttore di Medicina legale contestandogli di aver falsificato la perizia per «volontà di compiacere» l'ex numero uno della sanità veneta. In primo grado Montisci fu condannato a due anni di reclusione per favoreggiamento aggravato; condanna ridotta in appello, nel luglio dello scorso anno, ad un anno e 8 mesi.

Montisci, 61 anni, originario di Cagliari, ha lavorato a lungo per la procura di Padova, ma anche per quella di Venezia, su incarico dell'allora procuratore Bruno Cherchi che siglò un apposito protocollo con l'Istituto di medicina legale di Padova per lo svolgimento delle autopsie.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima vittima nel Lazio

Emergenza West Nile Allerta del ministero: dottori «sentinella»

LA CIRCOLARE

ROMA Monitoraggio dei casi, sensibilizzazione dei medici di famiglia e informazione ai cittadini anche attraverso il numero di pubblica attività 1500. Il ministero della Salute interviene con una circolare dopo il caso di West Nile che ha causato la morte di una donna romana di 82 anni, mentre nel Lazio ci sono altri

sei casi confermati di infezione dal virus. Dall'inizio dell'anno in Italia - secondo l'Istituto Superiore di Sanità - sono stati

confermati 10 casi di West Nile nell'uomo. Sette di questi si sono verificati nel Lazio, tutti nella provincia di Latina. Gli altri in Veneto (la regione più colpita negli ultimi anni), Emilia Romagna e Piemonte. Nella città pontina si è tenuta una riunione operativa.

LE PRESCRIZIONI

La circolare del Ministero della Salute prevede «sia rafforzata la sorveglianza clinica umana in particolare nei territori con circolazione

virale documentata, e sensibilizzati i medici di famiglia, pediatri e specialisti per l'identificazione tempestiva dei sintomi sospetti». Inoltre, raccomanda «la collaborazione medico-veterinaria, la promozione di attività di formazione per il personale sanitario e di seguire le indicazioni del Piano nazionale di sorveglianza

dell'Arbovirosi per il monitoraggio e contrasto dei vettori». Infine, ricorda anche l'importanza di informare i cittadini sull'adozione delle misure preventive: «Uso di repellenti, abbigliamento protettivo, zanzariere e sistemi ambientali di controllo, eliminazione di possibili focolai larvali

come ad esempio sottovasi, contenitori d'acqua, fontane non trattate». Secondo l'Iss a il numero dei casi di quest'anno è in linea con il 2024, «quando al 25 luglio erano stati riportati 13 casi senza decessi, in totale nel 2024 sono stati registrati 20 decessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONITORAGGIO DEI CASI E RAFFORZATA LA SORVEGLIANZA DA INIZIO ANNO DIECI INFEZIONI (IN LINEA CON IL 2024): UNA IN VENETO

LA TRAGEDIA

ROMA È morto a Ibiza, dove aveva scelto di vivere inseguendo quella passione per la musica che l'ha reso famoso in tutto il mondo come dj Godzi. Ma poco torna sulle cause del decesso di Michele Noschese, 35 anni, molto noto sulla scena elettronica e tech-house, avvenuto nella notte tra venerdì e sabato. Al punto che s'indaga per omicidio. Come racconta il padre, noto chirurgo, Giuseppe Noschese in queste ore nell'isola iberica, il producer sarebbe stato picchiato nella sua casa in località Roca Lisa dalla Guardia civil spagnola chiamata dai vicini per via della musica troppo alta. «Mio figlio era in casa, in salone con sette otto amici, c'era una festiciola e da padre e medico non escluso ci sia stato qualche drink di troppo, come forse altro. Ci sono state delle chiamate e gli agenti sono intervenuti: erano in cinque, hanno fatto uscire tutti fuori, ma due ragazzi si erano nascosti, hanno visto tutto e sono pronti a testimoniare». Ma cosa hanno raccontato gli amici di Michele Noschese? «Lo hanno massacrato di botte, mio figlio è uscito morto di casa. I due presenti hanno riferito che lo hanno bloccato mani e piedi, preso a pugni in faccia e all'occipite. So bene cosa significano

Il giallo del dj napoletano morto a Ibiza Gli amici: «È stato pestato dalla polizia»

queste lesioni: emorragia cerebrale, mortale». Nella casa di dj Godzi sono arrivate due ambulanze, ma i sanitari hanno potuto solo constatare il decesso, il corpo è stato portato direttamente all'obitorio.

Ieri si è svolta l'autopsia, l'esito forse si saprà oggi. Ancora il papà: «Possibile che abbiano potuto dar fastidio, ma da qui a ucciderlo, provava tanto amore per questa isola maledetta che si era presa mio figlio...». La vicenda è seguita con la massima attenzione dall'ambasciata italiana a Madrid, dal Consolato generale italiano a Barcellona in stretto raccordo con la Farnesina. Non c'è ancora una ricostruzione ufficiale, ma indagano la polizia italiana

NOSCHESI, IN ARTE «GODZI», SI ESIBIVA ANCHE A LONDRA, PARIGI E NEW YORK IL PADRE: «IRRUZIONE DURANTE UNA FESTA»

e spagnola. «Voglio solo cremarlo e riportare le sue ceneri a casa. Sì, certo voglio anche giustizia e verità, andare a fondo, mi aspetto che la magistratura faccia il suo corso. Anche il governo spagnolo è in allerta e il comandante della Guardia civile mi ha detto che Ibiza è distrutta e il suo staff è a completa disposizione...». La verità e basta, chiede Noschese, senza alzare i toni «per rispetto di mio figlio. Per questo temo anche per la manifestazione che hanno intenzione di organizzare i ragazzi di Ibiza dove era conoscitissimo. Ho sconsigliato loro queste manifestazioni, temo anche per loro in realtà».

LA LAUREA E IL CALCIO

Laureato in Economia e commercio, l'artista partenopeo aveva un passato nel calcio professionistico. Ma alla fine aveva seguito la sua passione per la musica con grandissimi risultati. Si esibiva nei club più importanti a cominciare dall'Eden di Ibiza, era stato da poco a Londra, di rientro da una tournée negli Usa. La scom-



SULL'ISOLA Michele Noschese (Dj Godzi) era famoso per la techno

parsa di Godzi è stata annunciata sulle pagine social di musica elettronica e techno. Mood Child Art, label discografica e collettivo artistico focalizzato sulla musica elettronica tech-house e minimal, ha scritto un ricordo di dj Godzi su Instagram: «Siamo veramente addolorati da questa notizia, Michele aveva un cuore gentile e faceva parte della famiglia Mood dopo aver pubblicato il suo edit Love This Game su Mood Edits». Amici e conoscenti lo piangono a Napoli come in altre capitali internazionali. A Ibiza risiedeva da 12 anni. Del suo lavoro diceva: «La mia passione per la musica nasce a 15 anni, poi è arrivata la consolle. La mia musica è più tech-house che house vera e propria. Ibiza è la patria della mia musica». Il nome d'arte era un omaggio a Godzilla: «Un po' deriva dai miei movimenti godzilleschi il mio idolo di quando ero bambino». «Mio figlio era un ragazzo normale - ancora il padre - anche il mio amico di giochi, avevo trovato una sua foto da piccolo mascherato da pagliaccio gliel'avevo mandata per prenderlo in giro, dicevo che l'avrei fatta girare per l'isola, si arrabbiava. Eravamo orgogliosi dei suoi successi, anche se con il cuore l'avremmo sempre voluto con noi. Ora avremo l'urna di Michele per sempre vicino».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRIMINALITÀ

ROVIGO Rovigo si blindo. Trenta nuovi agenti di polizia sono arrivati per rafforzare il presidio del territorio, sia nelle ore serali che durante il giorno: una risposta immediata e tangibile all'escalation di violenza culminata sabato sera nell'omicidio del 22enne Amine Gara. I rinforzi, provenienti dal Reparto mobile di Padova e dai Reparti prevenzione criminale di Bologna, Padova e Milano, sono stati destinati alla Questura di Rovigo su precisa disposizione del Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e del Capo della Polizia, Vittorio Pisani, sottraendosi ad altri servizi per garantire maggiore sicurezza in un capoluogo polesano scosso da risse e uno stupefacente stupro alla stazione nel giro di tre settimane con protagonisti sempre cittadini stranieri. Le indagini, nel frattempo, proseguono a ritmo serrato, mentre in prefettura anche ieri c'è stato un vertice: la polizia sarebbe già sulle tracce dei protagonisti dell'ultima rissa sfociata nell'omicidio del tunisino, grazie anche alle innumerevoli telecamere presenti nel centro della città.

L'arrivo delle nuove forze dell'ordine giunge dopo un sabato da incubo. Piazza Matteotti, cuore della città, è diventata teatro di un'aggressione brutale: Amine Gara è stato ucciso con un collo di bottiglia spaccato durante la colluttazione tra due gruppi di stranieri, tunisini e pakistani. Un episodio che ha evidenziato una preoccupante deri-

RISPOSTA IMMEDIATA ALL'IMPEGNATA DI VIOLENZA CULMINATA SABATO SERA NELL'OMICIDIO DEL 22ENNE AMINE GARA

IL CASO

ROMA «Uccidete me ma non ucciderete la mia idea», si legge su una delle lapidi di marmo al monumento in memoria di Giacomo Matteotti. O meglio si leggeva, perché la lapide è stata sradicata e distrutta. Finita, in pezzi, sul marciapiede del Lungotevere Arnaldo Da Brescia. La stessa sorte toccata a un'altra targa, in marmo bianco, posta nell'85esimo anniversario dell'uccisione del deputato socialista. È un nuovo sfregio, l'ennesimo, alla memoria dell'antifascista originario di Fratta Polesine, che ebbe il coraggio di denunciare i crimini delle camicie nere e i brogli del partito fascista nel suo intervento alla Camera. E che per questo fu rapito e ucciso da una squadraccia mentre passeggiava a pochi passi da casa sua, al Flaminio, il 10 giugno 1924. Il suo corpo fu ritrovato solo due mesi più tardi.

LE REAZIONI

Il danneggiamento è stato scoperto ieri mattina. E trasversale è stato lo sdegno della politica. Dal governo interviene con parole dure il vicepremier Antonio Tajani, esprimendo «sdegno». «Danneggiare la lapide di un italiano caduto per la libertà di tutti noi è un atto grave», le parole del leader di Forza Italia: «Un attacco alla sua memoria che abbiamo l'obbligo di condannare». Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, in mat-

Dopo il delitto Rovigo si blindo Piantedosi manda 30 poliziotti

►Rinforzi da Padova, Bologna e Milano. Vertice in prefettura, investigatori sulle tracce dei partecipanti alla rissa La rabbia del Sap: «Senso di impunità». L'opposizione attacca il sindaco Cittadin: «Fumo sulle sue inefficienze»



LA COMMEMORAZIONE E LA MOBILITAZIONE

Sopra il momento di aggregazione silenziosa per Amine Gara in piazza Matteotti. A destra la mobilitazione della polizia



va di criminalità. La tranquillità di Rovigo, fino a poco tempo fa inattaccabile, è stata infranta.

L'ACCUSA DEL SAP

Il Sindacato Autonomo di Polizia (Sap) di Rovigo non ha tardato a far sentire la propria voce, con un comunicato duro secondo il quale la tragedia «era prevedibile». Il sindacato denuncia un diffuso «senso di impunità» e la difficoltà di integrazione di alcuni giovani immigrati, spesso di seconda generazione, che «fanno davvero fatica ad integrarsi accogliendo quei valori di civiltà e di convivenza» alla base della comunità. Ma la responsabilità, per il Sap, va oltre. La tragedia, sostengono, è anche il risultato

Nella Capitale

Mistero di Emanuela, morta tra le erbacce

ROMA Non si avevano sue notizie da una settimana. Ma domenica sera Emanuela Ruggeri è stata trovata senza vita tra le sterpaglie nel quartiere Tuscolano a Roma. Dai primi esiti dell'autopsia non emergerebbero fratture compatibili con un'azione violenta. A ucciderla potrebbe essere stata una overdose. La Procura ha aperto un fascicolo per morte come conseguenza di altro reato. A dare l'allarme è stato un uomo che, mentre

portava a spasso il cane, ha sentito cattivo odore. All'arrivo della polizia è stato scoperto il corpo della 32enne, in avanzato stato di decomposizione. Emanuela indossava gli stessi vestiti con cui era stata vista l'ultima volta la sera del 14 luglio, dicendo alla madre che stava uscendo per incontrare un'amica. Aveva in tasca i documenti che sono stati decisivi per l'identificazione assieme ai tatuaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di un «territorio urbano che è sfuggito da tempo al controllo di chi deve governare l'ordine e la sicurezza pubblica». La critica si concentra sulla riduzione all'osso degli organici negli ultimi dieci anni, attribuita anche all'applicazione della «infausta Legge Madia sul turn over», che avrebbe compromesso l'efficacia del controllo del territorio e la capacità di prevenire l'escalation di fenomeni marginali.

LE PAROLE DEL SINDACO

Ma l'omicidio di Amine Gara ha scatenato un'accesa polemica politica, con critiche dirette al sindaco Valeria Cittadin, per il comunicato diffuso l'indomani della tragedia nel quale sostene-

va che «accogliere non significa subire. Mi spiace per la morte di un ragazzo - aveva detto - ma chi esce in strada con l'intenzione di fare guerriglia deve sapere che sta scegliendo un campo di battaglia, non una passeggiata. La violenza porta altra violenza. E Rovigo non deve pagare il prezzo della follia di pochi». Poi l'affondo politico: «Dico alle sinistre di cantare "Bella Ciao" anche adesso. Cantatela adesso che avete spalancato le porte a un nuovo "invasore", frutto delle vostre politiche buoniste, della vostra accoglienza cieca. Pensavate davvero che potesse andare diversamente? Riempire il Paese di giovani senza prospettive ha prodotto solo violenza, illegalità, insicurezza. E ora ne paghiamo tutti il prezzo».

Federico Frigato, capogruppo della lista civica Rovigo si ama, la accusa di aver «perso un'occasione per elevare e dare autorevolezza al ruolo istituzionale» con un comunicato «intriso di odio sociale e di basso populismo volto a spaccare in due la comunità e a gettare fumo sulle proprie inefficienze». Anche il Gruppo Bachelet si è unito alle critiche, esprimendo «rammarico e delusione» per i toni «da comizio retorico» del sindaco e per il dileggio di «Bella Ciao», considerato un «grave gesto che offende la memoria di chi ci ha liberato dagli "invasori" (quelli veri!)».

Dall'altra parte, Elena Biasin, consigliera comunale della Lista Civica per Rovigo, pur riconoscendo la «preoccupazione autentica» del primo cittadino, ha invitato a «andare oltre lo sfogo», ricordando che «la sicurezza non è di destra né di sinistra: è una responsabilità», ammonendo contro la «scorciatoia della demagogia» e l'uso di slogan divisivi, esortando a un approccio più «lucido, pragmatico che rinforzi il senso di comunità».

Gianluca Salvagno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, sfregiata la lapide a Matteotti Tajani: «È un attacco alla memoria»

tinata arriva sul Lungotevere per un omaggio al monumento vandalizzato. Si accuccia vicino alla stele con il nome del deputato socialista, la spolvera e vi depone sopra un bacio con la mano. «Non è la prima volta che succede? - chiede alle telecamere - Dovrebbe essere l'ultima. Questo atto vandalico è un gesto grave, che colpisce un luogo della memoria civile condivisa. Episodi di questo genere - aggiunge - non vanno sottovalutati: il rispetto per una delle figure fondative della co-

LO SDEGNO DI GIULI, LA RUSSA E FONTANA I DEM: «LA PREMIER CONDANNI IL GESTO» AZIONE CHIEDE LE TELECAMERE

scienza democratica italiana è un dovere che chiama in causa tutti».

Condannano il gesto anche il presidente del Senato Ignazio La Russa («gesto inaccettabile e vile che colpisce chi pagò con la vita la difesa dei suoi convincimenti ideali e politici») e della Camera



Il monumento a Giacomo Matteotti inaugurato nel 1974 sul Lungotevere a Roma. A destra, una delle lapidi danneggiate; sopra, il ministro della Cultura Alessandro Giuli rende omaggio alla stele che omaggia il deputato antifascista



Lorenzo Fontana. Che ricorda come a Montecitorio «la sua memoria è viva e rappresentata dallo scranno che gli abbiamo riservato l'anno scorso, da cui Matteotti denunciò, il 30 maggio del 1924, le violenze e i brogli fascisti». Intanto però la nipote di Matteotti, Elena, punta il dito contro Palaz-

zo Chigi. «Mi aspettavo un gesto della presidente del Consiglio Giorgia Meloni», dice. «Sarebbe un atto doveroso, quello che tutti ci aspettiamo. È il minimo che possa fare, ma dovrebbe andare contro tante cose». Ed è anche il Pd in aula alla Camera, per bocca di Andrea Casu, a

chiedere «un segnale forte, inequivocabile e netto anche da parte della presidente del Consiglio». Nel frattempo una delegazione dem rende omaggio al monumento. Ne fanno parte, tra gli altri, la segretaria Elly Schlein e i capigruppo di Camera e Senato Chiara Braga e Francesco Boccia. «L'I-

talia non dimentica e difende la memoria antifascista», scrive sui social la segretaria dem. Accanto lapidi vengono lasciate alcune rose rosse. Lo stesso fiore deposto qualche ora prima pure dal senatore del Pd Filippo Sensi. Parla di «vigliaccata fascista» Carlo Calenda, chiedendo al Comune di installare le telecamere. «Se in questo Paese c'è ancora chi pensa di poter sfregiare il monumento a un uomo che ha avuto il coraggio di denunciare quello che sarebbe avvenuto, vuol dire che c'è un problema culturale prima di tutto con chi pensa ancora che il fascismo abbia fatto cose buone». E per la deputata polesana Nadia Romeo l'atto vandalico «non offende soltanto la Capitale, né solo il Polesine, sua terra natale: è un affronto a tutto il Paese». Intanto, il sindaco Roberto Gualtieri ha già dato mandato di ripristinare le lapidi danneggiate, mentre sono al vaglio le immagini delle telecamere nelle vicinanze.

A. Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

BELLUNO Prima il furto del dipinto, nella notte tra il 23 e 24 agosto del 1973, di cui si persero presto le tracce. Ed ora il ritorno a casa, da Londra, come un figliol prodigo, dopo quasi 50 anni. Il quadro "Madonna con bambino" (che misura 86 per 67 centimetri) dell'artista di scuola veneziana Antonio Solario, nato forse proprio a Venezia intorno al 1465 e morto a Napoli nel 1514, trafugato dal Museo civico di Belluno, ha avuto un percorso di rientro festeggiato ieri a Palazzo Fulcis, attuale sede del Museo. L'opera è danneggiata solo in parte, ma di lettura ben chiara. A mettere i bastoni tra le ruote alla determinazione dei Carabinieri del gruppo Tutela del patrimonio culturale di Monza (Tpc) e del Comando provinciale di Belluno, dopo il rinvenimento del 2017, è stata la difficoltà di cucire legislazioni differenti: «Gli inglesi hanno una cultura mercantile, prevalente su quella prettamente culturale», ha sintetizzato Giuseppe Marseglia, comandante del Tpc.

IL GIALLO

Il quadro, va detto, era finito in Inghilterra, alla casa d'asta Keys Fine Arts di Norwich. Questo, più nel dettaglio, il percorso che ha il sapore di un giallo. È Baron de Dozza ad acquistare la tela, in buona fede, nello stesso anno in cui sparisce da Belluno. Morto lui, ne entra in possesso la vedova, Barbara de Dozza, che tenta, nel 2017, di venderla all'asta. Ma ecco che entra in scena Mauro Lucco, esperto d'arte, che riconosce il dipinto trafugato: è la "Madonna con bambino". La vicenda si ingarbuglia fino a che, come affermato da Enrico Pigozzo, comandante provinciale dei Carabinieri di Belluno, l'avvocato Christo-

Dal barone al museo, torna a Belluno il quadro rubato

► Recuperata dai carabinieri a Londra
"Madonna con bambino" sparita nel 1973

► Comprata in buona fede dal nobile, la tela scovata dal legale italoamericano Marinello



PRESENTAZIONE
Sinistra il sindaco Oscar De Pellegrin con il quadro recuperato dai carabinieri. Sopra Christopher Marinello
(GAETANO CABERLOTTO)

pher Marinello riesce, *pro bono*, «a portare il corretto messaggio a destinazione, con lavoro diplomatico di fino». Pigozzo si è appena insediato, nel 2022, quando trova la "pratica" sul tavolo: «La storia era complessa, ma non potevamo arrenderci davanti a due diverse posizioni». Quella giuridica italiana e la

IL COMANDANTE DELLA TUTELA PATRIMONIO: «LEGGI DIFFERENTI, GLI INGLESI HANNO UNA CULTURA MERCANTILISTICA»

controparte inglese. «Non ci siamo fermati al primo, al secondo, al terzo no, ed oggi per noi è un giorno storico, di festa».

LA COLLABORAZIONE

Ha funzionato la collaborazione del lavoro di squadra tra il conservatore del Museo e il Nucleo Carabinieri Tpc di Venezia,

Zanella (Avs)

«Simico è un giocattolo nelle mani della Lega»

VENEZIA «Un giocattolo nelle mani della Lega». Così Luana Zanella, capogruppo di Avs alla Camera, parla di Simico a proposito degli emendamenti al di Stadi. Uno «chiede che l'organismo vada oltre il 2026», un altro «vuole rendere inapplicabile all'ad l'obbligo di collocamento in aspettativa non retribuita e della rinuncia dei compensi in qualità di amministratore, nel caso abbia continuato a percepire somme per incarichi progressi».

Daniela De Donà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORA L'ESPOSIZIONE AL PUBBLICO, POI IL RESTAURO DOPO I DISTACCHI CAUSATI DALLA TAVOLA NEL TRASPORTO

LA VICENDA

ROMA «Condotte reiterate, ossessive e di penetrante controllo della vita privata, professionale e istituzionale». Rischia il processo Maria Rosaria Boccia, accusata di stalking, lesioni, interferenze illecite nella vita privata, falso e diffamazione ai danni dell'ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, indotto in un tale stato d'ansia da perdere peso e sviluppare pensieri suicidi e infine a rassegnare le dimissioni. È lungo l'elenco degli episodi contestati dall'aggiunto Giuseppe Cascini e dai pm Giulia Guccione e Barbara Trotta che hanno chiuso le indagini. L'ex ministro avrebbe subito pressioni di ogni tipo, sarebbe stato costretto a consegnare le password del telefono utilizzato per lavoro e a lasciare la porta aperta anche nei momenti di intimità in bagno. Come sarebbe accaduto a luglio a Sanremo, quando dopo essersi fatta promettere che lui avrebbe tolto definitivamente la fede, per gelosia gli avrebbe impedito di uscire dalla stanza e poi lo avrebbe aggredito graffiandolo sulla fronte con le unghie, fino a provocandogli una lesione lacerata e contusa al cuoio capelluto. Una persecuzione che sarebbe andata avanti dall'inizio della relazione extraconiugale con Maria Rosaria Boccia, a giugno dello scorso anno, fino allo scorso aprile, nonostante Sangiuliano avesse già interrotto i rapporti ed fosse stato costretto alle dimissioni. Menzogne, come la finta gravidanza e la falsa attestazione di non avere incompatibilità con la nomina di

Sangiuliano perseguitato, Boccia rischia il processo «Lo spiava anche in bagno»

consulente ai Grandi eventi del ministero, mentre lavorava con un'agenzia di comunicazione. Poi ricatti e le minacce, che hanno avuto inizio «con la richiesta, in principio velata, e poi diventata sempre più esplicita di lavorare insieme con una nomina fiduciaria del ministro, per giustificare la presenza quotidiana negli uffici». La Boccia si sarebbe fatta promettere la chiave d'oro donata al ministero dal sindaco di Pompei, quasi 15mila euro di valore, mai più ritrovata. Tra le par-

ti offese nel procedimento risultano anche la moglie di Sangiuliano, che avrebbe ricevuto chiamate e messaggi dall'indagata, e l'ex capo di Gabinetto del ministero Francesco Gilioli, vittima di diffamazione.

IL MINISTERO

Sangiuliano era arrivato anche a rinviare le missioni istituzionali. A luglio scorso, l'allora ministro aveva riprogrammato una visita in Egitto, per essere presente ad Ercolano, dove la Boccia vole-

va che fosse. Secondo l'accusa, la donna avrebbe anche tentato di screditare i più vicini collaboratori del ministro «con un progressivo isolamento ed avanzando continue richieste di essere portata a conoscenza dei colloqui istituzionali o con il proprio staff». Così come avrebbe fatto costanti pressioni per farsi consegnare il cellulare utilizzato per i contatti istituzionali, «per ispezionarlo, anche pretendendo la consegna di password o comunque lo sblocco delle applicazioni o, in alternativa, di consentirle l'indiscriminato accesso da remoto». Sempre a luglio chiedeva di poter parlare con il consigliere diplomatico del ministro sottolineando che Sangiuliano avrebbe avuto ripercussioni negative sul piano lavorativo se fosse stata diffusa la notizia della loro relazione affettiva. Il 25 luglio, dopo avere chiesto al ministro di contattare Gilioli per conoscere le tempistiche dell'incarico, lo obbligava a inviarle gli screenshot. In diverse occasioni, inoltre, avrebbe preteso che le visite istituzionali a Pompei avvenissero solo in sua presenza. Fino allo scandalo, scoppiato quando Sangiuliano si rifiuta di firmare un patto di riservatezza con lei e di



Gennaro Sangiuliano e M. Rosaria Boccia

andarla a trovare a Napoli per parlare. E allora che vengono pubblicate sul profilo Instagram dell'indagata le foto del ministro in costume a Positano e quelle insieme alla donna, al concerto dei Coldplay all'Olimpico. Poi il ricatto: «Saranno rimosse solo se verai». È lo stesso giorno in cui la Boccia gli comunica di essere incinta e lo accusa di provocargli farla stare male con il suo atteggiamento. Quindi i ricatti sulla moglie, la minaccia di chiamarla, il messaggio inviato a Ferragosto alla donna. E i messaggi: «Superbabbo, noi stappiamo che abbiamo un controllo», mentre si registrava su Instagram nei luoghi di vacanza della coppia. E assicurava una scenata al Festival del cinema di Venezia, dove Sangiuliano era in veste istituzionale. Fino alla falsa notizia, apparsa ancora sui social di avere ricevuto l'incarico al ministero con i ringraziamenti a Sangiuliano.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppie omosessuali

La Consulta: anche la "seconda madre" ha diritto al congedo come i papà

ROMA Un altro passo avanti, dalla Consulta, nel riconoscimento dei diritti delle coppie dello stesso sesso che hanno condiviso un progetto di genitorialità. È costituzionalmente illegittimo - hanno infatti stabilito gli alti giudici - l'articolo 27-bis del decreto legislativo numero 151 del 2001 nella parte in cui non riconosce il "congedo di paternità" obbligatorio a una lavoratrice, genitore intenzionale in una coppia di donne registrata allo stato civile. La questione era stata sollevata dalla Corte d'appello di Brescia, che aveva ritenuto discriminatoria la norma che consente soltanto al padre di

fruire del congedo di paternità obbligatorio, pari a 10 giorni di astensione dal lavoro retribuiti al 100%, escludendo, quindi, dal beneficio la «seconda madre», nel caso in cui la coppia sia formata da due donne riconosciute entrambe, perché iscritte nei registri dello stato civile, come madri dallo Stato italiano. La Corte ha ritenuto manifestamente irragionevole la disparità di trattamento tra coppie genitoriali composte da persone di sesso diverso e quelle composte da due donne riconosciute legittimamente come genitori di un minore concepito attraverso tecniche di Pma all'estero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
Cordenonese Virginia Fabbri Taliento
AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il 23.09.2025 alle ore 10,00 c/o la sala della Presidenza della sede dell'Asp, il Seggio di gara, all'uopo nominato, aprirà la gara mediante offerta segreta per l'aggiudicazione dei sotto descritti immobili:

Lotto n. 1: Via Martiri della Libertà 212 Cordenons, Catasto Fabbri: Comune di Cordenons, Fig. 26 - Mapp. 585 - Sub. 7, 9, 11, 12 e 10 (bene comune non censibile), Catasto Terreni: Comune di Cordenons, Fig. 26 - Mapp. 585. Stato occupazionale: LIBERO. Prezzo a base d'asta: € 245.000,00. Cauzione: € 24.500,00 pari al 10% del valore stimato del bene, Scadenza: 18.09.2025 ore 12,00. La richiesta di sopralluogo obbligatorio ed eventuali informazioni potranno essere richieste esclusivamente all'indirizzo protocollo@aspcordenonese.it entro le ore 12,00 del 31.07.2025.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabio Di Lenardo

Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari

legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

I PM LA ACCUSANO DI STALKING, FALSO E DIFFAMAZIONE «L'EX MINISTRO HA AVUTO ANCHE PENSIERI SUICIDI»

GRANDI CARNIVORI

VENEZIA C'è chi dice: «Auguro all'orsa una vita lunga e felice». E c'è chi ribatte: «Si sarebbe dovuto abbattere l'animale immediatamente, non costruire un recinto da oltre un milione di euro». In queste ore va così attorno alla Stiftung für Bären (Fondazione per gli orsi) di Leinefelde-Worbis, il centro della Foresta Nera in cui dalla notte tra sabato e domenica è ospite Jj4, la plantigrada che il 5 aprile 2023 uccise il giovane Andrea Papi nei boschi del Trentino a Caldes. Lo scontro tra innocentisti e colpevolisti, che surriscalda la discussione pubblica da quel giorno, si arroventa ulteriormente per l'operazione di accoglienza descritta come molto impegnativa «a livello sia logistico che emotivo» dall'associazione tedesca: «Tutta la nostra squadra ha preparato questo salvataggio intensamente per settimane. Ogni fase ha dovuto essere pianificata con cura, poiché è stata mantenuta la massima segretezza fino alla fine per motivi di sicurezza. Il caso di Jj4 sta ancora provocando proteste e dibattiti politici in Italia e in tutta Europa. Il sabotaggio e la conseguente messa in pericolo del nostro gruppo di soccorso da parte degli attivisti rappresentavano una minaccia reale».

LA RACCOLTA

Annunciata nell'autunno scorso, la raccolta fondi è tuttora in corso, attraverso il sito dell'organizzazione: «Non devono esserci più Jj4. Ma possiamo raggiungere questo obiettivo solo insieme. Aiutateci. Sosteneteci nel nostro impegno per stabilire una gestione della fauna selvatica pratica, efficiente e transnazionale». Con la causale "Jj4 - Missione di salvataggio", possono essere effettuati versamenti "unici" o "mensili" da 10 euro in su, per contribuire a ripianare i costi per la costruzione della struttura protetta stimati in circa 1 milione, compresi ad esempio 500.000 euro per le fondazioni, 140.000 per i lavori di sterzo, 30.000 ciascuno per i materiali relativi alla funivia, alla sorveglianza e al recinto. Soldi ben spesi per alcuni utenti dei gruppi social correlati al centro: «Per favore prendetevi cura dell'orsa italiana!». Per altri si tratta invece di un'iniziativa sbagliata: «I proprietari del parco dovrebbero vergognarsi di ospitare un animale del genere. Una mangiaumini! So come si è sbarazzata di Andrea Papi. Pensiamo solo alla famiglia sopravvissuta, ai genitori, alla fidanzata...».

Jj4, scontro sul salvataggio «Va curata». «Troppi soldi»

► Il dibattito sull'orsa che in Trentino uccise un giovane. L'onlus tedesca chiede fondi: «Così mai più casi simili». Ma c'è chi dissente: «Un milione? No, bisognava abbatterla»

IL TRASPORTO DALL'ITALIA ALLA GERMANIA



IL VIAGGIO CON IL GPS PER I DATI

Nella foto di Stiftung für Bären, il viaggio di Jj4 nella gabbia, dotata di un dispositivo Gps per monitorare il suo stato di salute e il livello di stress

LA PLANTIGRADA NELLA FORESTA NERA

L'associazione tedesca ha documentato le buone condizioni della plantigrada, che ora dovrà abituarsi al suo nuovo habitat nella Foresta Nera



I VOLONTARI: «ABBIAMO DOVUTO MANTENERE LA SEGRETEZZA PER LA MINACCIA DI SABOTAGGI»

Belluno/Treviso Edifici scoperchiati



Maltempo, Alemagna di nuovo chiusa (ma poi riaperta) in Cadore e Fadalto

BELLUNO Nuova ondata di maltempo, ancora timori sull'Alemagna. La Statale 51 è stata chiusa ieri in via precauzionale sul Fadalto a Vittorio Veneto e in località Dogana Vecchia a San Vito di Cadore, anche se poi è stata riaperta. Paura nel Trevigiano: edifici scoperchiati a Pieve di Soligo.

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni – Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità —

Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione dell'ambiente circostante, fondamentale in

situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materia

li leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

PROVA GRATIS
GLI OCCHIALI PER
SENTIRE IN UNO
DEI NOSTRI CENTRI

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo

Economia

Borse
del 21/7/2025

Milano (Ftse/Mib)	40.166	-0,36% ▼	Londra (Ft100)	9.012	+0,23% ▲	NewYork (Dow Jones)*	44.472	+0,29% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.929	-0,44% ▼	Parigi (Cac 40)	7.798	-0,31% ▼	NewYork (Nasdaq)*	21.017	+0,58% ▲
Francoforte (Dax)	24.298	+0,04% ▲	Tokio (Nikkei)	39.819	-0,21% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	24.994	+0,68% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G

Martedì 22 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 83  Euribor 1,9% 2,0% 2,0% 3m 6m 12m			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,16 ▲	1 m	1,958%		Oro	93,30 €	Sterlina	701	Petr. Brent		69,08 € ▼					
	 Sterlina 0,86 ▲	3 m	1,932%		Argento	1,07 €	Marengo	556	Petr. WTI		65,92 \$ ▼					
	 Yen 172,13 ▲	6 m	1,945%		Platino	40,12 €	Krugerrand	2.990	Energia (MW)		113,42 € ▼					
	 Franco Svizzero 0,93 ▼	1 a	1,938%		Litio	8,10 €/Kg	America 20\$	2.870	Gas (MW)		33,15 € ▼					
	 Renminbi 8,35 ▲	3 a	2,215%		Silicio	1.099,41€/t	50Pesos Mex	3.600								
					10 a	3,487%										

EssiLux si espande in Corea con la divisione ottica PUcore

► Tra gli asset un centro di ricerca e sviluppo, uno stabilimento produttivo una filiale commerciale. Si tratta della seconda operazione svolta in Asia in due mesi, dopo l'acquisto di ALook in Malesia

L'INTESA

ROMA EssilorLuxottica si espande in Corea del Sud. Il colosso dell'occhialeria guidato da Francesco Milleri ha annunciato di aver raggiunto un'intesa per l'acquisto della divisione ottica dell'azienda sudcoreana PUcore. L'accordo, di cui non sono stati resi noti i termini finanziari, prevede l'acquisizione di tutte le attività e le entità coinvolte nello sviluppo, nella produzione e nella vendita di monomeri (materiali di base che, miscelati con additivi allo stato liquido, servono per realizzare la lente, ndr) impiegati nella produzione di lenti oftalmiche ad alto indice di viscosità.

Nel dettaglio, gli asset oggetto dell'accordo comprendono un centro di ricerca e sviluppo, uno stabilimento produttivo e una filiale commerciale in Corea del Sud, oltre ai diritti di proprietà intellettuale relativi alle formulazioni chimiche dei prodotti e ai processi industriali.

«Siamo felici di accogliere la divisione ottica di PUcore e i suoi team all'interno del nostro gruppo - hanno commentato l'ad e presidente Milleri e il vice amministratore delegato, Paul du Saillant - questa acquisizione ci consentirà di ampliare il

I conti Negativo l'andamento delle consegne, in calo del 6%



Stellantis, perdite per 2,3 miliardi nel semestre

Non brillano i conti di Stellantis nel primo semestre 2025. Pesano tensioni geopolitiche e normative, ma anche il lavoro di pulizia di bilancio con cui il nuovo ad, Antonio Filosa, ha voluto iniziare il mandato alla guida del gruppo automobilistico. Secondo i dati preliminari, la prima metà dell'anno si è chiusa con una perdita netta di 2,3 miliardi, mentre i ricavi ammontano a 74,3 miliardi di euro. I risultati definitivi saranno comunicati il 29 luglio quando Filosa terrà la sua prima conferenza call con gli analisti finanziari. Negativo, nel secondo trimestre, l'andamento delle consegne, in calo del 6%: dato che riflette l'impatto dei dazi Usa, e il cui effetto è stato un maggiore esborso di 300 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nostro portafoglio di brevetti, tecnologie e know-how e di estendere le nostre competenze a monte della catena del valore delle lenti». «Continuando a innovare i processi di formulazione e produzione dei monomeri ad alto indice - concludono Milleri e du Saillant - contribuiremo a migliorare ulteriormente la qualità e la sostenibilità dei processi e delle forniture a beneficio del settore».

LA CHIUSURA

L'operazione, soggetta all'approvazione delle autorità regolatorie competenti e alle consuete condizioni di mercato, dovrebbe concludersi entro fine anno.

Per EssilorLuxottica si tratta della seconda operazione in Asia in meno di due mesi: il 5 giugno scorso, il gruppo ha acquisito ALook, uno dei principali operatori nel retail ottico in Malesia, con un network di oltre 90 negozi a marchio ALook, Seen e Owl. A fine giugno è seguito il lancio dei nuovi occhiali smart Oaxley con Meta che il 3 luglio scorso, come anticipato da Bloomberg, ha acquistato una quota di minoranza di circa il 3% in EssiLux dal valore di 3,5 miliardi di dollari (circa 3 miliardi di euro).

A. Ciar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dazi, a rischio Pil ed export Usa: «Non c'è alcuna fretta»



CONTAINER In un porto

LA TRATTATIVA

ROMA Tra dieci giorni scatteranno i dazi americani, che all'Europa - stando all'ultima minaccia di Donald Trump - imporranno tariffe al 30 per cento. E in Italia Confindustria calcola impatti pari a quasi un punto di Pil per il mancato export. Nonostante la scadenza sempre più imminente, Washington sembra non avere fretta. «Nelle trattative commerciali - ha fatto sapere il segretario al Tesoro Scott Bessent in un'intervista a Cnbc - «non intendo correre tanto per chiudere un accordo, mi interessa di più la qualità delle intese». Detto questo, l'uomo delle Finanze statunitense ha mandato un chiaro messaggio a Bruxelles: «Abbiamo un gigantesco deficit commerciale con l'Unione europea. Il livello di tariffe che abbiamo deciso sui loro beni incide maggiormente su di loro, quindi immagino che ora vogliano negoziare più velocemente. Inizialmente erano molto lenti, ora si stanno impegnando di più».

Per la cronaca, la Ue è pronta a rispondere a Trump con controdazi non meno duri in caso di mancato accordo. La Commissione poi da oggi sarà in missione - partirà in Asia, con la presidente Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, che vedranno prima i vertici politici e finanziari del Giappone poi quella della Cina. Anche se dalla Ue lo negano, centrale in questi colloqui sono anche nuovi assi commerciali per frenare l'ondata protezionista americana, nonostante siano sempre più distanti le posizioni tra Bruxelles e Pechino su auto elettriche o dispositivi medicali. Intanto il nostro ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha confermato il pieno impegno del governo «nel sostenere l'azione del mediatore europeo Šefčovič».

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco, le Big tech fanno ricorso. Le Entrate chiedono un miliardo

IL DOSSIER

ROMA I giganti della Silicon Valley contro il Fisco italiano. Meta - la casa madre di Facebook, Instagram e WhatsApp - assieme a X (l'ex Twitter) e a LinkedIn, ha presentato ricorso alla Corte tributaria di primo grado contro gli avvisi di accertamento inviati dall'Agenzia delle Entrate, impugnando le richieste relative al mancato versamento dell'Iva sull'accesso gratuito degli utenti ai loro servizi online in cambio dei dati. Una contestazione che tocca il cuore stesso del modello di business delle grandi piattaforme digitali.

Secondo il Fisco italiano, lo scambio tra servizi gratuiti e dati personali è assimilabile a una permuta di beni immateriali. Come tale, di conseguenza, sarebbe soggetto all'imposta sul valore

aggiunto.

LE CIFRE

Le autorità fiscali italiane hanno ricostruito con stime induttive la base imponibile e contestato alle tre Big Tech circa 1 miliar-

META, X E LINKEDIN CONTESTANO IN CORTE TRIBUTARIA GLI AVVISI DI ACCERTAMENTO PER L'IVA NON VERSATA

do di euro. Di questa cifra complessiva, 887,6 milioni sono stati imputati a Meta. Altre richieste ammontano a circa 12,5 milioni per X e a oltre 140 milioni per LinkedIn. In questo caso, a differenza di altre grandi vicende di contestazioni fiscali, questa volta il

contenzioso non si è risolto con un accordo.

DISACCORDO

«Abbiamo collaborato pienamente con le autorità rispetto ai nostri obblighi derivanti dalla legislazione europea e nazionale, e continueremo a farlo. Prendiamo sul serio i nostri obblighi fiscali e paghiamo tutte le imposte richieste in ciascuno dei Paesi in cui operiamo», ha commentato un portavoce di Meta.

«Siamo fortemente in disaccordo con l'idea che l'accesso da parte degli utenti alle piattaforme online debba essere soggetto al pagamento dell'Iva» ha quindi aggiunto il rappresentante del colosso tecnologico.

I TIMORI

Secondo quanto riporta l'agenzia Reuters, il timore delle piattaforme è che l'interpretazione ita-

liana possa estendersi a tutta l'Unione europea, perché l'Iva è armonizzata a livello comunitario.

Tuttavia, le prime indicazioni provenienti da Bruxelles sembrano andare in direzione opposta rispetto alla posizione di Roma.

PER L'AMMINISTRAZIONE L'IMPOSTA È DOVUTA PERCHÉ IN CAMBIO DELL'ACCESSO GLI UTENTI CEDONO I LORO DATI

Lo scorso maggio, nel corso della riunione periodica del Comitato Iva, i servizi della Direzione generale per la Fiscalità dell'Unione Europea hanno precisato che il semplice fatto che vi sia uno scambio (baratto) non è sufficiente per applicare i prezzi di

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dossier

IL GAZZETTINO

LE SFIDE DEL RISPARMIO



LA CRESCITA
Nel 2024 il ritorno
ai livelli
pre-pandemia

Il 2024 si è chiuso con un mercato assicurativo vita in evoluzione, evidenzia l'ultima relazione annuale dell'Ania, con un volume dei premi contabilizzati pari a 112 miliardi di euro, in crescita del 21% sull'anno precedente e di nuovo vicino ai livelli pre-pandemici.

economia@gazzettino.it



Martedì 22 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Le polizze vita non sono solo strumenti di protezione, ma rappresentano anche una opportunità di rendimento perché consentono di puntare sui mercati attraverso i fondi comuni, con diversificazione e personalizzazione

L'investimento dinamico e flessibile

Le polizze vita non sono solo strumenti di protezione, ma rappresentano anche un'interessante opportunità di investimento. Grazie alla loro flessibilità, le polizze vita a contenuto finanziario permettono di soddisfare i bisogni di risparmio e investimento delle persone, in base alla loro propensione al rischio, offrendo in alcuni casi anche la protezione del capitale e rendimenti garantiti.

LE SOLUZIONI

Le polizze vita sono entrate nel 2024 reduci da un minimo storico. Gli operatori del settore avevano previsto tuttavia un recupero di attrattiva per queste soluzioni assicurative, anche in previsione di un taglio dei tassi d'interesse da parte della Bce. Così è stato: i dati di dicembre hanno confermato l'inversione di tendenza. Il 2024 si è chiuso con un mercato assicurativo vita in evoluzione, evidenzia l'ultima relazione annuale dell'Ania, con un volume dei premi contabilizzati pari a 112 miliardi di euro, in crescita del 21% sull'anno precedente e di nuovo vicino ai livelli pre-pandemici.

Accanto alla persistente preferenza per le polizze tradizionali, che attraverso le gestioni separate offrono una bassa volatilità dei rendimenti e garanzie di capitale, si è osservato un crescente interesse per i prodotti unit-linked (ramo III), che danno la possibilità di investire nei mercati finanziari attraverso fondi comuni d'investimento, con elevata diversificazione e personalizzazione sulla base del profilo di rischio del cliente.

Il principale elemento di svolta dell'anno è stato il consolida-



**IL 2024 SI È CHIUSO
CON IL SETTORE
IN EVOLUZIONE
E CON UN VOLUME
DEI PREMI
IN AUMENTO**

mento del Ramo III, sia stand-alone, sia all'interno delle soluzioni multi-ramo, che combinano i prodotti tradizionali e unit-linked in un'unica polizza. Questo cambiamento riflette la maggiore propensione degli investitori a puntare su strumenti finanziari più dinamici e più reattivi in un contesto caratterizzato da tassi di interesse elevati e da mercati volatili. Dal punto di vista distributivo, la crescita delle polizze vita in Italia è frutto del contributo di tutti i canali di intermediazione, guidati dagli

La torre dove ha sede
Unicredit a Milano

**NELL'ANNO IN
CORSO LE IMPRESE
PREVEDONO
DI ARRIVARE
A SUPERARE QUOTA
160 MILIARDI**

I NUMERI

8,6

In miliardi di premi di
Unicredit nelle polizze
unit-linked

45

In miliardi le riserve
gestite dal gruppo
milanese



580

In milioni le
commissioni nel
settore vita dell'istituto

100

In milioni gli utili
di Unicredit nella
bancassicurazione

mi contabilizzati totali (danni e vita) aumenteranno di oltre l'8%, con un volume che supererebbe così per la prima volta i 160 miliardi di euro. Come conseguenza di questo incremento, il rapporto tra premi italiani e Pil è atteso salire dal 6,9% del 2024 al 7,3% nel 2025.

Più nel dettaglio, dopo la sostenuta crescita del 2024, secondo l'Ania i premi del settore vita continueranno ad aumentare anche quest'anno, ma con un tasso più contenuto (+8%), spinti quasi esclusivamente dalle polizze linked di ramo III, i cui premi sono attesi arrivare a quasi a 40 miliardi nel 2025 (+25%), portando la raccolta a quota 120 miliardi di euro. Oggi molti italiani scelgono una polizza vita a contenuto finanziario o previdenziale per far fruttare i propri risparmi con lo scopo di integrare il futuro assegno pensionistico. Queste polizze hanno anche il vantaggio di essere esenti dalle tasse di successione: escono dall'asse ereditario e si possono intestare a persone diverse dagli eredi.

LE MODIFICHE

Con l'ultima legge di Bilancio sono state introdotte poi delle modifiche significative al regime di versamento dell'imposta di bollo applicabile alle polizze vita, in particolare per i Rami III e V. In precedenza l'imposta veniva determinata in base al valore dell'investimento al 31 dicembre e abbinata al momento della scadenza o del riscatto della polizza. A partire da quest'anno, invece, il tributo deve essere versato annualmente dalle compagnie assicurative. Le tempistiche di versamento prevedono che il 50% dell'imposta dovuta venga versato entro il 30 giugno 2025, un altro 20% entro il 30 giugno 2026, un ulteriore 20% entro il 30 giugno 2027 e, infine, il 10% restante entro il 30 giugno 2028. Questa innovativa modalità di pagamento permette alle compagnie di gestire meglio i flussi di cassa e ai clienti di prevedere con maggiore precisione l'impatto fiscale sui loro investimenti.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi Unicredit è il quarto player nel settore assicurativo vita in Italia, leader nel mercato delle polizze unit-linked e protezione vita con 8,6 miliardi di euro di premi e oltre 45 miliardi di riserve gestite. A giugno l'istituto ha annunciato di aver completato l'internalizzazione del business bancassicurativo vita in Italia, acquisendo il pieno controllo delle joint venture con Cnp Assurances e Allianz. Sono nate così Unicredit Life Insurance e Unicredit Vita Assicurazioni, la cui fusione è prevista per il 2026.

«Questa operazione rappresenta una tappa fondamentale nel percorso verso la creazione di una compagnia di assicurazioni vita leader in Italia», ha sottolineato Alessandro Santoliquido, responsabile Group Insurance di Unicredit e amministratore delegato di Unicredit Life Insurance e di Unicredit Vita Assicurazioni. La nuova compagnia italiana di bancassicurazione vita che pren-

Unicredit, il piano per diventare leader nel settore assicurativo vita in Italia

derà forma con la fusione rappresenterà una significativa espansione delle fabbriche prodotte della divisione Client Solutions di Unicredit e deterrà una posizione di leadership in segmenti di valore quali le polizze unit-linked e vita protezione.

«Il nostro obiettivo - ha affermato Santoliquido - è diventare il

**IL GRUPPO MILANESE
È IL QUARTO PLAYER
NEL COMPARTO
NEL NOSTRO PAESE
E PRIMO NEL CAMPO
DELLE UNIT-LINKED**

punto di riferimento del mercato non solo in termini di dimensioni, ma anche per efficienza, innovazione di prodotto e qualità del servizio al cliente. L'impegno è ora quello di realizzare la fusione il più rapidamente possibile per affrontare la prossima fase di crescita offrendo ai clienti le migliori soluzioni».

A seguito delle partnership di lunga data con Cnp Assurances e Allianz, l'internalizzazione delle fabbriche di bancassicurazione vita in Italia consentirà a Unicredit di costruire una società efficiente in un settore che genera importanti commissioni per la banca, ma anche di ottenere sinergie di business rafforzando ul-

teriormente il livello di servizio e il value for money per i clienti. L'impatto dell'operazione sul rapporto Cetl del Gruppo nel secondo trimestre è atteso essere di circa -25 punti base. Si prevede che tale impatto sarà neutralizzato una volta che Unicredit sarà riconosciuta come conglomerato finanziario a pieno titolo, soggetto a vigilanza supplementare, e otterrà l'applicazione del "Danish Compromise", la disposizione normativa europea che offre un trattamento di favore ai requisiti patrimoniali delle banche che detengono partecipazioni in imprese assicurative. L'attuale assetto del business bancassicurativo nei rami danni in Italia non subirà in-



Alessandro Santoliquido

vece cambiamenti e continuerà a essere gestito tramite la joint venture Unicredit Allianz Assicurazioni.

L'ATTIVITÀ

In Italia, nel 2024, l'attività di bancassicurazione vita di Unicredit ha generato circa 580 milioni di euro di commissioni di distribuzione (il 13,4% delle commissioni nette totali di Unicredit in Italia), oltre a 100 milioni di euro di utili derivanti dalle partecipazioni azionarie nelle due compagnie. «Questo setup - ha concluso il Responsabile Group Insurance di Unicredit - ci permetterà di creare ulteriori sinergie interne e di offrire un servizio sempre più personalizzato e di qualità ai nostri clienti. Inoltre, ci consentirà di diversificare i ricavi e di accelerare la crescita in uno dei settori a più alta redditività, in cui la nostra Banca è già uno dei maggiori operatori di mercato».

F.Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ops di Unicredit su Bpm, Consob valuta la lettera Ue

► Riunione della Commissione: sul tavolo l'ipotesi della nuova sospensiva
Oggi il consiglio di Gae Aulenti, chiamato ad approvare la semestrale 2025

IL CASO

ROMA All'esame del Consiglio Consob in programma stamane (domani se ne terrà un altro) c'è una decisione su eventuale seconda sospensione dell'Ops di Unicredit su Bpm, alla vigilia della scadenza di domani sera. La valutazione è correlata alla lettera del 15 luglio della Commissione Ue al governo che, seppure la procedura sia in una fase preliminare, definisce il Golden Power nella sua forma attuale, «incompatibile con l'articolo 21 del Regolamento Concentrazioni». Il governo ha tempo fino all'8 agosto per rispondere a Bruxelles e nel frattempo dovrà integrare il Dpcm sui poteri speciali, come ordinato dal Tar, che ha casato i cinque anni del mantenimento dei depositi/impieghi post eventuale fusione e i livelli di project financing. Intanto il cda di Unicredit è fissato per oggi con all'ordine del giorno l'approvazione da comunicare domattina presto. Ieri sera sarebbero iniziate le conversazioni fra consiglieri sulle strategie, a cominciare appunto dall'Ops su Bpm che a ieri sera aveva raccolto lo 0,49% e senza ulteriori decisioni, è destinata a non andare in porto. Oltre a valutazioni su Commerz,

IL CDA DELLA BANCA DISCUTERÀ ANCHE LE MOSSE STRATEGICHE SU PIAZZA MEDA E COMMERZBANK



MILANO La torre Unicredit in piazza Gae Aulenti

sul tavolo ci sarebbe l'opzione di un rilancio che allungherebbe l'offerta al 25 anche se, pendente l'incertezza del quadro complessivo, fra Golden Power parzialmente modificato dal Tar seppure giudicato legittimo, Commissione Ue, critica verso il decreto, manca il contesto favorevole per completare l'acquisizione. Sempre oggi cda di Bpm a Verona. Un appiglio per Unicredit poi si è mossa d'ufficio per valutare se dovrà concedere un nuovo stop all'offerta dopo il primo che ha fermato l'Ops 30 giorni: partita il 28 aprile è stata fermata un mese su richiesta di Unicredit, dal 22 maggio, per ripartire il 23 giugno con scadenza domani. «Stiamo studiando - ha detto Paola Savona giorni fa - se abbia-

mo i poteri di fronte ad una situazione che non è ancora chiarita, se abbiamo ancora poteri di poter concedere altro: la prima risposta che abbiamo - è che non è così, ma vediamo».

IL PONTE INTERPRETATIVO

Come in occasione del primo stop, all'interno della Consob si confrontano due visioni. Non c'è una norma di collegamento fra il Tuf (1998), il Golden Power (2023) e la Commissione Ue. Se la prima volta c'è stata una decisione a maggioranza attraverso una chiave interpretativa di collegamento del Tuf al Golden Power approdando alla sospensiva, adesso il quadro è diverso. Nel frattempo, il 12 luglio il Tar ha dichiarato legittimo il decreto sui poteri speciali anche se dovrà essere emendato. Poco dopo la lettera dell'Europa ha smontato il Dpcm sul Golden Power perché potrebbe limitare la libera circolazione dei capitali; potrebbe creare discriminazioni tra imprese; le misure sarebbero sproporzionate rispetto agli obiettivi di sicurezza nazionale. Ma la lettera rientra, come sottolinea la Ue, in una procedura preliminare con tempi lunghi, considerando che dopo la risposta dell'Italia, ci sarà il giudizio finale con una possibile apertura del procedimento di infrazione impugnabile alla Corte di Giustizia. Quindi non è facile motivare un secondo stop: quando il governo farà il nuovo decreto, la posizione Ue verrà meno e si ripartirà da zero: il presupposto di una nuova sospensiva sarebbe fragile.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ifis

Cda illimity si dimette assemblea per rinnovo

Il cda di Illimity, inclusi i componenti del comitato per il controllo sulla gestione, ha rimesso il mandato a disposizione della capogruppo Banca Ifis al fine di agevolare un rapido e ordinato processo di integrazione tra le due realtà, rassegnando le proprie dimissioni con efficacia dal rinnovo degli organi sociali, che verrà deliberato dalla prossima assemblea degli azionisti, convocata per 25 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agsm Aim compra 22 impianti fotovoltaici in Italia

► La potenza installata da fonti rinnovabili sale dal 45 al 56 per cento

L'OPERAZIONE

VERONA Il gruppo Agsm Aim, la multiutility partecipata dai Comuni di Vicenza e Verona, acquisisce 22 impianti fotovoltaici attraverso la propria controllata Agsm Aim Power. Distribuiti in diverse regioni italiane, gli impianti incrementeranno di oltre

85 megawatt picco la potenza complessiva degli asset energetici del gruppo. Si tratta della prima operazione straordinaria di M&A dalla nascita di Agsm Aim, avvenuta nel 2021. Ma anche del primo passo nell'attuazione del nuovo piano industriale 2025-2030, che prevede 508 milioni di euro di investimenti in impianti di produzione da fonti rinnovabili. «L'acquisizione - ha commentato Federico Testa, presidente di Agsm Aim - segna l'avvio concreto del piano industriale e conferma la visione di lungo periodo con cui il gruppo guarda

alle sfide della transizione energetica».

FONTE RINNOVABILI

Con questa acquisizione, entro il prossimo triennio la potenza installata da fonti rinnovabili salirà dal 45% al 56%. Con il nuovo piano industriale, infatti, la società punta ad accrescere significativamente la potenza installata del proprio parco impianti, passando dagli attuali 348 a 710 megawatt entro il 2030, con un'accelerazione sul solare, la cui quota salirà dal 5% al 33% del totale, superando le

fonti eolica e idroelettrica.

I nuovi impianti - acquisiti dalla società rodigina Aiem Green, player attivo nel settore fotovoltaico, e da Blu Holding Srl - includono sia parchi già in costruzione sia progetti pronti a partire in Veneto, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio e Campania. Il portafoglio comprende impianti a terra, soluzioni agrifotovoltaiche avanzate e impianti pensati per le comunità energetiche rinnovabili. La produzione annua attesa stimata si attesta a oltre 137 mila megawattora di energia, in grado di soddisfare il

fabbisogno di oltre 50 mila famiglie, evitando l'immissione in atmosfera di circa 32 mila tonnellate di anidride carbonica e ogni anno. «L'acquisizione di questi impianti fotovoltaici ci consente di accelerare da subito verso uno degli obiettivi chiave: raggiungere entro il 2030 il 70% di potenza elettrica installata da fonti rinnovabili, superando la media nazionale attesa del 68% e migliorando sensibilmente l'attuale punto di partenza del 45%» ha dichiarato Alessandro Russo, consigliere delegato di Agsm Aim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industriali

Veneto Est, Pizzolato nuovo presidente del gruppo vinicolo



► È Settimo Pizzolato, presidente dell'omonima cantina di Villorba, la figura che guiderà per il biennio 2025-2027 il gruppo vinicolo distillati liquori di Confindustria Veneto Est. Lo ha deciso l'assemblea della divisione, designando quali vicepresidenti Stefano Bottega, Nicoletta Canella e Simone Vedovato. Al gruppo appartengono oggi 95 aziende. «In questo momento - ha detto il neo presidente - è fondamentale mantenere un dialogo costruttivo e guardare con fiducia alle trattative in corso a Bruxelles. Abbiamo percepito un rinnovato ottimismo non solo tra i nostri operatori, ma anche tra i partner commerciali e gli operatori oltreoceano».

Confagricoltura

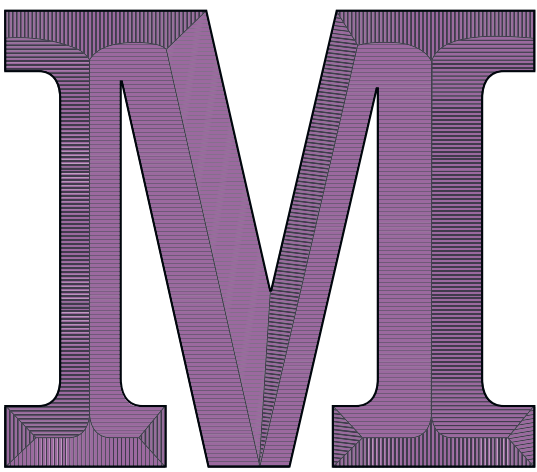
Nasce un unico polo di servizi alle imprese

► Nasce un nuovo polo di servizi alle imprese agricole con 70 dipendenti, 14 sedi operative e oltre 5 milioni di fatturato: Agrimpresa Veneto (società di servizi di cui Confagricoltura Treviso detiene il 95% delle quote e Confagricoltura Belluno il restante 5%) ha incorporato Unione Agricoltori Venezia (che fornisce servizi alle imprese associate a Confagricoltura Venezia). Il nuovo assetto societario di Agrimpresa Veneto vedrà Confagricoltura Treviso detenere il 76% delle quote, Confagricoltura Venezia il 20% e Confagricoltura Belluno il 4%. Nata su iniziativa dei tre presidenti - Giangiuseppe Gallarati Scotti Bonaldi per Treviso, Diego Donazzolo per Belluno e Stefano Tromboni per Venezia - la fusione intende generare sinergie e benefici strutturali, con una riduzione dei costi attraverso la concentrazione delle funzioni e la condivisione di risorse e infrastrutture.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,205	0,35	5,046	7,230	2205771	Unipol	16,780	0,21	11,718	17,508	728244
A2a	2,195	0,97	1,923	2,361	5809162	Leonardo	48,700	-0,86	25,653	55,314	2190634	NORDEST					
Azimut H.	29,840	-0,50	20,387	29,923	520275	Mediobanca	18,635	1,17	13,942	21,175	3413872	Ascopiave	3,140	0,80	2,699	3,292	128730
Banca Generali	47,100	-0,21	43,326	57,049	123569	Moncler	49,860	-1,07	47,319	67,995	747712	Banca Ifis	23,880	-0,50	18,065	24,549	57368
Banca Mediolanum	14,890	0,13	11,404	15,427	713564	Monte Paschi Si	6,984	-0,51	5,863	8,321	10752968	Carel Industries	23,650	0,21	14,576	23,753	18485
Banco Bpm	10,200	-1,59	7,719	10,679	5323022	Piaggio	1,925	0,89	1,667	2,222	920568	Danieli	36,200	2,99	23,774	36,210	151450
Bper Banca	7,576	-0,97	5,722	7,959	13695105	Poste Italiane	17,855	-0,25	13,660	19,126	1559630	De' Longhi	29,220	-0,81	24,506	34,701	47080
Brembo	8,420	1,57	6,972	10,165	541789	Recordati	52,000	-0,76	44,770	60,228	151347	Eurotech	0,896	-0,88	0,659	1,082	56494
Buzzi	46,340	0,56	35,568	53,755	480360	S. Ferragamo	5,120	0,79	4,833	8,072	198431	Fincantieri	16,420	-0,79	6,897	16,627	811890
Campari	6,212	-1,40	5,158	6,327	4862633	Saipem	2,415	0,58	1,641	2,761	28237283	Geox	0,334	0,60	0,301	0,472	383215
Enel	7,712	-2,63	6,605	8,222	26947883	Snam	5,100	0,59	4,252	5,300	3511374	Gpi	14,100	-2,49	8,182	14,436	188226
Eni	14,158	-0,04	11,276	14,416	5611599	Stellantis	8,035	1,54	7,530	13,589	40623767	Hera	3,950	0,66	3,380	4,425	1581509
Ferrari	434,500	-0,46	364,816	486,428	151977	Stmicroelectr.	28,400	1,52	16,712	27,948	2455512	Italian Exhibition Gr.	8,480	-1,17	6,659	9,518	9058
FincoBank	18,545	-0,16	14,887	19,532	1149945	Telecom Italia	0,451	-0,66	0,287	0,466	7574430	Ovs	3,700	-0,32	2,835	3,787	263123
Generali	31,710	-0,06	27,473	34,942	1509697	Tenaris	15,930	0,89	13,846	19,138	1695715	Safilo Group	1,116	0,00	0,675	1,115	615363
Intesa Sanpaolo	4,923	-0,16	3,822	5,041	29157295	Terna	8,552	0,52	7,615	9,055	2949986	Sit	1,290	1,98	0,918	1,370	250
						Unicredit	58,040	-0,05	37,939	60,425	2792710	Somec	14,200	0,71	9,576	15,017	2023
												Zignago Vetro	8,530	-0,23	7,871	10,429	80414

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

LA STORIA

Le incrociamo tra i sentieri, sui pascoli e sulle creste. Specchi immobili come laghetti da cartolina. Ma le pozze d'alpeggio non sono nate per fare da sfondo ai nostri selfie, sono il frutto di fatica e ingegno, costruite a mano per garantire l'acqua dove non c'è mai stata. In territori carsici dove la pioggia scompare sotto terra, i malgari nel corso dei secoli hanno dovuto ricorrere a queste tipologie di riserve idriche, fondamentali per l'abbeverata delle mandrie e per garantire il ciclo produttivo della malga. Oggi, molte sono state abbandonate e interrare, altre restano ancora vive, testimoni di un capitolo importantissimo dell'economia alpina.

INGEGNO DI MONTAGNA

Non bastava scavare una buca. Si partiva da una depressione naturale e si modellava il fondo usando la terra argillosa. Ma il segreto era farci passare sopra le vacche: gli zoccoli pressavano il terreno, chiudendo i pori dell'argilla che diventava impermeabile. Le pozze venivano alimentate dall'acqua piovana, convogliata anche attraverso una rete di canalette scavate a raggiera sui versanti a monte. Ogni malga poteva avere anche dieci pozze, collocate strategicamente per permettere al bestiame di abbeverarsi durante la rotazione estiva tra i diversi appezzamenti. Senza sconvolgere, altrimenti erano guai, perché il valore di una pozza di abbeveraggio era talmente elevato che ogni malgaro la teneva stretta per sé. Ad ogni costo.

IDENTITÀ DI PAESAGGIO

Le pozze non erano solo strumenti tecnici, ma elementi identitari del paesaggio dell'alpeggio. Dal Baldo al Cansiglio, dai Lessini alla Valbelluna, in ogni zona vige un nome diverso. Sulle Prealpi Trevigiane e Bellunesi sono note come "pose" e "lame" a seconda della zona, sul Grappa diventano "fosse", per i friulani sono le "pöce", nel Trentino "mase-roni" o "pozati", sulle Lessinia, Baldo, Piccole Dolomiti Vicentine e sul Pasubio si chiamano "pose", sull'Altopiano dei Sette Comuni l'influenza della lingua cimbra stravolge completamente la fonetica, che passa in "laba" e "hulbe". In un'area circoscritta a cavallo del Passo San Boldo emerge il termine "lavàgol", un unicum locale. Con l'abbandono

QUESTI SPAZI
ERANO ANCHE
"LUOGHI IDENTITARI"
CHE ASSUMEVANO
NOMI DIVERSI A
SECONDA DELLA ZONA

Conegliano

In ottobre a Palazzo Sarcinelli una mostra su Banksy

Palazzo Sarcinelli a Conegliano ospiterà dal 15 ottobre al 22 marzo 2026 la mostra «Banksy e la Street Art»: un viaggio, ricco di 80 opere, dentro uno dei movimenti artistici più dirompenti, controversi e affascinanti dell'epoca contemporanea. Curata da Daniel Buso, la mostra è organizzata da Artika in collaborazione con Deodato Arte e la Città di

Conegliano. L'esposizione nasce con l'obiettivo di raccontare la street art e la sua parabola sorprendente: da forma espressiva marginale e spesso illegale, a linguaggio globale, riconosciuto, studiato e persino celebrato nelle sedi istituzionali. Il progetto curatoriale si sviluppa attorno a quattro grandi temi — ribellione, pacifismo,

consumismo e lotta anti sistema — che attraversano l'opera di Banksy e degli street artist di oggi. C'è spazio anche per interrogarsi sulle contraddizioni di questo movimento: può un'arte nata per contestare il sistema essere oggi esposta nei musei, venduta all'asta, diventare oggetto di mercato?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Si tratta di “pozze” realizzate artificialmente dai malgari sulle nostre montagne che così approfittavano di questi bacini di acqua piovana per permettere agli animali di dissetarsi in altura nella stagione estiva



Nella foto grande la zona di Lama a Malga Van - Prealpi Bellunesi, una delle aree maggiormente utilizzate per l'alpeggio, Sopra Benito Segat, ex malgaro sul Col Visentin (BL)

SETE E SOPRAVVIVENZA

C'è chi le ha vissute davvero, le pozze d'alpeggio, quando erano strumenti vitali. Benito Segat, classe 1935, ex malgaro di Malga Zoppei sul Col Visentin, ricorda bene quelle estati in cui bastava un dettaglio fuori posto per compromettere un'intera stagione. «Ancor prima di portare le vacche in montagna salivamo con le pecore — racconta — le usavamo per pestare il sottile strato di terra delle lame. Buttavamo a terra un po' di sale, ne sono ghiotte, così rimanevano sul posto e il fondo diventava compatto. Poi arrivavano le vacche che, con gli zoccoli, garantivano la vera impermeabilizzazione». Ma bastava poco per mandare tutto a monte. «Se la lama si fosse seccata per una perdita o per mancanza di pioggia, sarebbe stato un dramma. Ricordo il 1957, una siccità improvvisa, le lame del comprensorio asciutte. Molti malgari furono costretti a portare a valle gli animali, fu un danno enorme

per tutti». A volte l'acqua c'era, ma diventava inutilizzabile. «Noi la chiamavamo “andar in tombola”, nelle estati particolarmente calde l'acqua marciva, le bestie si rifiutavano di abbeverarsi e non c'era niente da fare. Anche in quel caso saltava la stagione».

UN CUORE IN QUOTA

Per fortuna, in molte zone le pozze d'alpeggio resistono e raccontano la loro storia. Nel bellunese, si possono osservare salendo alle malghe Van e Montegal. Una importantissima si trova a Valdart, nel Nevegal, così come straordinarie anche a livello paesaggistico sono quelle distribuite sui pendii tra il Col d'Arment e il Monte Garda. Sul versante trevigiano, di grande valore storico quelle del Monte Pezza e di Casere Frascón. Sul Cesen le più belle sono a Pian di Farnè e sul Monte Zogo, mentre a Milies molti si ricordano la “laguna” che funzionò fino agli anni '60, là dove oggi sorge piazza dei Tigli. Sul Monte Grappa, quella in Val delle Mure ha il record per estensione, che compete con la Fossa Granda di Vallonera e con quella delle Bocchette. Ma tra tutte, sul Massiccio, ce n'è una che sorprende per la sua forma di cuore, in alta Val di Poise. Sembra fatta apposta per custodire romanticamente il ricordo dei tempi in cui l'acqua non era solo un bene prezioso, ma una promessa di vita.

Giovanni Carraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER GARANTIRE
L'IMPERMEABILITÀ
SI GETTAVA ARGILLA
E POI LA SI FACEVA
CALPESTARE DA
MUCCHE E PECORE

Quei laghetti nella roccia per l'alpeggio

PARTICOLARITÀ
Essendo laghetti artificiali, spesso e volentieri scavati nella roccia e poi impermeabilizzati, qualche malgaro “romantico” ha voluto realizzare una “pozza” a forma di cuore. Questo impianto è detta “La fossa del cuore” e si trova in Val di Poise nell'area del Monte Grappa. Si tratta di zone fondamentali per consentire al bestiame di abbeverarsi

no di molte malghe e l'introduzione di abbeveratoi collegati all'acquedotto, tante pozze sono state lasciate al loro destino, interrate, coperte dalla vegetazione, dimenticate. Eppure, qualcosa rimane, visibile a chi sa leggere il territorio: un'ansa più umida, un vecchio solco d'acqua, un'erba nitrofila, ghiotta di azoto, come l'ortica, che cresce là dove una volta c'era una pozza e presenza di animali.

HABITAT PER ANFIBI

«Negli ambienti carsici della fascia pedemontana, le pozze d'alpeggio sono le uniche zone umide dove le forme di vita lega-

te all'acqua possono sussistere» spiega il naturalista Michele Cassol, autore di un approfondito studio sul tema. «Questi ambienti ospitano il tritone punteggiato e quello crestato, le rane rosse (dalmatina e temporaria), la rana di Lessona, l'ululone dal ventre giallo, oltre a rospi comuni e rospi smeraldini. Molte di queste specie sono minacciate e, pertanto, protette da normative europee». La scomparsa delle pozze comporta la perdita del loro unico habitat in quota, ma anche un impoverimento dell'intero paesaggio naturale e culturale. Alcuni anni fa, per contrastare questo declino, è stato avviato anche il progetto

europeo “Sistema Aurora”, che ha coinvolto la Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane con lo scopo di ripristinare quasi settanta pozze distribuite sul territorio.

«Abbiamo lavorato per creare le condizioni necessarie al mantenimento a lungo termine di questi habitat — racconta Gino Lucchetta, all'epoca vicepresidente della Comunità Montana e ideatore del progetto — perché le pozze non sono solo abbeveratoi d'alpeggio, ma veri micro-ambienti umidi dove sopravvivono molte specie di anfibi, anche rare e minacciate.

In Mostra la Settimana della critica: esordio al Lido per due registi italiani

CINEMA

Compie quarant'anni la Settimana internazionale della critica: un traguardo importante. La sezione indipendente della Mostra del cinema di Venezia, organizzata dal Sindacato dei critici cinematografici italiani e dedicata alle opere prime. E nella sua ormai lunga storia ha scoperto e lanciato autori diventati famosi: Kevin Reynolds, Olivier Assayas, il nostro Carlo Mazzacurati, Mike Leigh, Cédric Khan, Harmony Korine, Pablo Trappero, e molti altri. Anche quest'anno il programma prevede sette debutti internazionali scelti tra settecento film di fiction provenienti da ogni continente, due lungometraggi fuori concorso e una serie di cortometraggi, scelti tra quasi trecento arrivati in selezione, tutti di giovani registi italiani al loro esordio. Uno sguardo che permette di capire quali siano le tematiche e le declinazioni stilistiche della nuova generazione di autori internazionali. «Nulla è cambiato dopo quarant'anni - dichiara Beatrice Fiorentino che cura la selezione assieme ad altri quattro critici cinematografici - Il nucleo di quella missione, infatti, è rimasto intatto: ci siamo semmai adeguati ai tempi, a un impianto festivaliero sempre più esigente e a un mondo instabile, in rapidissima evoluzione, che osserviamo attraverso la lente dei film».

IN COMPETIZIONE

Sono due in concorso nella selezione numero quaranta: "Agos" del milanese Giulio Ber-

I NOSTRI RAPPRESENTANTI SARANNO GIULIO BERTELLI CON "AGOS" E IL DUO FEDERICO CAMMARATA E FILIPPO FOSCARINI CON "WAKING HOURS"

telli e "Waking Hours" di Federico Cammarata e Filippo Foscari. Il primo, dalle atmosfere vagamente distopiche, narra le storie di tre atlete mentre si preparano e poi gareggiano nelle discipline di tiro a segno, scherma e judo. Le donne sono ritratte nei contesti politici, sociali, tecnologici e fisici che dominano i più alti livelli di competizione e performance sportiva. "Agos" si muove tra sport movie, video-saggio e cinema processuale, e vuole essere un cinema del post-umano.

Il secondo è un documentario dove, sulla soglia di una foresta, furtive presenze umane si radunano attorno al fuoco mentre rimbombano colpi di armi da fuoco. Il confine con l'Europa non è lontano, e un gruppo di afgani vive nell'attesa di persone da traghettare dall'altro lato in una notte perpetua e senza sonno. "Waking Hours" vuole costruire uno spazio metafisico, dove il confine non è più una linea ma uno stato dell'essere. Dall'Italia a

VENEZIA
Un fotogramma di Cotton Queen della regista di Suzannah Mirghani che sarà presentato alla Settimana della Critica per la Biennale Cinema



un mix di Paesi (Germania, Francia, Palestina, Egitto, Qatar, Arabia Saudita) per "Cotton Week" della regista sudanese Suzannah Mirghani onizzazione genetica del cotone. E poi dalla Grecia "Gorgonà" di Evi Kalogiropoulou, dall'Inghilterra "Ish" di Imran Perretta e

"Straight Circle" di Oscar Hudson, dall'Algeria "Roqia" di Yanis Koussim. Due i film fuori concorso: "Stereo Girls" di Caroline Deruas Peano e "100 Nights of Hero" di Julia Jackman.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Stewart Copeland

«Io e Sting? Oggi andiamo d'accordissimo. Non litighiamo per niente. Quando ci sentiamo, parliamo solo dei nostri nipoti e della nostra vita da nonni o commentiamo stupidi video sui social», sorride, Stewart Copeland. L'ex batterista dei Police, che si sciolsero quarantuno anni fa, dopo aver venduto qualcosa come 75 milioni di copie grazie a un catalogo stimato in 255 milioni di euro (la cifra che s'è messo in tasca Sting, autore dei testi e delle musiche di hit come *Every Breath You Take* e *Message in a Bottle*), è in Italia per il tour *Police - Deranged for Orchestra*: insieme a un'orchestra e a musicisti come Faso, ovvero il bassista degli Elio e le Storie Tese, il pianista Vittorio Cosma e il chitarrista Gianni Rojatti, il 73enne ex sodale di Sting e di Andy Summers rivisita proprio i successi dell'iconico trio. Domani sera si esibirà al Castello Scaligero di Villafranca di Verona.



Stewart Copeland, 73 anni, ex batterista dei Police. A sinistra l'iconico trio: da sinistra, Copeland, Sting, 73, e Andy Summers, 82

«I Police? Meglio divisi Solo così siamo felici»

Chi bisogna convincere per una reunion dei Police, dopo quella del 2007?

«Me e Sting. Ma non se ne parla. Io sto girando l'Europa con un tour in cui risuono le canzoni dei Police, ma senza un bassista che mi urla contro. E Sting, dal canto suo, risuona quelle canzoni con una band che s'è scelto lui e che fa esattamente quello che gli dice di fare. Lui è felice perché qualcuno suona la musica che lui ha scritto nel modo in cui vuole che venga suonata. E come lui sono felice pure io».

La reunion degli Oasis solo nel Regno Unito ha generato incassi pari a 460 milioni di euro: quella dei Police quanto può fruttare?
«Non ne ho idea».

Possibile che nessuno sia riuscito a convincervi a rimettere insieme il gruppo?
«Il fatto è che i Police sono come un abito di Prada, ma fatto di lamette per farsela la barba».

Scusi, che vuol dire?

«Che sembra molto bello, ma a in-

dossarlo è dannatamente scomodo».

Ha dovuto chiedere il permesso a Sting per rivisitare in chiave orchestrale i suoi brani?

«L'ho avvisato di questo progetto, ma solo per essere cortese. Non avevo bisogno di permessi per rileggere i brani».

E cosa ha percepito in Sting quando gliene ha parlato?

«Dell'interesse. Del resto, adora quando la gente suona le sue canzoni: sono soldi, per lui».

Come è nata l'idea di rivisitare i Police in chiave orchestrale?

«Dal mio lavoro come compositore di colonne sonore (la prima che firmò fu quella di Rusty il selvaggio di Francis Ford Coppola nel 1983). Mentre lavoravo al mio docu-film da regista sui Police, *Everyone Stares - The Police Inside Out*, nel 2006, ho riscoperto vecchi arri-

amenti e materiali inediti spesso derivati da improvvisazioni live, che poi rielaborato in forma orchestrale».

Faso e Vittorio Cosma come li ha coinvolti?

«Ho chiesto al mio amico Elio di prestarmi i suoi musicisti. Sono dei fuoriclasse veri. Insieme a loro e all'orchestra sul palco ci sono anche tre bravissime vocalist, Sarah-Jane, Raquel Brown e Laise Sanches: le ho scovate in rete».

Come si sono approcciate alle reinterpretazioni di classici come *Every Breath You Take*?

«Con grazia ed eleganza. E portando in quei brani anche un tocco soul. È come se le Supremes cantassero le canzoni dei Police».

Tra le band di nuova generazione quale le ricorda lo spirito e l'attitudine dei Police?

«Nessuna. Ma io sui gruppi usciti in

questi anni non faccio testo».

Perché?

«Perché sono fuori dal mondo. Vivo in una torre d'avorio. Fino a qualche anno fa ero aggiornato perché accompagnando i miei figli a scuola in macchina ascolta-vo gli artisti che piacevano a loro, da Kanye West a Kendrick Lamar. Anche se poi appena li sca-

ricavo fuori da scuola tornavo a mettere i cd di Stevie Ray Vaughan e Jimi Hendrix (ride). Ora che i miei figli sono cresciuti e hanno finito l'università, io non ho nessuno che mi dica cosa ascoltare. Una band che mi viene in mente sono i Sleaford Mods, che però sono in giro già da parecchio tempo».

Oltre al tour, c'è qualche altro progetto nel cassetto?

«Sì. Un libro. Si intitola *The Complete Rockstar*. È un manuale per le nuove leve del rock».

Ce ne sono di giovani rockstar, in giro?

«Irene Grandi (ha interpretato tre anni fa la protagonista di *The Witches Seed*, musical di Copeland, ndr). Max Gazzè».

Non sono giovanissimi.

«E allora dico Gianni Rojatti».

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ca' Foscari

Addio all'ex rettore Pierfrancesco Ghetti

LA SCOMPARSA

Addio a Pier Francesco Ghetti (nella foto), già Magnifico Rettore dell'Università Ca' Foscari dal 2003 al 2009. Nato a Peschiera del Garda l'11 agosto 1943, Ghetti è stato docente di ecologia, ecologia applicata, idrobiologia e analisi di sistemi ecologici. All'interno dell'Ate-neo, ha ricoperto il ruolo di direttore del dipartimento di Scienze Ambientali dal 1992 al 1996 e dal 1996 al 2001 quello di Preside della facoltà di scienze. È stato co-fondatore e docente del corso di laurea in Scienze Ambientali di Ca' Foscari, il primo in Italia. Ha insegnato anche nelle Università di Parma e L'Aquila. Personalità solare e affabile, lo ricordano con grande affetto tutto il personale docente e tecnico-amministrativo del dipartimento di Scienze Ambientali, poi confluito in quello di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica.

IL PERCORSO

Durante la carriera ha pubblicato oltre 210 lavori scientifici e 44 volumi monografici. Con il libro *Manuale per la difesa dei fiumi* ha vinto nel 1993 il premio Gambrinus Mazzotti nella sezione "Ecologia-Paesaggio", premio del quale diventa Presidente dal 2021 al 2023. Nel 1998 ha ottenuto il Premio "AcquaAmbien-



te» per il settore scientifico. Fra i suoi risultati scientifici più conosciuti e duraturi, l'Indice Biotico Esteso (Ibe) per il monitoraggio e classificazione dei corpi idrici, adottato dalla normativa nazionale sulle acque.

Nel 2010 ha iniziato l'esperienza politico-amministrativa come assessore al Piano strategico, Protezione civile e Sicurezza del territorio del Comune di Venezia. Già presidente della Società Italiana di Ecologia (Site), associazione scientifica che raccoglie soprattutto ecologi e biologi impegnati nella ricerca ambientale, dal 2014 ha ricoperto anche la carica di presidente del Centro Internazionale Civiltà dell'Acqua.

«Ho conosciuto Pier Francesco Ghetti durante la mia prima esperienza da componente del Senato Accademico - ha ricordato la rettrice Tiziana Lippiello - e ne ho subito apprezzato i suoi modi gentili e la sua conduzione ferma ed equilibrata dell'Ateneo. Lo ha guidato in una fase cruciale che ha traghettato Ca' Foscari in un periodo di profondi cambiamenti e innovazioni. Esprimo alla sua famiglia la mia vicinanza a nome di tutto l'Ateneo». La cerimonia funebre si svolgerà giovedì 24 alle 10 nella Parrocchia di Pageno (frazione di Lazise). Prossimamente, Ca' Foscari ricorderà il professor Pier Francesco Ghetti con una cerimonia di commemorazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si rinnova in profondità il bestseller della casa coreana che, in 5 generazioni, è stato venduto in 7 milioni di esemplari. Completa la scelta di alimentazioni: turbo benzina, mild-diesel, full hybrid e plug-in oltre all'apprezzata versione a Gpl



L'AVANZATA

Cinque generazioni e oltre sette milioni di unità vendute in tutto il mondo. Alla base del successo della Kia Sportage c'è una vettura concreta e in grado di soddisfare le più svariate esigenze dei clienti. Risultato confermato anche in Italia dove, al termine dello scorso anno, è stato il Suv di segmento C più acquistato. Ora la Sportage si evolve ulteriormente con un restyling che porta con sé molteplici novità oltre a confermare l'ampia scelta delle motorizzazioni. Il modello presentato nel 2022 ha quindi ricevuto le giuste cure per rinfrescare il suo stile. La Kia Sportage mantiene intatto gran parte del suo design che riflette la filosofia "Opposites United" in grado di combinare linee muscolose e superfici fluide per un look dinamico e moderno.

DIMENSIONI INVARIATE

Lunga 4,52 metri, larga 1,87 e alta 1,65 metri, le dimensioni del Suv coreano restano invariate. Le principali novità si concentrano sul frontale reso ancora più aggressivo dai fari LED a sviluppo verticale che incorniciano la generosa calandra e il paraurti. Muscolosa anche la vista laterale dove, oltre alla linea di cintura alta, troviamo i passaruota e i cerchi, da 17" a 19", con nuovi disegni. Ad eccezione della rinnovata grafica interna dei fanali, il posteriore resta invariato.



AFFERMATA
Sopra la 5^a generazione di Sportage, il look combina bene forme muscolose e fluide. A lato la tecnologica plancia con i due display curvi. Sotto il posteriore

Inoltre nell'allestimento GT Line alcuni elementi in nero lucido enfatizzano le proporzioni e le forme del Suv.

Curato e ben rifinito, anche l'abitacolo della Sportage è stato aggiornato. Innanzitutto sulla plancia troviamo il Connected Car Navigation Cockpit costituito da due display curvi affiancati da 12,3" ciascuno. Uno serve a gestire il sistema di infotainment, dove non manca la connettività wireless con gli smartphone, e l'altro come quadro strumenti al quale fa da supporto il pratico head-up display da 10". Anche il volante è stato ridisegnato, ora presenta due razze e i tasti per gestire le modalità di guida.

Oltre alla plancia, impreziosita da elementi in grigio satinato, è stato razionalizzato anche il tunnel centrale per migliorare la facilità di utilizzo dei comandi fisici e la qualità a bordo. Potendo contare su un passo di 2,68 metri non manca lo spazio, sia per chi siede

davanti che per chi si accomoda dietro, oltre alla praticità dei sedili realizzati con materiali sostenibili e riciclati fino al 75%. Generoso il bagagliaio che, nella variante full hybrid, oscilla da 587 litri fino a 1.776 litri di capacità.

Novità anche sul fronte delle motorizzazioni. In occasione del lancio, che avverrà a settembre, saranno disponibili sia il 1.6 tur-

FRONTALE IMPORTANTE
CON I FARI A LED VERTICALI CHE ESALTANO LA FILOSOFIA STILISTICA "OPPOSITES UNITED"

bobenzina da 150 Cv che il 1.6 diesel mild-hybrid da 136 Cv, entrambi dotati di trazione anteriore e con cambio manuale a 6 marce o automatico a doppia frizione e 7 rapporti

TRAFFICO CITTADINO

In autunno sarà la volta del full hybrid da 239 Cv e della variante plug-in hybrid da 288 Cv, entrambe dotate del 1.6 turbobenzina associato a un cambio automatico a 6 rapporti e disponibili sia a trazione anteriore che integrale. Infine, per il mercato italiano, arriverà anche la versione con alimentazione GPL e, dopo il successo riscontrato con la Ni-

ro, la Trifuel realizzata in collaborazione con BRC. Nel nostro primo contatto, partendo dalla sede europea Kia a Francoforte fino a raggiungere le colline limitrofe, abbiamo potuto mettere a confronto la versione esclusivamente endotermica con la variante full hybrid. La prima equipaggiata con il 1.6 turbobenzina T-GDI, dotato del cambio automatico a doppia frizione 7 marce che agisce sulle ruote anteriori, si è mostrata estremamente versatile sia nel traffico cittadino che nei tratti autostradali e sulle strade collinari. I 150 Cv a disposizione sono stati più che sufficienti per districarsi in

ogni situazione registrando un consumo medio di 8,2 litri per percorrere 100 km.

PIÙ POTENZA

Sicuramente più centrata la Kia Sportage full hybrid che associa allo stesso 1.6 turbobenzina un motore elettrico garantendo, così, una potenza totale di 239 Cv, circa 30 Cv in più rispetto la versione precedente. Il powertrain, abbinato alla trasmissione automatica a 6 rapporti e alle quattro ruote motrici, garantisce un ottimo spunto nel traffico cittadino, infatti la Sportage riesce a percorrere brevi distanze a zero emissioni. Inoltre il supporto del motore elettrico si sente soprattutto in ripresa garantendo una marcia più fluida e briosa. Ben calibrate anche le sospensioni, mai cedevoli anche nei tratti più guidati, e lo sterzo che presenta una buona consistenza e manovrabilità. Inoltre a sorprendere è sicuramente l'ottima insonorizzazione a bordo che permette di affrontare nel massimo comfort anche i viaggi più lunghi. Non per ultimo, il sistema ibrido consente di ridurre anche i consumi che si attestano sui 7 litri per coprire 100 km. In arrivo nelle concessionarie Kia alla fine di settembre, i prezzi della nuova Sportage non dovrebbero differire dalle versioni attualmente a listino.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sportività GT arriva la EV9 si evolve la EV6

IL FUTURO

Una Kia sempre più sportiva, anche per i modelli elettrici che hanno o a avranno tutti una versione GT in grado di offrire caratteristiche e prestazioni in grado di distinguerle dal resto della gamma e - ovviamente - dalla concorrenza.

Naturale dunque che ci fosse in previsione una EV9 GT che si aggiunge alle altre opzioni in gamma del grande SUV coreano con una variante riconoscibile dai cerchi da 21" e altri particolari estetici, ma soprattutto dotata di motori da 374 kW (508 cv) complessivi che le permettono di raggiungere i 100 km/h da fermo in 4,6 secondi

con un'autonomia di oltre 450 km concessa dalla batteria da 99,8 kWh ricaricabile a 210 kW, grazie all'architettura a 800 Volt.

SOSPENSIONI ATTIVE

Ma le particolarità tecniche non finiscono qui, infatti la EV9 GT è dotata di differenziale autobloccante a controllo elettronico, di sospensioni attive che adattano la propria azione in base alle informazioni rilevate dalla telecamera frontale ed infine del cambio virtuale che simula la presenza di un'autentica trasmissione automatica-sequenziale replicando anche il sound di un motore a combustione interna. La GT si aggiunge alle altre versioni a trazione posteriore da 150 kW (563 km

di autonomia) e bimotores da 283 kW. La versione GT invece non è una novità per la EV6 che, nata nel 2022, ha però ha recentemente aggiornato tutta la gamma partendo dallo stile, allineando a quello dei modelli elettrici più giovani, e introducendo una serie di migliorie, a partire dagli allestimenti interni e dalla tecnologia di bordo.

Nuovi infatti sono il sistema infotematico con software che consente un'esperienza di utilizzo ancora più ricca e semplice, nuovo è il volante dotato di sensori elettrostatici che permettono ai sistemi di assistenza alla guida di essere ancora più efficienti e precisi. Nuovi sono anche il vano wireless per la ricarica del telefono, la chiave elettronica incorporata nello



SI AGGIORNA ANCHE IL RESTO DELLA GAMMA DEL MODELLO CHE HA CONQUISTATO IL PREMIO "AUTO DELL'ANNO 2022"

DINAMICHE
Sopra la rinnovata EV6 GT mentre fa "il pieno" di elettroni. A lato la EV9 GT da 374 kW ovvero 508 cv complessivi

smartphone e il sistema di parcheggio automatico. La nuova batteria di 84 kWh al posto di quella da 77,4 kWh porta l'autonomia fino a 582 km e si ricarica più velocemente (da 239 kW a 258 kW). La EV6 è disponibile con il solo motore posteriore da 168 kW e 350 Nm, bimotores a trazione integrale che

può contare su 239 kW e 605 Nm e infine con l'esplosiva versione GT da 478 kW (650 cv) che completa lo 0-100 km/h in 3,5 secondi e raggiunge i 260 km/h autolimitati.

CAMBIO VIRTUALE

La EV6 GT beneficia di una personalizzazione estetica evidente, ma discreta, e di tutti gli aggiornamenti tecnici in gamma oltre a quelli specifici che riguardano freni, sospensioni e sterzo per migliorare la dinamica e il piacere di guida. Arriva inoltre anche qui il cambio virtuale che, insieme al sound, riproduce le sensazioni tipiche di una sportiva con motore a scoppio dotata di trasmissione sequenziale. Ma per le GT non finita qui. Se è vero infatti che tutte le Kia elettriche avranno una versione sportiva, il conto alla rovescia è già iniziato anche per la EV3 e gli altri due modelli alla spina in arrivo ovvero la EV4, nella variante hatchback o berlina, e il SUV EV5.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Prevale il sole, caldo intenso, punte di oltre 40°C al Sud.



DOMANI

VENETO
Tempo generalmente asciutto salvo alcuni piovaschi sulle Dolomiti la notte e al pomeriggio. Temperature massime in aumento. Venti deboli.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo via via più instabile dal pomeriggio con piogge e temporali, anche di forte intensità. Temperature massime fino a 30-31° C. Possibili colpi di vento durante i temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata con tempo a tratti instabile, con sole alternato a locali e brevi piovaschi. Temperature massime non oltre i 27-29° C in pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	28	Ancona	24	27
Bolzano	20	32	Bari	26	28
Gorizia	19	33	Bologna	22	34
Padova	21	32	Cagliari	23	30
Pordenone	20	31	Firenze	22	34
Rovigo	21	32	Genova	24	28
Trento	19	30	Milano	24	30
Treviso	19	32	Napoli	23	29
Trieste	25	27	Palermo	25	32
Udine	20	31	Perugia	17	33
Venezia	23	27	Reggio Calabria	26	31
Verona	22	32	Roma Fiumicino	19	30
Vicenza	19	32	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tg1umattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 L'allieva Serie Tv 15.05 L'Allieva Serie Tv 16.00 L'allieva Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la particpa- zione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Semifinale: Inghilterra - Italia. Campionato Euro- peo di calcio Femminile UEFA 2025 Calcio 23.15 Tutta un'altra vita Film Commedia 24.00 Tg1 Sera Informazione	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 16a tappa. Montpellier - Mont Ventoux (171,5 km). Tour de France Ciclismo 16.00 Tour all'arrivo Ciclismo 17.00 Tour Replay Informazione 18.00 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ma... diamoci del tour! In Europa Teatro. Condotto da Enrico Brignano 23.25 Italian Global Series Festi- val Attualità 0.30 Arrivano i gatti Film Comme- dia 2.10 Appuntamento al cinema Attualità	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.15 Elisir Estate - Il meglio di 11.00 Spaziolibero Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.10 Il Provinciale Documentario 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Overland 21 Documentario 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Kilimangiaro On The Road Documentario. Condotto da Camila Raznovich 23.15 Il fattore umano Attualità 24.00 TG3 - Linea notte estate Att. 0.30 Meteo 3 Attualità	6.20 Senza traccia Serie Tv 7.00 Private Eyes Serie Tv 9.15 Castle Serie Tv 10.45 Fire Country Serie Tv 12.10 Senza traccia Serie Tv 13.40 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 14.25 Skam Italia Serie Tv 15.25 Private Eyes Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 21.20 Fire Country Serie Tv. Con Max Thieriot, Billy Burke, Kevin Alejandro 22.05 Fire Country Serie Tv 23.35 The Predator Film Azione 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 2.05 Rapa Serie Tv 3.45 Coroner Fiction 4.25 The dark side Documentario 5.00 Skam Italia Serie Tv 5.35 Senza traccia Serie Tv	6.00 Quante storie Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini 6.30 Art Night Documentario 7.25 I Pirenei con Michael Portil- lo Documentario 8.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 9.00 I segreti delle rocce Docu- mentario 9.55 Namibia, il deserto raccon- ta Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità. Condotto da Sveva Sagramola ed Emanuele Biggi 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 I segreti delle rocce Docu- mentario 15.50 Il Settebello. Nel cuore del- la leggenda Documentario 17.20 Ricciardo E Zoraidè Teatro 20.20 Rai News - Giorno Attualità 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.15 L'afide e la formica Film 22.50 L'appartamento Film 0.50 Rock Legends Documentario 1.15 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.25 4 di Sera Attualità 7.15 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La Rosa Della Vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 16.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Delitti ai Caraibi Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Informazio- ne 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv. Con Sonia Rolland, Béatrice de la Boulaye, Julien Bérémis 22.40 Delitti ai Caraibi Serie Tv 23.50 Un piano perfetto Film Commedia 1.40 Movie Trailer Show	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.55 Forbidden Fruit Telenovela 16.00 La forza di una donna Telenovela 16.45 La forza di una donna Telenovela 17.45 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informa- zione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Mio Figlio Film Dramma- tico. Di Bora Egemen. Con Kivanç Tatlitug, Büsra Develi, Alihan Türkdemir 0.05 Tg5 Notte Attualità 0.55 Paperissima Sprint Varietà	8.30 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 Cornetto Extra Battiti Musicale 15.10 I Griffin Cartoni 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.45 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Max Working - Lavori In Corso Comico 0.25 Cornetto Extra Battiti Musicale 0.50 Candidato a sorpresa Film Commedia 2.25 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.35 Sport Mediaset Informazione 2.50 Cose di questo mondo Documentario	6.45 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.25 Nudo di donna Film Drama- tico 9.40 Fuoco assassino Film Drama- matico 12.25 Gangster Story Film Drama- tico 14.40 Sfida nell'Alta Sierra Film Western 16.45 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 L'albero degli impiccati Film Western. Di Delmer Daves. Con Gary Cooper, Maria Schell, Karl Malden 23.25 Due pistole per due fratelli Film Western 1.10 Gangster Story Film Drama- matico 2.55 Ciak News Attualità 3.00 Sfida nell'Alta Sierra Film Western 4.30 Addio zio Tom Film Docu- mentario	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Highlights Championship British Open 2025. DP World Tour Golf 7.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.25 Brother vs. Brother Arreda- mento 10.20 Tg News SkyTG24 Attualità 10.25 Brother vs. Brother Arreda- mento 11.20 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.25 Casa contro casa Case 12.30 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Italia Reality 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 18.50 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Arredamen- to 19.55 Cucine da incubo Cucina 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv 22.15 Il Trono di Spade Serie Tv 23.15 Le otto montagne Film Drammatico

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Mussolini Ultimo Atto - Film: drammatico, Ita 1974 di Carlo Lizzani con Rod Steiger e Franco Nero 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.25 Affari in cantina 8.15 A caccia di tesori Arreda- mento 10.10 Border Security: niente da dichiarare Documentario 12.05 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco 21.15 72 animali pericolosi Documentario 22.20 72 animali pericolosi Doc. 23.25 WWE Smackdown Wrestling 1.15 Cacciatori di fantasmi Documentario	7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onnda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 23.15 Mine vaganti Film Commedia 1.30 Camera con vista Attualità	11.10 Tg News SkyTG24 Attualità 11.15 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.40 La ragazza senza nome Film Thriller 15.30 L'amore in città Film Comm. 17.20 Il principe del mio cuore Film Commedia 19.10 4 ristoranti Cucina 20.30 Foodish - Anteprima Cucina 20.35 Foodish Cucina 21.35 Innocenti bugie Film Azione 23.30 In&Out - Niente Di Serio Comico 1.25 Horror movie Film Comico	7.45 Alta infedeltà Reality 11.20 Chi cerca trova Doc. 12.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 15.00 Il mistero delle gemelline scomparse Attualità 16.20 Faking It - Bugie o verità? Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Lucio per amico. Ricor- dando Battisti Doc. 23.40 Il coraggio di essere Franco Film Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: L'ospite inatteso 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Family Salute e Benessere 17.00 Effemotori 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.00 Italpress 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 21.00 Lo Scrigno 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 30 Minuti Spi Rubrica 14.15 Borgo Italia Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.30 Udinese Tonight - R Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 A Tutto Campo Estate Rubrica 22.10 Tag In Comune Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

A metà giornata, l'arrivo del Sole in Leone ti fa sentire meno solo nel portare il peso delle responsabilità che la vita ha posto sulle tue spalle in questo periodo. Rinvigorito, ti sembra improvvisamente di vedere delinearsi davanti a te la stra- da da seguire, avviandoti in un percorso che ti risulta naturale e facile. La nuova variante che ora entra in gioco è quella dell'amore. Sta a te favorirlo.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova configurazione che si delinea rilancia delle sfide relative al lavoro già presenti, ma che adesso in qualche mo- do sono rinvigorite. E lo saranno ancora di più tra due giorni, quando la Luna Nuova in Leone accentuerà questo tuo desi- derio di mostrare al mondo la capacità di metterti in gioco e cambiare. Un rischio del tuo segno è la rigidità. Metti l'ostina- zione al servizio del cambiamento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In questo momento si aprono nuove valu- tazioni legate al denaro, forse proprio perché ti senti pronto a passare a un nuo- vo capitolo, che porta sfide diverse da quelle mantenute finora. Tieni però d'oc- chio un atteggiamento che potrebbe es- sere di faciloneria o condizionato da un'impazienza che ti rende inutilmente temerario. La situazione richiede tutta la raffinatezza di cui sei capace, che è tanta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Quella di oggi è una giornata di transizio- ne, considerala quasi come una sorta di parentesi, o una terra di nessuno che in questo momento stai attraversando e che ti prepara a una fase nuova. Hai una buona sintonia con te stesso. Anche se alcuni punti di riferimento non sono più d'attualità, la sensibilità ti guida, ma per le scelte economiche avrai bisogno an- che di elementi più tangibili e concreti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Mercurio è nel tuo segno a ha appena ini- ziato la fase di retrogradazione, avvian- do un processo di riflessione e correzio- ne di alcune scelte, necessario al rag- giungimento dei tuoi obiettivi. Oggi l'arri- vo del Sole ti trova più pronto ad affron- tare le sfide, che sono cambiate rispetto a un anno fa. Riserva un momento della giornata a un'attività che giovi alla salu- te: la forma fisica è fondamentale.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Convivi da qualche giorno con uno stato particolare di agitazione, quasi febbre, come se il desiderio di fare si insinuasse in ogni fessura della tua mente, invitan- doti a rimboccarti le maniche. Oggi la configurazione cambia in maniera signifi- cativa, rendendo più corpose le richie- ste a cui ti troverai a fare fronte nel la- voro e che peraltro comportano da par- te tua dei cambiamenti. Sei pronto?

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Si chiude oggi una fase relativa al lavo- ro e al tipo di richieste e impegni a cui hai dovuto fare fronte nell'ultimo mese. In realtà disponi ancora di due o tre gior- ni per mettere il punto finale ed even- tualmente perfezionare alcune cose già iniziate. La Luna ti aiuta ad ascoltare meglio l'intuizione, che in certe cose può risultare più efficace e puntuale dei ragionamenti. Agisci con delicatezza.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi il Sole entra nel settore legato al lavoro e viene così a trovarsi in opposi- zione con Plutone, il pianeta che ti go- verna. Sei protagonista di un momento importante, legato a sfide confeziona-

te quasi su misura e di fronte alle quali non hai modo di sottrarti. Sono forse scommesse con te stesso, con Giove favorevole ne uscirai vincitore, ma ine- vitabilmente trasformato. A te rilancia- re la posta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova configurazione che si delinea oggi, e che si rafforzerà ulteriormente con la Luna Nuova in Leone del 24, è particolarmente positiva. Viene a crear- si una potente alleanza celeste che ti so- stiene, rendendoti tenace e determinato nel perseguire gli obiettivi che ti sei pro- posto. Ma è vero che le sfide che sono davanti a te nel lavoro non sono così fa- cili. Ci vuole anche un po' di diplomazia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Qualcosa si alleggerisce per te nel cielo di oggi, riducendo la tensione legata al confronto costante ma al tempo stesso rendendo ben visibile l'ampio coinvolgi- mento emotivo che ha comportato la fa- se attuale. Accetta e accogli anche i ca- pricci della vita impossibili da tenere sotto controllo, in particolare per quel che riguarda la sfera delle relazioni e poi l'amore. Lascia affiorare la dolcezza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'arrivo del Sole nel tuo segno comple- mentare ti obbliga a riposizionarti, defi- nendo il tuo atteggiamento e aprendoti a un dialogo franco. L'astro diurno viene a trovarsi in opposizione con Plutone, il tuo ingombrante ospite, e ti aiuta a os- servare le cose da un punto di vista dia- metralmente opposto. Il processo di tras- formazione in atto si definisce meglio. Ascolta il partner e favorisci l'amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Gli equilibri cambiano e anche se da oggi il Sole non ti mette più a disposizione la sua visione calda e accogliente, intervie- ne la Luna a sostituirlo per consentirti di trovare la lunghezza d'onda giusta per esprimere l'amore. Non senti più la ne- cessità di trovare argomenti, adesso che tutto è più chiaro dentro di te senti che puoi semplicemente affidarti, lasciando che siano i sentimenti a guidarti.

LOTTO				
I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	21 92	52 71	90 66	14 60
Cagliari	82 100	42 63	85 60	68 59
Firenze	26 132	49 113	34 64	42 50
Genova	2 76	15 76	59 45	83 44
Milano	74 105	14 62	25 53	24 51
Napoli	2 52	62 60	5 49	77 46
Palermo	67 86	77 73	83 51	38 47
Roma	35 109	87 68	73 51	21 47
Torino	35 80	57 70	76 52	17 51
Venezia	89 79	59 67	85 53	5 50
Nazionale	24 117	19 75	21 72	82 63



CICLISMO

Il Tour de France sul Ventoux: sfida Pogacar-Vingegaard

«Ho avuto un po' di raffreddore, ma nulla di preoccupante»: Tadej Pogacar (in foto) sta dominando il Tour de France che oggi entra nella sua terza e ultima settimana, eppure ha confessato di non essersi sentito troppo bene nei giorni scorsi. Il campione del mondo e maglia gialla

si prepara ad affrontare il Mont Ventoux, una delle salite dove, in passato, Jonas Vingegaard è riuscito a metterlo in difficoltà: sarà una sfida nella sfida, perchè affrontare una salita così difficile dopo il riposo può complicare i piani di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G

Martedì 22 Luglio 2025
www.gazzettino.it

BASKET

Ha trionfato in campo. Ma ha messo a segno un canestro pesante anche fuori dal parquet. Anzi, ha rifilato una stoppata decisiva a razzisti e odiatori da tastiera. L'Italia ha conquistato l'oro ai Campionati Europei under 20, riportando il tricolore sul gradino più alto del podio dodici anni dopo il precedente successo nella più importante competizione giovanile continentale. La nazionale guidata da coach Alessandro Rossi, nella prossima stagione sulla panchina di Treviso Basket in Serie A, e trascinata dall'mvp della competizione Francesco Ferrari, ala di Cividale, in A2.

FRASI SPREGEVOLI

Più forte pure di una sfilza di infortuni che, cammin facendo, hanno privato le rotazioni di ben quattro elementi, ovvero un terzo del roster. Gli azzurrini, però, hanno saputo contrastare anche degli "ostacoli" esterni, come i messaggi offensivi piovuti sui social all'indirizzo della formazione. A portare in luce la spiacevole situazione, all'indomani della vittoria sulla Lituania in finale, a Creta, è stato proprio uno dei giovani cestisti d'oro, David Torresani: «Grazie mille a tutti i commenti negativi e razzisti sotto i vari post, ci avete dato la carica», si è sfogato il play, anch'egli in forza a Tvb, in una storia su Instagram, a cui ha "taggato" (cioè ha associato il collegamento) i profili dei compagni di squadra. Il riferimento è a chi, nei giorni scorsi, aveva scritto insulti e commenti sotto la foto ufficiale del team e altri post pubblicati sui canali online di Italbasket. Motivo scatenante degli haters? Il fatto che diversi giocatori siano italiani di nuova generazione o abbiano un genitore di origine straniera (come nel caso dello stesso Torresani). Il



CAMPIONI Il post di David Torresani (sopra) e la festa degli azzurri



ventenne esterno, lombardo di nascita, al suo secondo Europeo Under 20, è uno dei componenti con la maggiore militanza senior, con quasi 300 minuti complessivi in Serie A con la Nutribullet, dove gioca dal 2019, tra giovanili e prima squadra. La sua replica è stata condivisa dall'intera squadra italiana, che non è rimasta indiffe-

rente di fronte all'odio social dei giorni scorsi, ma ha scelto di rispondere con una lezione di educazione, dopo quella sportiva e agonistica fornita nel palasport di Heraklion.

LA RISPOSTA

«Abbiamo capito fin dal primo giorno che dovevamo essere una

«AVEVAMO CAPITO FIN DAL PRIMO GIORNO CHE DOVEVAMO ESSERE SQUADRA. E LO ABBIAMO FATTO NELLE DIFFICOLTÀ E NEI MOMENTI DI GIOIA»

squadra - conferma Torresani - Per vincere dovevamo giocare insieme, difendere insieme, passarci la palla, fare le cose da squadra, non slegarci mai. Perché la squadra si vede anche nei momenti di difficoltà, non solo in quelli di gioia. Noi siamo stati molto bravi a lavorare insieme e anche per questo siamo riusciti a raggiungere l'oro». E liquida i pseudo tifosi che hanno ancora da obiettare sul colore della pelle, ribadendo: «I commenti negativi sui social media non ci hanno fatto male, anzi è stata la carica per vincere». Anche per l'allenatore Alessandro Rossi, i suoi giovani giocatori sono stati in grado di non farsi destabilizzare dagli insulti, traendone al contrario stimoli da riversare in partita: «Simili commenti sono avvilenti - ribadisce il commissario tecnico dell'Under 20 - Sono sicuro che i ragazzi siano stati toccati da queste cose, però, al tempo stesso, hanno dimostrato una grande maturità, insolita a questa età: sono rimasti super concentrati su quello che stavano facendo e hanno saputo usare le offese come ulteriore benzina. A conferma che questo è un gruppo fantastico, davvero unito». E il presidente federale Giovanni Petrucci ha aggiunto: «So cosa voglia dire essere bersagliato da insulti e commenti pesanti sui social network e so anche che in genere a essere oltraggiati sono coloro i quali raggiungono risultati importanti nella propria carriera. Oltre a complimentarmi con David, voglio rassicurarlo sul fatto che chi si permette di pubblicare commenti a sfondo razzista è una persona incolta e disconnessa dal mondo, che vive male la realtà del 2025 e quindi sente la necessità di esprimere il proprio profondo disagio personale in modo così becero e mortificante».

**Mattia Zanardo
Loris Drudi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il colloquio
Francesco
Ferrari**

**«Campioni d'Europa? Non lo pensavo
E tutti quegli insulti ci hanno caricato»**

Predestinato è un aggettivo che ben si accompagna a un cestista del talento di Francesco Ferrari, premiato Mvp del Campionato Europeo che la nazionale italiana under 20 ha vinto domenica a Heraklion nell'isola di Creta in Grecia. Un successo che rappresenta un'autentica boccata di ossigeno per l'intero movimento e la prestazione del giocatore della Gesteco Cividale di A2 (uno dei due aquilotti in azzurro assieme a Leonardo Marangon) nella finalissima contro la Lituania, una "cosuccia" da 26 punti a referto - che vuoi che sia -, ha fatto girare la testa anche ai pochi che di lui ancora non si erano accorti.

Campione d'Europa under 20 e miglior giocatore del torneo, dodici anni dopo Amedeo della Valle: impressioni?

«Impressioni... È un risultato che non mi aspettavo, però era un sogno che avevo fin da piccolo, quello di poter vincere qualcosa con la Nazionale. È successo dodici anni dopo in una Under 20, è passato tanto tempo da quel 2013 a Tallin, sono contento di essere stato un protagonista di questa conquista».

Per riuscire a sfatare il tabù

FRIULANO
Francesco Ferrari di Cividale dove gioca con la Gesteco in A2. Con la Lituania ha realizzato 26 punti. Ed è stato eletto Mvp



**DOPO
IL MATCH
CON ISRAELE
ABBIAMO
CAPITO LA
NOSTRA FORZA**

dei quarti di finale siete addirittura stati costretti a rimontare nella ripresa quasi venti punti a Israele.

«Sì, erano molti anni che non si riuscivano a passare i quarti. Ci siamo trovati sotto di diciannove contro Israele, per molti di noi era l'ultima chance con una nazionale giovanile e quindi ci siamo fatti forza tutti. Con l'aiuto del coach abbiamo cambiato

un paio di cose, siamo rientrati in campo con una testa diversa e siamo riusciti a portarla a casa».

Quella è stata la vostra "sliding door"?

«Io personalmente da quella partita ho capito che eravamo un gruppo speciale e che si poteva fare qualcosa d'importante».

Un ragazzo con la testa sulle

spalle, lo dicono anche le sue scelte, in primis quella di rifiutare i soldi della Ncaa per rimanere a Cividale: ma... da grande?

«Mi sento un ragazzo molto responsabile, avevo molte proposte in America, che a livello economico stanno aumentando sempre di più a differenza dell'Europa, però non mi convincevano, non mi sentivo pronto,

quei soldi lì non mi hanno spaventato perché penso che sto facendo un percorso buono e che un ragazzo di vent'anni non debba concentrarsi sui soldi perché se fa un percorso giusto arriverà comunque a guadagnare determinate cifre».

Eurolega o Nba?

«Da grande vorrei arrivare più in alto possibile, che sia Eurole-

ga o Serie A o Nba io ambisco al meglio».

A quali modelli si ispira in campo?

«Non ho un vero e proprio giocatore a cui mi ispiri, però da piccolo vedevo papà giocare sul campo e il fadeaway l'ho preso molto da lui».

Un idolo cestistico?

«Mi piace molto Gallinari».

A chi vogliamo farla una dedica? E a quelli che invece che sul colore azzurro della maglia si concentrano sulla pelle di alcuni giocatori...

«Purtroppo nel 2025 sui social ci imbattiamo negli insulti che vengono rivolti ai ragazzi di colore. Nel nostro gruppo ce n'erano molti e purtroppo abbiamo ricevuto molti insulti. Questo però ci ha dato, a tutti quanti, la forza e la carica. Penso che abbiamo smentito anche alcune voci. Purtroppo al giorno d'oggi ci sono ancora certi personaggi che tendono a pubblicare questi messaggi totalmente inutili, però noi siamo stati bravi a trasformarli in energia».

Altri sport?

«Seguo un pochino il calcio, tifo Inter. Altri sport non li seguo. Sono un ragazzo a cui piace passare il tempo con la famiglia, con le persone che amo e gli amici».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MILAN CERCA JASHARI RETEGUI VA IN ARABIA

►I rossoneri cercano il centrocampista svizzero-albanese del Bruges, ma la strada è in salita. L'attaccante sceglie i sauditi dell'Al-Qadsiah. Mbangula al Werder Brema

IL MERCATO

Da Singapore, prima tappa della tournée asiatica del Milan, Massimiliano Allegri va oltre i malumori che aleggiavano a Milan per una campagna acquisti non ancora entrata nel vivo e rassicura l'ambiente rossoneri: «Sul il mercato c'è totale sinergia con la società che sta lavorando perché il 31 agosto la squadra sia competitiva per tutti e tre gli obiettivi». La trattativa con il Bruges per Jashari, però, sta diventando alquanto assurda. A questo punto il silenzio belga alla proposta rossoneri equivale a un no. Però, in via Aldo Rossi non si perdono d'animo e in questi giorni proveranno a convincere il Bruges. Così come proveranno a fare cambiare idea anche al

IL CAGLIARI ABBRACCIA FOLORUNSHO, MENTRE L'ATALANTA VUOLE DIEGO MOREIRA, IL COMO PRENDE JACOBO RAMON MA SOGNA MORATA

Brighton per Estupinan. Gli inglesi chiedono 23, i rossoneri arrivano a 15. C'è distanza. Emerson Royal può andare in prestito al Besiktas.

L'Inter nega, invece, un addio di Calhanoglu: «Siamo davanti a fantomatiche richieste che a noi non arrivano mai. Non vorrei che Hakan diventasse un caso perché non lo è. Non ha mai manifestato la volontà di andare via e noi il 23 lo aspetteremo al raduno. Chiaro che ci parleremo», ha detto Beppe Marotta. Tuttavia, il regista nerazzurro tratta l'ingaggio con il Fenerbahce e non è esclusa un'offerta al club di viale della Liberazione intorno ai 30 milioni. L'Inter continua il pressing su Lookman (ma l'Atalan-



ATTACCANTE Mateo Retegui lascia l'Italia per l'Arabia Saudita

I vizi dell'ex campione

Paura per Gascoigne, un altro ricovero

Venerdì notte un altro grande spavento e la corsa verso l'ospedale di Poole, ieri il sollievo perché è stato definito fuori pericolo. Ancora una volta Paul Gascoigne ha giocato con la vita come fosse un pallone da prendere a calci, vittima dei suoi vizi e delle sue tentazioni. Lo aveva trovato in villa Steve Foster, l'amico del cuore, uno che non si arrende e lo spinge ancora verso una vita più sana. La chiamata di emergenza, la sirena dell'ambulanza, il ricovero in terapia intensiva:

Gazza se l'è vista brutta di nuovo, ma appena si è ripreso ha cercato di confortare amici e tifosi di vecchia data. «Paul ringrazia tutti per l'affetto e vi comunica che sta molto meglio, si rimetterà in forma presto. Per adesso posso dirvi che non poteva trovarsi in un posto migliore dell'ospedale» ha detto Foster, che da tempo lo aveva spinto verso gli Alcolisti Anonimi. Un altro tentativo, l'ennesimo, per allontanare l'ex centrocampista della Lazio dall'alcol, la sua vera prigionia.

ta chiede comunque 50 milioni) e cede il centrocampista Aleksandar Stankovic al Bruges (con diritto di recompa).

OSIMHEN IN TURCHIA

Si aspetta la firma di Osimhen con il Galatasaray (c'è una clausola anti Italia), mentre Lucca si presenta: «Ho scelto il Napoli in ottica Mondiale e Conte può migliorarmi». La Juventus cede Mbangula al Werder Brema per 10 milioni e rischia di perdere Kolo Muani. La Juventus è sempre più convinta di disfarsi di Vlahovic, in un modo che deve essere ancora individuato. Nel frattempo continua la ricerca di una punta da affiancare al nuovo arrivato David. Così ora c'è stato un contatto con l'entourage di Nunez, in uscita dal Liverpool e che piaceva anche al Napoli. Nico Gonzalez piace anche all'Atalanta, oltre che all'Inter. La Dea tiene d'occhio Diego Moreira dello Strasburgo. Ufficiale Retegui all'Al-Qadsiah per quasi 70 milioni. Il Cagliari abbraccia Folorunsho, acquista Zulevic dal Michalovce e segue Kilibicsoy, attaccante del Besiktas. Il Como si rinforza con Jacobo Ramon dal Real Madrid e Bonsignori dall'Atalanta e aspetta il via libera dal Milan per Morata. In uscita può cedere Fadara al Sassuolo. Scuffet e Akinsanmirono hanno svolto le visite mediche per il Pisa. Nella Roma sono giunte nel frattempo fonti societarie del Flamengo che confermano di aver dato «semaforo verde» per la cessione di Wesley alla Roma, che andrà alla corte di Gasperini per secondo fonti carioca - per 25 milioni di euro più 5 di bonus. Nell'accordo fra i due club è stabilito che tutto deve essere finalizzato entro 24 ore, ma il Flamengo ha detto al giocatore che non lo lascerà partire finché non avrà trovato un sostituto nel suo ruolo di esterno basso a destra.

S.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le azzurre di Soncin a caccia dell'impresa contro l'Inghilterra

LA VIGILIA

Nulla da perdere. Niente da recriminare in ogni caso. Certo, essere in semifinale di un Europeo per la prima volta dentro una manifestazione a 16 squadre ingolosisce. Anche perché l'ultimo atto è lì, a un solo passo. Però, a questa Italia, comunque andrà stasera contro l'Inghilterra a Ginevra nella semifinale degli Europei (ore 21, diretta su Rai 1), non si potrà davvero rimproverare nulla. Solamente per rendere l'idea delle altre arrivate fino a questo punto: Spagna campione del mondo in carica e vincitrice della Nations League; Germania vincitrice di 8 Europei e finalista dell'edizione del 2022; Inghilterra campione d'Europa e finalista al Mondiale del 2023. Il gotha del calcio femminile e, dentro, ci sono anche le ragazze di Andrea Soncin, trascinatore si dai gol di Cristiana Girelli, ma chiuse dentro un gruppo che può ancora sognare. E far sognare.

TESTA LIBERA

Nessuna pressione, quindi. La testa è libera. Anche perché le inglesi non è che facciano - oggi, e sottolineiamo oggi - così tanta paura. Hanno perso al debutto contro la Francia e nella prima gara a eliminazione diretta sono rientrate in partite solamente grazie a due reti nel finale prima di battere la Svezia ai calci di rigore con tre match point sciupati dalle scandinave. Un pizzico di fortuna, senza dubbio. Ma prima o poi la fortuna deve girare: che non possa essere questa la serata giusta? Lo vedremo, manca poco a quel-

lo che per il calcio femminile è un appuntamento storico e mai raggiunto prima d'ora che ha fatto anche alzare il livello di attenzione attorno all'Italia.

IL TRAGUARDO

«Siamo orgogliosi di essere qui. Ma il traguardo è quello del 27, arrivare alla finale, un grande sogno. Abbiamo massimo rispetto dell'Inghilterra, ma la passione che si è accesa intorno a noi ci dà tanto entusiasmo. Loro hanno tante qualità, le conosciamo». Andrea Soncin non si nasconde. Sin dal suo arrivo in azzurro ha sempre fatto così, non rintanandosi mai, nemmeno dietro all'enorme differenza di investimenti che esiste tra i movimenti e allo stesso interesse (in Inghilterra il quarto di finale è stato visto in tv da oltre 10 milioni di persone) che è un dato di fatto. «Dovevamo ricaricarci per questa partita. Non c'è un aspetto che può prevalere sull'altro. Abbiamo tanto



CT Andrea Soncin, 46 anni

«ARRIVARE IN FINALE UN GRANDE SOGNO» BRITANNICHE FAVORITE MA DURANTE IL TORNEO HANNO FATIGATO DIRETTA ALLE 21 SU RAI1

coraggio - ha detto ancora - tanta consapevolezza e tanta serenità. Siamo convinti di avere le armi per andare in finale». «L'Inghilterra è una squadra molto verticale, leggeremo i momenti della sfida. Consapevolezza - ha sottolineato Soncin - significa gestire i 120 minuti. Ci saranno dei momenti in cui, con il pallone tra i piedi, potremmo determinare tanto». «L'abbiamo preparata nel migliore dei modi. Cercheremo di sfruttare i nostri punti di forza e qualche loro punto debole». E intanto l'Italia si stringe attorno al gruppo azzurro.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

ROMA Filippo Pelati adesso è "maturo": lo è diventato da studente, giacché ha appena preso il diploma (liceo scientifico, tema svolto che già ne delinea la personalità: quello su "Il gattopardo"); lo è diventato ieri da atleta, "artista del nuoto", come diceva il suo predecessore in vasca, Giorgio Minisini, che se lo chiamavano "sincronetto", o peggio "sirennetto", rintuzzava. Filippo Pelati, diciottenne ferrarese, di Lagosanto, paese ad altitudine zero, verso Comacchio e le sue valli, ha conquistato il bronzo nel solo libero maschile del nuoto artistico.

LACRIME

E' un bronzo che commuove Filippo e i suoi cari, giacché il ragazzo che s'era fatto notare (e molto) fra gli juniores, era alla

FILIPPO È TERZO NEL "SOLO LIBERO" MASCHILE: «LO DEDICO AI MIEI GENITORI, CHE MI HANNO SOSTENUTO» GLI ELOGI DI MINISINI

Pelati, il bronzo e le lacrime mondiali L'Italia scopre un altro artista del nuoto



prima volta tra i grandi. Lui si commuove fino alle lacrime, e riga il suo volto il kajal, il nero che fa parte del trucco di scena, dove il palcoscenico è l'acqua e lo sport un misto di danza, nuoto, ginnastica acrobatica, che ai distratti può apparire lezioso ma chissà le ore d'esercizio a ripetere il faticoso movimento giusto. «La medaglia? Non me l'aspettavo» dice Filippo quando riesce a dire la sua. E aggiun-

ge: «La dedico ai miei genitori, che mi hanno sempre sostenuto e aiutato. Sto raggiungendo i risultati che ho sempre sognato, vestire i colori dell'Italia e portarli in acqua per me è un onore. E poi sono felice perché la medaglia non l'ho presa per demerito degli altri, ma per merito mio, che ho fatto bene l'esercizio».

L'esercizio è, dopo "lo squalo" messo in acqua per il solo tech in cui fu sesto, è a tema "il

diavolo" ed è accompagnato dalla musica de "L'uccello di fuoco" di Igor Stravinskij, il capolavoro che fece conoscere all'estero i balletti russi di Diaghilev.

L'EREDE

Il pioniere azzurro, Giorgio Minisini, era in tribuna ad applaudire Filippo. C'è un po' di Minisini in questa medaglia? «Non scherziamo, è tutta sua: non metto le mani sulle medaglie d'altri». Un augurio per il ra-

FERRARESE HA 18 ANNI Filippo Pelati durante il suo esercizio e a fianco scoppia in lacrime, ai microfoni di Sky Sport 24



acqua... Questo mondiale è bellissimo, visto da fuori, senza le pressioni dell'atleta, che erano belle anche quelle, però...».

Un trentenne che fu l'avversario principale di Minisini, il russo Maltsev, è stato il vincitore dell'oro. La bandiera è neutrale adesso, ma la bravura del campione di San Pietroburgo non si è arrugginita in questi anni di bando degli sportivi del suo Paese, manco fossero tutti Putin. I suoi punti sono stati 229.5613 davanti ai 220.1926 del cinese Guo Muye ed ai 213.9850 di Filippo.

Brave le ragazze della squadra, quarte non lontane nel team tech (davanti Cina, Russia e Spagna) per la finale di oggi; brave e seste Enrica Piccoli e Lucrezia Ruggiero nel duo tech che sta cominciando il suo percorso "road to Los Angeles"; le ragazze del Setterosa, invece, non riuscivano a sfruttare i quattro minuti in sei dell'Olanda (colpa di una brutalità, tipo quella che, probabilmente, è costata al Settebello l'uscita dalla scena podio e, certamente, a Locchi Gratta quattro turni di squalifica): 16-13 per le "tulipane", detto in stile woke.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Tanti incidenti stradali, ma è la (nostra) distrazione la prima causa. E ci sono troppe auto in circolazione

Roberto Papetti

Caro direttore, sulle strade del Veneto si continua a morire. E mi sorprende non poco la statistica trevigiana che evidenzia come le maggiori vittime siano tra i giovani sotto i 30 anni e gli anziani ultraottantenni. Io non credo che costose modifiche viarie possano contribuire a salvare vite umane. Servono più controlli e sanzioni significative per le più gravi infrazioni. Ma mentre queste sono legate a leggi nazionali e al codice della strada difficilmente modificabili, molto si potrebbe fare a livello territoriale. Destinando ad esempio più agenti sulla strada sottraendoli alle funzioni amministrative. E poi gli anziani. Farei scadere definitivamente la patente a 75 anni

con obbligo di rifarla a costi molto agevolati. Ma prima di quella data, qualsiasi rinnovo intermedio dovrà essere certificato da una vera visita medica non la pagliacciata attuale che si riassume in una dichiarazione auto referenziata con la complicità di medici e autoscuole.

Oscar De Gaspari

Caro lettore, le due cause principali di incidenti stradali in Italia sono la distrazione (15% dei casi) e il mancato rispetto della precedenza (12,9%), spesso legato anch'esso a una scarsa attenzione alla guida. Una guida distratta, quasi sempre per un uso sconsiderato del telefonino o dall'abuso di alcol e droghe, è dunque all'origine di quasi il 40% degli incidenti, anche di quelli più gravi.



«NON POSSONO LASCIARCI INDIFFERENTI LE DRAMMATICHE IMMAGINI CHE ARRIVANO DALL'UCRAINA MA SOPRATTUTTO DA GAZA DOVE SI VIVE UNA SITUAZIONE UMANAMENTE INACCETTABILE»
Francesco Moraglia, patriarca di Venezia

Ora possiamo mettere in strada quanti agenti vogliamo e inasprire le sanzioni ancora di più di quanto è stato già fatto, e non senza polemiche, dal nuovo codice stradale per chi guida telefonando o si mette al volante dopo aver bevuto o usato droghe, ma se non partiamo da noi stessi e non modifichiamo i nostri comportamenti individuali quando siamo alla guida, sulle strade si continueranno a contare tanti, troppi incidenti. Indipendentemente dall'età di chi è al volante.

C'è anche un altro dato che fa riflettere. Riguarda il parco auto: in Italia ci sono 694 auto ogni mille abitanti, la media europea è di 571. Il numero di auto in circolazione Italia è dunque molto alto e in continua crescita. Questo, soprattutto su

alcune arterie già molto utilizzate, fa ovviamente aumentare il rischio di incidenti. Lo ha fatto rilevato anche l'ad dell'autostrada A4 una delle più percorse, chiedendo che si faccia al più presto la quarta corsia. Potrei sbagliarmi ma penso che per ridurre il numero di incidenti i due fronti su cui si dovrebbe intervenire sono proprio questi: modificare i comportamenti individuali di chi è alla guida e dotarci di una rete stradale più ampia e moderna di quella attuale. Mi rendo conto che, per ragioni diverse, entrambi non sono obiettivi facile da raggiungere, ma altri interventi rischiano di non incidere realmente sul fenomeno.

Ps Condivido il suo giudizio sulle visite mediche per il rinnovo delle patenti

Religione
È meglio un ateo di un cristiano ipocrita?

La nota affermazione del defunto papa Francesco secondo cui “è meglio essere atei che cristiani ipocriti”, pur comprendendone l'intento provocatorio, mi sembra infelice e controproducente. L'obiettivo, chiaramente, era quello di denunciare l'ipocrisia di chi si professa cristiano, ma vive in contraddizione con il Vangelo. Tuttavia, un'espressione così netta rischia di ottenere l'effetto opposto: invece di scuotere le coscienze dei credenti incoerenti e invitarli alla conversione, finisce per rafforzare in chi si definisce ateo la convinzione che il rifiuto di Dio sia non solo giustificabile, ma persino moralmente preferibile. Così facendo, si sposta l'attenzione dal cuore del messaggio evangelico — la conversione, la misericordia, la possibilità di cambiare vita — a un confronto sterile tra categorie opposte, che non favorisce né il dialogo né la trasformazione interiore. Un Papa parla con autorità anche per chi è lontano dalla fede. Le parole vanno scelte con prudenza, perché possono essere fraintese o usate per giustificare il rifiuto della fede stessa. È proprio per questo, occorre che ogni messaggio papale, anche il più duro, sia sempre orientato alla verità nella carità, senza ambiguità. Carlo Silvano Villorba (Treviso)

Tennis / 1
Il primo assente fu Sinner

Ai lettori che scrivono sulla mancanza dei nostri delegati politici nella finale di Wimbledon mi permetto di far presente che Sinner a suo tempo rifiutò l'invito del presidente della Repubblica Mattarella con delle scuse infantili.

Pertanto, che dire?
Emiliano Andreis Conegliano

Tennis / 2
Quelle scuse a Mattarella

È vero che mancavano le istituzioni ufficiali, ma bisogna ricordare che alla convocazione del Presidente Mattarella Sinner si era scusato e non aveva presenziato. Mettendo in Bilancia gli impegni di Mattarella e Sinner, quali avrebbero pesato di più? Il Presidente ha un Parlamento da tenere d'occhio e pensare al bene degli italiani. Sinner, quello di divertire gli italiani ed incassare. È sulla cresta dell'onda, basti pensare agli ingaggi ed alle molteplici pubblicità. Gianfranco Carrettin

Studi e riscatto
La differenza tra laureati e diplomati

In riferimento a quanto scritto un lettore “diplomato” sulla sua critica agli “adornati di alloro” nella possibilità di riscattare la laurea ho piacere di fare una specifica. Il riscatto è volontario e libero, per 4 anni di un corso di studi - giurisprudenza vecchio ordinamento - a seconda dell'attuale reddito si versano circa 25.000 euro. Nei 4 anni di un corso di studi universitario un diplomato inserito già nel mondo del lavoro cifra simile poteva incassarla da lavoratore dipendente nell'arco di 2 anni lavorativi (stima al ribasso). Un giovane che al tempo decideva di impegnarsi in un percorso universitario, non solo rimandava la possibilità di ricevere una retribuzione, anzi pagava non poche migliaia di euro in tasse universitarie. La possibilità di studiare oltre il diploma è data dall'articolo 1 della legge n. 910 del 1969, noto come “legge sulla liberalizzazione dell'accesso

all'università”. Prima unico appannaggio al percorso universitario era per i maturati classico/scientifici. In ultima, a livello europeo, gli italiani hanno un tasso di laureati inferiore alla media dietro sempre alla Romania. Giovanni Gastaldi Sambughè (Treviso)

Lingua
L'italiano questo sconosciuto

Dopo tante lettere, senza dubbio molto più interessanti di questa mia, vorrei segnalare la totale ignoranza della nostra bellissima lingua da parte di importanti politici, giornalisti e lettori. Capisco che ci siano persone che abbiano dovuto interrompere gli studi per lavorare e, che per me sono persone degne della massima considerazione, ma che laureati e non che dall'alto delle loro alte cariche vogliano gestire la pubblica amministrazione con l'ignoranza della nostra lingua non lo ammetto. Se non conoscono l'italiano come possono conoscere storia, geografia, economia, ecc. Dovrebbero essere mandati nuovamente a scuola. Dario Verdelli Villorba

Guerra
La pace nel mondo traguardo possibile?

Siamo sicuri che perseguire il nobile fine della Pace nel Mondo sia un traguardo veramente possibile? Credo che la Storia, purtroppo, ci dimostri tutto il contrario. Perfino nella Bibbia, Vecchio Testamento, si narra di battaglie e scontri tra popoli per la conquista della “Terra Promessa”... A mio modo di vedere è come pretendere che debba esistere solo il bene e non il male. Il mondo come lo conosciamo oggi è il frutto di guerre e battaglie che hanno

attraversato i secoli. La guerra è sempre stata lo strumento attraverso il quale un'etnia o un popolo cercava o cerca di imporre le proprie ragioni, politiche, economiche, territoriali. Non dimentichiamoci, inoltre, che le guerre sono, per certe lobby economico finanziarie, fonti di ricchezza e guadagno inimmaginabile, purtroppo. Zeno Fungher Venezia

Milano / 1
Dalle case popolari ai grattacieli di lusso

Eccoli lì i tecnocrati della politica guidati da Sala ed i cultori progressisti del bello guidati da Boeri con il loro bravi avvisi di garanzia per operazioni immobiliari. Invece di pensare alle case popolari (cavallo di battaglia della sinistra storica) si sono dati da fare per costruire grattacieli di lusso per miliardari e multinazionali. Gianluigi De Marchi

Milano / 2
E nessuno chiede le dimissioni

Nessuno chiede le dimissioni di Sala e relativa Giunta, a destra non hanno avuto il coraggio di chiederlo apertamente ed allora hanno scelto la formula “non per l'inchiesta ma per aver mal governato”, e poi per aver mantenuto al suo posto la pluri-indagata ministra Santanchè; a sinistra perché “Ogni scarrafone è bello a mamma sua”; tutti perché “Oggi a te, domani forse a me, meglio essere prudenti”. Per questo tutti si dichiarano garantisti (sempre e solo per il reo, mai per la vittima), con il risultato del disastro dell'ordine pubblico cui assistiamo quotidianamente sulle strade! Questa è la nostra degradata classe politica! Roberto Bianchini Treviso

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 21/7/2025 è stata di 37.129

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 22 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Il commento

Il progetto che serve
alla nuova Europa

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) una responsabilità difficile, ha proposto quello che ha definito il "più ambizioso" budget che l'Unione si sia mai proposto. Eppure, il budget di Delors spendeva – rispetto al Pil dei Paesi che della Cee facevano parte - di più (1,2%) di quello proposto dalla Commissione qualche giorno fa (1,15%). È in questi numeri la contraddizione da quale l'Unione e il suo budget non riescono ad uscire. E il problema vero non è la quantità di risorse che l'Europa riesce ad investire. Ma la rigidità di un progetto alla quale la Commissione cerca di reagire.

La capacità di spesa dell'Unione è, in realtà, sempre oscillata in una fascia assai ristretta: tra il 1,28% (nei sei anni tra il 1993 e il 1999 che coincisero con il periodo di massima espansione del progetto) e l'1% (tra il 2014 e il 2020) del Pil dell'Unione. Unica eccezione è, proprio, il ciclo di spesa corrente per il quale il budget è quasi raddoppiato (al 2%) per effetto dei trasferimenti resi possibili dalla prima grande operazione di debito comune (il Next Generation Eu per 750 miliardi di euro) varata per rispondere all'emergenza della

pandemia e che dovremo restituire a partire dal prossimo ciclo. Ed è già questo un indicatore di rigidità che viene completato dall'esigenza di dover programmare cicli di spesa che durano sette anni.

Negli ultimi sette anni abbiamo vissuto talmente tante novità che nessuna persona sensata può ritenere di poter programmare una legge finanziaria che duri una simile eternità. In sette anni le priorità che abbiamo oggi – la difesa, ma anche l'immigrazione – potrebbero essere travolte da fenomeni tecnologici (oltre che quelli geopolitici che delle evoluzioni tecnologiche sono il riflesso) e ambientali che nessuno può prevedere. Sono queste, ovviamente, le preoccupazioni maggiori per chi come l'attuale Presidente della Commissione Europea sta provando a navigare attraverso trasformazioni di cui nessuno ha la mappa nautica. Il merito maggiore della proposta della Commissione è, infatti, proprio il meccanismo attraverso il quale la Commissione propone di semplificare sia la riallocazione di risorse laddove emergessero priorità diverse, sia l'attivazione di prestiti (come per Next Generation Eu) nel caso in cui una crisi colpisca un Paese.

Bisogna però avere più coraggio. Non necessariamente spendere di più. Ma progettare un budget che sia coerente con le sfide e, persino, con la missione che i trattati affidano alla Commissione. Disimpegnando l'Unione da politiche che possono essere seguite dai singoli Paesi. E aumentandone, invece, la responsabilità, laddove è evidente che c'è un vantaggio ad agire insieme.

Non è più, ad esempio, chiaro il motivo per il quale sia l'Unione (e non gli Stati) a dover raggiungere direttamente dieci milioni di agricoltori europei supportandone il reddito; o la ragione per la quale sia la Commissione a doversi preoccupare dello sviluppo economico di 281 regioni (incluso quelle sviluppate, perché pochi lo sanno ma dei fondi strutturali sono state beneficiarie anche l'Ile de France e Londra). Fa bene la Commissione a proporre una riduzione del peso di tali politiche (il peso complessivo sul budget delle politiche agricole e di coesione passa dal 62 al 42%). Ed è giusto sostituire progressivamente come criterio per accedere ai pagamenti, la dimostrazione di aver speso le risorse assegnate con il raggiungimento di specifici obiettivi (come è stato per il Next Generation Eu).

E, tuttavia, è proprio il caso delle politiche di coesione a dire cosa la Commissione Europea deve fare di più. Deve utilizzare il proprio punto di vista – privilegiato, perché consente di comparare esperienze nazionali e osservare meglio cosa succede del mondo – per produrre conoscenza utile a chi gestisce le politiche. La

La vignetta

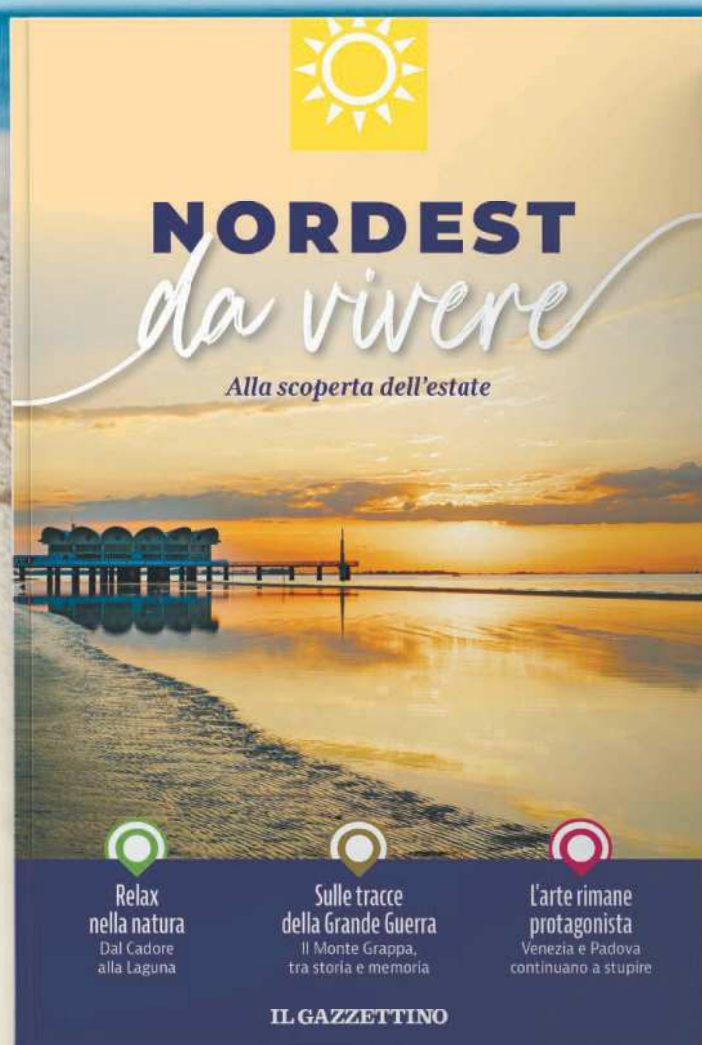


Commissione deve avere le risorse (e il potere) per valutare e dire anche dei no (cosa che sta succedendo poco nel controllo dell'avanzamento di Next Generation Eu). E deve recuperare ciò che, come ammette il documento sul budget sulla propria capacità istituzionale, ha perso in questi anni. La capacità di coordinare amministrazioni pubbliche (ad esempio, nel caso della gestione dei migranti) e, in alcuni casi, anche imprese private (quelle della difesa) per evitare di ottenere economie di scala (un sistema che processi le richieste di asilo in maniera centralizzata) e inefficienze (nei dispositivi di difesa). Non è questione di quanto spendiamo. Ma di

intelligenza (qualcuno direbbe "intelligence") che è il parametro sul quale un'organizzazione internazionale (anzi sovranazionale) può costruire un ruolo unico. L'Europa del futuro non ha necessariamente bisogno di più soldi e anzi questa assunzione è il riflesso di un sogno (quello degli "Stati Uniti d'Europa") che è superato della storia. Il progetto è creare un'istituzione capace di usare leve magari piccole ma estremamente efficienti per spostare un mondo che ci pone sfide che Delors non avrebbe neppure immaginato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



LA RISONANZA MAGNETICA 3 TESLA



Top di gamma nella diagnostica per immagini, con una **potenza doppia** rispetto ai sistemi tradizionali da 1.5 Tesla.

Immagini ad **altissima risoluzione**, fondamentali per la rilevazione precoce e la caratterizzazione di patologie complesse in ambito neurologico, oncologico, ortopedico e vascolare.

LA RISONANZA MAGNETICA 3 TESLA è stata progettata per **massimizzare il comfort del paziente** durante l'esame:

- > **Spazi più ampi** per ridurre il disagio nei pazienti claustrofobici
- > **Rumori attenuati** rispetto alle risonanze tradizionali
- > **Procedure semplificate** per una preparazione più rapida e meno stressante

Accessibile dal **14 luglio 2025** attraverso il **SSN** e privatamente.

PER PRENOTARE O RICEVERE INFORMAZIONI

Tel. **0421.338580**

E-mail: **radiologia@rizzola.it** - Whatsapp +39 **375.5479.569**

San Donà di Piave (VE) - **www.rizzola.it**



20°C 28°C

Il Sole Sorge 5:35 Tramonta 20:48
La Luna Sorge 2:19 Cala 19:33

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**A MITTELFEST
LA TOMADINI
BIG BAND ESPLORA
IL JAZZ PROIBITO
DEGLI ANNI TRENTA**

A pagina XIV



**A Pordenone
"Musicae",
Arena musicale
per i puristi
del suono**

A pagina XIV



Concerti

**Alessandra Amoroso domani
a Villa Manin col nuovo album**

Il 13 giugno è uscito "Io non sarei", per la direzione artistica di Zef. Un disco che mette in risalto le diverse sfumature di Alessandra.

A pagina XV

Oltre 30 paesi rischiano di sparire

► Il piano nazionale sui piccoli Comuni fa tremare i sindaci ► Ad essere appesi un filo sono i vecchi presidi di montagna
Il Friuli Venezia Giulia vara un progetto per salvare i borghi La statistica: sul territorio un abitante su tre è ormai anziano



MONTAGNA Paesi a rischio

Le aree interne del Fvg sono concentrate tutte nelle province di Pordenone e Udine. Nel Pordenonese c'è l'area Dolomiti, dove sono compresi i Comuni di Andreis, Arba, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio, Vivaro. Appartengono all'Udinese tra gli altri l'area interna dell'Alta Carnia, con Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Corno di Rosazzo, Enemonzo, Forni Avoltri.

Alle pagine II e III

Due incidenti in provincia Grave una donna

► La sessantenne estratta dalle lamiere
Un ciclista invece è stato elitrasmportato

Due gravi incidenti in provincia di Udine. A Martignacco il primo sinistro ha richiesto l'intervento di più squadre di emergenza. Alle 10.17, lungo via Cividina, all'altezza del civico 235, si è verificato uno scontro frontale tra due automobili, una Lexus e una Opel Meriva. L'impatto è stato violentissimo e ha coinvolto in particolare la conducente della Meriva, una donna di 60 anni, classe 1964, rimasta incastrata tra le lamiere e priva di sensi all'arrivo dei soccorsi. I Vigili del fuoco, giunti

prontamente sul posto, hanno dovuto operare con pinze oleodinamiche per liberarla dall'abitacolo deformato. Le condizioni della donna sono apparse fin da subito molto gravi: i sanitari, intervenuti con due ambulanze, hanno rilevato più fratture, tra cui una esposta, oltre a probabili traumi interni, tali da far temere per la vita della paziente. Dopo le prime manovre di stabilizzazione, la ferita è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Udine.

A pagina VII

L'impianto Dopo un'accesa discussione in aula



Carnera, voto unanime sulle linee di indirizzo

Voto unanime sull'emendamento in origine scritto dall'assessora Chiara Dazzan e poi fatto proprio da Stefano Salmè delle liste anti-sistema e tutti d'accordo anche sulle linee di indirizzo per la gestione in concessione del palasport Carnera.

De Mori a pagina VI

La svolta C'è l'accordo per i bonus ai dipendenti della Regione

La diplomazia e la volontà di non penalizzare gli oltre 12mila lavoratori del comparto unico alla fine hanno avuto la meglio e nella legge di assestamento di bilancio che sta per essere discussa dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ci saranno le risorse, 13 milioni, per un aumento dello stipendio che arriva al 7,5% (dal 6 attuale) con l'aggiunta di un 2% di risorse dedicate a misure di welfare.

A pagina V

Evento Una vetrina su internet per le attività alla Super Cup

Il Comune promuove la partecipazione delle attività economiche cittadine all'evento internazionale del 13 agosto, quando ci sarà un'iniziativa sportiva che metterà la città sotto gli occhi dell'Europa. Infatti Udine si prepara ad accogliere la Supercoppa Europea, il 13 agosto allo stadio Friuli di Udine, che vedrà sfidarsi Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur.

A pagina VII

Calcio, Serie A Okoye sul filo Oggi si decide sulle scommesse

Oggi a Roma la Giustizia sportiva è chiamata ad esprimersi sulla vicenda che vede coinvolto il portiere dell'Udinese Manduka Okoye che, lo scorso giugno, è stato deferito dalla Procura Federale per un illecito sportivo sulla base dell'articolo 20 del codice per una sospetta ammonizione che il portiere dell'Udinese ha subito con la Lazio.

A pagina IX



Talk - Il segno di Magnus

MAGNUS E L'ORIENTE

Incontro con **Fabio Gadducci** e **Mirko Tavano**, modera **Luca Raffaelli**.

Giovedì 24 luglio, ore 20.30
Ingresso libero

Palazzo del Fumetto, Viale Date 33 - Pordenone



Basket, A2 Favola Cividale Dal confine fino all'Europa

La Ueb è anche l'unica società ad avere prestato due giocatori e non solo uno alla nazionale di Alessandro Rossi. Che poi Ferrari sia stato pure premiato come Mvp della manifestazione, questo è un risultato ancora più straordinario, fermo restando che le qualità del ragazzo chi lo ha seguito tutto l'anno a Cividale le conosce benissimo ed è altresì consapevole della sua crescita.

A pagina X



L'emergenza silenziosa

IL DOSSIER

A livello nazionale crescono le polemiche dei Comuni minacciati da spopolamento e impoverimento economico perché non convincono le suddivisioni di questi centri prevista dal Piano strategico nazionale delle aree interne aggiornato al 2025. In Fvg, invece, sta proseguendo l'attivazione di servizi e la realizzazione di opere e iniziative previste per le quattro aree interne individuate, tre già dal 2014 e una con la nuova programmazione settennale, quella che interessa il periodo 2021-2027. In totale, 71 Comuni. A rendere più energiche le aree sofferenti del Fvg, tutte montane, il fatto di essere state riunite nel I gruppo individuato dal Piano, quello cioè dei territori che hanno sì diverse criticità ma che possono essere ancora considerati «poli di resilienza», lontani da quelle zone che figurano nel gruppo «povertà dietro l'angolo».

LA MAPPA

Le aree interne del Fvg sono concentrate tutte nelle province di Pordenone e Udine. Nel Pordenonese c'è l'area Dolomiti, dove sono compresi i Comuni di Andreis, Arba, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montebelluna, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travasio, Vajont, Vito d'Asio, Vivaro. Appartengono all'Udinese l'area interna dell'Alta Carnia, con Ampezzo, Arta Terme, Cerciavento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sappada, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio; l'area Canal del Ferro-Val Canale con Chiusaforte, Dogna, Malborghetto-Valbruna, Mogio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio. A queste aree, per le quali lo Stato nel periodo 2014-2020 ha stanziato 3,

Paesi senza futuro Il piano per salvarli

► I piccoli comuni dell'area montana rischiano di restare con zero abitanti
La Regione vara un progetto quadro per provare a invertire la tendenza

740 milioni per ciascuna – cui si sono aggiunti più di altrettanti fondi per ogni area provenienti da risorse europee attraverso la Regione – nella nuova programmazione si sono aggiunte le Valli del Torre e del Natisone, un territorio per cui lo Stato ha stanziato 4 milioni da dividere in sette anni. Si tratta di risorse che si sono tradotte o si stanno concretizzando soprattutto in servizi nell'ambito dell'istruzione e della salute soprattutto. Agiscono di più in ambito infrastrutturale, anche con incentivi alle imprese economiche, i fondi europei.

LA VISIONE

«Sono risorse sicuramente importanti – afferma l'assessore regionale referente per le Aree interne, Stefano Zannier – anche se la diversa velocità di erogazione incide su una progressione lineare delle azioni individuate». Un'osservazione che si rispecchia nei numeri: a fine 2024 sugli 11,240 milioni

**DALLA VALCELLINA
ALLA CARNIA
PASSANDO
DALLE VALLI
DELLO
SPILIMBERGHESE**



statali destinati alle aree, i soggetti attuatori avevano speso 2,327 milioni; alla stessa data dei quasi 14 milioni regionali ne erano stati spesi 11,3 milioni. In tutto, una disponibilità di 25,1 milioni e risorse spese sino pari a 13,677 milioni a fine 2024. L'avanzamento della spesa è oltre il 60% nelle Dolomiti friulane, oltre il 50% in Val Canale e un po' meno della metà in Carnia. Per quanto attiene il periodo 2021-2027, i fondi statali si fermeranno ai 4 milioni previsti per la nuova Area interna, quelle delle Valli del Torre e del Natisone. Gli stanziamenti che arrivano, invece, da canali europei e dalle casse regionali con destinazione le Aree interne per questo settennato sono pari a circa 50 milioni, una cifra decisamente più sostanziosa rispetto a quella del periodo precedente. Non ci sono ancora gli estremi per poter dire che i progetti avviati e quelli che sono in cantiere stanno davvero rafforzando questi «poli resilienti», che in regione rappresentano quasi il 50% del territorio. Tuttavia, assicurano dall'assessorato di Zannier, le azioni attivate stanno rispondendo, nei limiti consentiti dalle norme, ai bisogni che la popolazione, attraverso i suoi rappresentanti, ha evidenziato nella fase di ascolto e di confronto.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SITUAZIONE Sono soprattutto i paesi di montagna, ad essere a rischio sparizione in Friuli Venezia Giulia nei prossimi anni



IN CARNIA Uno scorcio del paese di Ovaro

Il caso particolare

Le terre alte che sanno investire Il Pnrr fa tappa anche a Ovaro

Presentati gli eventi estivi e gli interventi di riqualificazione finanziati dal Pnrr "Bando borghi" di Ovaro. Al finanziamento di un milione 600 mila euro si aggiungeranno contributi aggiuntivi per un milione circa. Una nuova "porta" di ingresso a Ovaro, infrastrutture per valorizzare la storia mineraria di Cludinico con finalità turistiche, un ostello per escursionisti e ciclisti a Mione e un Museo dedicato alla sapienza ceramica di Cella, l'area del museo del legno e resort di Aplis ancora più bella e una serie di eventi disseminati nel territorio, tutti pensati e realizzati assieme

agli abitanti e alle associazioni locali. Questi i principali interventi del progetto Davâr Storie Tracce Materia finanziato dal PNRR che sono stati presentati dal sindaco Lino Not, dall'assessora alla Cultura Agata Gridel e dalla curatrice Marta Tasso in una conferenza stampa aperta al pubblico che ha avuto luogo ieri, lunedì 14 luglio, nel Centro socio culturale del capoluogo della Val Degano. Oltre a presentare la stagione estiva 2025 è stato anche fatto il punto degli interventi di riqualificazione del territorio. Un impegno di spesa complessivo pari a un milione 600 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRO

Al terzo posto nella poco invidiabile classifica delle regioni più "vecchie" del Paese, dietro a Liguria e Sardegna, il Friuli Venezia Giulia anche nel 2024 ha registrato una flessione nel numero dei residenti, e ha confermato il calo delle nascite con un indicatore peggiore del dato medio nazionale.

NUMERI

La fotografia sulla popolazione Fvg arriva dall'Ufficio di statistica del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale della Regione sulla base dei dati Istat. Al primo gennaio di quest'anno erano 1 milione 194 mila 96 gli abitanti della regione, il 51% di sesso femminile, e nel raffronto con l'anno precedente i residenti «sono diminuiti di 521 unità». La flessione più marcata la registra la provincia di Udine, -700 residenti nel 2024 rispetto al '23, che precede Trieste, -347; in controtendenza invece sia Pordenone, che ha aumentato di 204 persone il numero dei residenti, e Gorizia, +322. «La struttura per età della popolazione risulta sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni - si legge nel report - ce ne sono più del doppio (per la precisione 252,3) con 65 anni e oltre; l'età media, pari a 48,6 anni è la terza più elevata tra le regioni italiane dopo Liguria e Sardegna. Tre province su quattro (Trieste, Udine e Gorizia) sono tra le prime 25 province per età della popolazione. Gli over 65 sono il 27,5% della popolazione complessiva, mentre i bambini e ragazzi tra 0 e 14 anni sono il 10,9%. L'incidenza della popolazione tra i 15 e i 64 anni è rimasta stabile negli ultimi anni ed è pari al 61,6%. Gli stranieri sono il 10,3% della popolazione regionale e sono anche in aumento del 2,6% rispetto al 2023. Complessivamente sono 123.215 unità, il 50,2% di sesso femminile.

Uno su tre è anziano Fvg terzo in Italia per l'età media avanzata

►La popolazione è diminuita ancora negli ultimi 12 mesi
Ormai si viaggia verso il milione e 190mila residenti



ETÀ MEDIA In Friuli Venezia Giulia un cittadino su tre ormai è un anziano

FLUSSI

Aumentano le acquisizioni della cittadinanza italiana: lo scorso anno sono state 5.372, il 28,3% in più rispetto al '23 (+1.185 il valore assoluto) e i residenti con cittadinanza straniera sono più giovani della popolazione complessiva: le persone tra 0 e 14 anni sono il 15,8% del totale, quelle tra i 15 e i 64 anni sono più di tre quarti del totale (76,7%) mentre le persone anziane sono il 7,4% del totale. Migliora l'aspettativa di vita: nel '24 era, alla nascita, di 81,6 anni per i maschi e di 86 anni per le femmine, con un guadagno di 0,4 anni per gli uomini e di 0,3 anni per le femmine rispetto al 2023 e superiori di 0,3 anni per gli uomini e di 0,2 anni per le donne

rispetto al 2019. Pochi figli, e non è una novità. Il saldo naturale, ovvero la differenza tra nascite e decessi, lo scorso anno è stato negativo. Nel '24 le nascite registrate sono state 6.885, ancora in calo (sono 97 in meno rispetto all'anno precedente) dopo la riduzione registrata nel 2023, per un tasso di natalità pari al 5,8 per mille, inferiore al 6,3 per mille italiano. E il numero medio di figli per donna è stimato per il 2024 pari a 1,19, un valore inferiore a quello degli anni precedenti, ma leggermente al di sopra della media italiana, pari a 1,18. E, ancora, i decessi lo scorso anno sono stati 14.638, in linea con il '23, per un tasso di mortalità pari a 12,3 per mille. Il saldo migratorio totale del 2024

è positivo ed è pari a 7.232 (6,1 per mille), grazie al contributo sia del saldo migratorio interno (+2.194, pari a 1,8 per mille) che del saldo migratorio con l'estero (+5.038, il 4,2 per mille). In generale, i flussi migratori da e per la regione si sono molto ridotti nel corso del 2024 rispetto al 2023: il saldo migratorio totale, pur mantenendosi positivo, è diminuito del 17,5% a causa soprattutto della diminuzione del saldo migratorio con l'estero che ha visto da un lato un minor ingresso di persone (-8,4%, pari a 863 persone) e dall'altro un maggior numero di trasferimenti di corregionali (+300, pari al +7,3%).

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Le mosse della Regione

IL CASO

La diplomazia e la volontà di non penalizzare gli oltre 12mila lavoratori del comparto unico alla fine hanno avuto la meglio e nella legge di assestamento di bilancio che sta per essere discussa dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ci saranno le risorse, 13 milioni, per un aumento dello stipendio che arriva al 7,5% (dal 6 attuale) con l'aggiunta di un 2% di risorse dedicate per la prima volta a misure di welfare. Tradotto in cifre, da 110 a 160 euro in più al mese nello stipendio, a seconda della categoria, e 840 euro detassati in welfare.

LA SVOLTA

È la decisione che ha maturato e comunicato ieri mattina l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, rivedendo così lo stralcio che aveva deciso venerdì mattina per non aver ricevuto l'adesione di almeno il 51% della rappresentanza sindacale. C'erano stati i «sì» senza possibilità di interpretazione di Cisl e Uil, mentre si prestavano a interpretazioni diverse quelle della Cgil e Cisl con il «no», poi, dell'Ugl. Tuttavia, già sabato, pareva che si fossero aperti spiragli per un'altra fine della partita, con diverse forze, anche sindacali, messesi al lavoro per ricucire la situazione. Un'operazione andata a buon fine, tanto che l'assessore Roberti ha ripristinato la posta. Due su tutti i motivi che gli hanno fatto rivedere la posizione: il sostegno alle percentuali di aumento giunto dall'Anci Fvg, l'Associazione dei comuni, e la posizione della Cgil che, come aveva anticipato sabato su queste colonne, avrebbe potuto acconsentire sulla parte economica del contratto del comparto unico con possibilità però poi di trattativa sulla parte giuridica.

LA NORMA ERA STATA STRALCIATA DOPO IL CONTRASTO CON ALCUNE PARTI SINDACALI

Bonus, fumata bianca Aumenti e welfare entrano nella manovra

►Fine della battaglia, ci sono 13 milioni
Li prenderanno circa 14mila dipendenti

ma in Aula, in sede di assestamento di bilancio», ha confermato ieri Roberti, aggiungendo che «è una decisione maturata tenendo conto di diversi elementi sin qui intervenuti. In primis la soddisfazione espressa dall'Anci che, come associazione dei Comuni, rappresenta il datore di lavoro dei due terzi dei dipendenti del Comparto unico, sia per gli importi sia per le misure di welfare a carico della Re-

gione previste nella norma. In secondo luogo, quanto comunicato dalla Cgil, che esclude chiaramente ogni pregiudizio nell'avviare una trattativa sulla parte giuridica». Non ultimo, sulla decisione dell'esponente dell'esecutivo, ha pesato «il rispetto verso quei tanti lavoratori che hanno dimostrato amarezza per l'accordo non raggiunto, constatando che avrebbe portato importanti benefici con-

►Determinanti il “sì” dell'Anci e l'apertura della Cgil. Roberti: «Misura di buon senso»



trattuali ed economici alla categoria».

IL QUADRO

In questa circostanza Roberti ha ribadito che sulla percentuale di aumento pesano fattori che esulano dalle risorse effettivamente disponibili. Il rinnovo, infatti, «deve fare i conti non solo con il bilancio regionale, ma anche con i limiti di legge giustamente fissati per le pubbliche amministrazioni». In sostanza, la percentuale di aumento deve passare alla ratifica della Corte dei conti che, se non la certifica, la rende inapplicabile. Roberti ieri ha speso parole di apprezzamento anche per «una larga parte dell'opposizione che, pur nella normale dialettica politica, ha rilasciato dichiarazioni nel segno della responsabilità, auspicando la legge e plaudendo all'innovazione del welfare per tutto il comparto». «Enorme soddisfazione» per il ripristino delle risorse, «grazie anche al nostro intervento» ieri l'ha espressa Massimo Bevilacqua, referente confederale regionale della Cisl Fp. «Abbiamo riacquisito ciò che era stato previsto, anche con l'importante impegno a proseguire il confronto sul contratto per quanto riguarda la parte giuridica», ha chiosato la segretaria regionale della Cgil Fp, Orietta Olivo.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE Il palazzo dell'Ente in via Sabbadini, vicino al centro di Udine

Alghe marine tossiche Inizia il monitoraggio delle aree costiere

AMBIENTE

Ieri mattina, alla presenza dell'assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scocimarro, i tecnici Arpa del Friuli Venezia Giulia hanno eseguito il secondo controllo stagionale per valutare la presenza di microalghe potenzialmente tossiche nelle acque costiere della regione, con particolare riguardo alla specie *Ostreopsis* ovata.

Ostreopsis ovata è un'alga bentonica, unicellulare, di dimensioni microscopiche che

in determinate condizioni, come un lungo periodo di tempo stabile con elevate temperature dell'aria ed elevato irraggiamento solare, si riproduce molto velocemente, raggiungendo abbondanze elevate e dando origine al fenomeno delle «fioriture microalgali».

I DETTAGLI

Questa specie è in grado di produrre sostanze potenzialmente tossiche, per questo motivo la sua presenza è sottoposta ad attività di sorveglianza con programmi di monitoraggio concordati a livello nazio-

nale ed eseguiti dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, in conformità al D. Lgs. n. 116/08.

Dal 2010 Arpa Friuli Venezia Giulia svolge un'attività specifica di monitoraggio sulle fioriture microalgali durante la stagione balneare. Tale attività ha permesso di individuare nell'arco costiero triestino, caratterizzato da coste alte e roc-

ciose, l'area a maggior rischio: le località monitorate sono Muggia, Barcola, Sistiana e Canovella de' Zoppoli. I sopralluoghi vengono eseguiti a cadenza mensile nel periodo estivo, ed intensificati (ogni 15 giorni) da agosto a settembre, i due mesi in cui in passato sono state rilevate le maggiori fioriture a carico di questa microalga.

Le analisi di laboratorio ese-

guiti sui campioni di acqua e macroalghe prelevati durante il primo controllo, eseguito il 23 giugno 2025, non hanno evidenziato segnali critici.

Non è stata infatti riscontrata la presenza di *Ostreopsis* cfr. ovata nei siti monitorati, le comunità bentoniche apparivano nella norma e la comunità macro algale si presentava ben diversificata.

È da segnalare, inoltre, che ad oggi non sono mai pervenute all'Agenzia segnalazioni di problematiche sanitarie da parte delle autorità sanitarie locali riconducibili alla presenza di questa microalga ed alla formazione delle sue fioriture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile e pompieri Un patto per i soccorsi misti e per salvare più vite umane

IL VERTICE

Protezione civile Fvg e vigili del fuoco profondamente integrati per rispondere al meglio dal punto di vista tecnico e della sicurezza alla gestione delle emergenze, alla prevenzione e alla lotta agli incendi. Un'integrazione che passa attraverso un potenziamento della connessione tra la Sor, la Sala operativa regionale della Protezione civile situata a Palmanova, e i comandi dei vigili del fuoco sino alla possibilità di costruire moduli di soccorso misti, per intervenire anche in Italia e in Europa.

È questo ciò che rende concretamente possibile la sottoscrizione della nuova convenzione triennale (2025-2028) siglata ieri tra la Regione, la Prefettura di Trieste e la Direzione regionale dei vigili del fuoco. Un atto che, ha sostenuto l'assessore regiona-

le Riccardi, «ribadisce la centralità della Protezione civile del Fvg all'interno del sistema di gestione delle emergenze e conferma la nostra volontà di investire su un modello di sicurezza avanzato, efficace e profondamente integrato tra le istituzioni». A copertura dell'operazione la Regione ha stanziato 1,2 milioni, risorse che sono a carico del Fondo regionale per la Protezione civile.

La convenzione conferma e aggiorna i contenuti di quelle precedenti e tra gli obiettivi emergono l'implementazione

dei collegamenti digitali e radio a larga banda tra la Sor e le strutture operative dei vigili del fuoco; la pianificazione congiunta di scenari di emergenza, la partecipazione integrata alle attività di spegnimento degli incendi boschivi; la formazione e l'addestramento dei volontari di Protezione civile e del personale dei vigili del fuoco anche attraverso il coinvolgimento del Corpo forestale regionale e l'organizzazione di esercitazioni e attività condivise.

Tra le novità di questa rinnovata collaborazione triennale, ha puntualizzato Riccardi, vi è «la possibilità di costituire moduli di soccorso misti per garantire rapidamente assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi eccezionali sul territorio nazionale e anche nel contesto europeo». Il documento, quindi, agisce su più fronti – dal potenziamento dell'interconnes-



NUOVO ACCORDO Il vertice di ieri durante il quale l'assessore regionale Riccardo Riccardi ha incontrato i vigili del fuoco

di tutti gli attori del sistema di risposta alle emergenze, dal volontariato alla componente tecnica, e sulla cooperazione interistituzionale: questa convenzione consolida e rinnova tale visione, integrando nuovi strumenti e sinergie per fronteggiare ogni situazione con efficacia». Un'operazione, dunque, che fa il paio con le molteplici azioni di prevenzione che le istituzioni stanno mettendo in atto su più fronti per limitare le conseguenze di eventi calamitosi improvvisi e, sempre più spesso, anche estremi. Accanto agli interventi di messa in sicurezza idrogeologica, di cura dei boschi, delle aree dove potrebbero insorgere incendi non dolosi – per esempio quelle lungo i binari ferroviari – e altre operazioni di contenimento, l'organizzazione degli interventi coordinati nell'emergenza è infatti l'altro fronte che può contribuire a limitare i danni.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIGLATO L'ACCORDO CHE PORTERÀ ANCHE AI MODULI INTEGRATI IN CASO DI CALAMITÀ

IL CONSIGLIO

UDINE Il percorso verso l'esternalizzazione della gestione del palasport Carnera trova un via libera unanime in consiglio, dopo una vivacissima discussione di poco meno di 4 ore, in cui non sono mancati accenti sopra le righe (e pure una sospensione decisa dalla presidente Rita Nassimbeni). Ma, alla fine, tutti d'accordo sull'emendamento in origine firmato dall'assessora Chiara Dazzan e poi fatto proprio da Stefano Salmè delle liste anti-sistema (con una precisazione sull'eventuale insegna esterna dopo il contratto di naming) e unanimità conclusiva sulle linee di indirizzo per la gestione in concessione del palazzetto.

IL NAMING

Ad accendere il dibattito la questione del nome dell'impianto, sollevata dalla minoranza già in commissione e in particolare da Salmè, che ci aveva fatto una proposta di emendamento, poi "bocciata" dal punto di vista tecnico dal parere contrario del dirigente Rodolfo Londero. Il casus belli è stato scatenato dal fatto che l'assessora Chiara Dazzan ha presentato a sua volta una proposta emendativa, sempre per disciplinare le modalità con cui il futuro concessionario potrà eventualmente inserire un'insegna esterna all'impianto, in forza del diritto di naming che gli darà anche il diritto di affiancare il nome Primo Carnera al nome dello sponsor nelle indicazioni sul luogo di svolgimento delle partite. Memore della «querelle sullo stadio Friuli», per mantenere l'identità legata al nome del palazzetto, Salmè aveva chiesto che, in un'eventuale insegna, «se ci sarà la necessità di mettere il nome dello sponsor accanto a quello ufficiale, il nome dello sponsor dovrà avere uguali dimensioni». Ed è poi quello che, in modo giudicato tecnicamente inappuntabile, ha proposto Dazzan, prendendo atto di quanto emerso in commissione e prevedendo nella sua proposta emendativa che «qualora il concessionario ritenga opportuno procedere con la collocazione di un'insegna esterna alla struttura, dovrà essere presente la denominazione ufficiale dell'impianto, seguita dal nome dello sponsor, con pari dimensioni e visibilità». Aperti cielo. Salmè è insorto: «Non fate finta che l'emendamento dell'assessore non sia la fotocopia del mio. Se lo vuole modificare, sono

Concessione Carnera Il dibattito si infiamma ma il voto è unanime

►Una lunga discussione di quasi quattro ore, in cui non sono mancati accenti sopra le righe. Ma, alla fine, tutti si sono espressi a favore delle linee guida



Il consigliere Salmè e l'assessora Dazzan



POLEMICA SULL'EMENDAMENTO "BOCCIATO" DI SALMÈ CHE POI PERÒ HA FATTO SUO QUELLO DI DAZZAN SU IDEA DELL'ASSESSORA

LAUDICINA (LEGA) HA CHIESTO LUMI SUL FUTURO DEI TRE DIPENDENTI COMUNALI E SUL CANONE CHE SARÀ DI 2MILA EURO

prontissimo a farlo mio, ma non si faccia la scorrettezza istituzionale di non far passare il mio. Sarebbe una scorrettezza democratica». A dargli man forte Giovanni Govetto (Fdl), mentre Alessandro Colautti, fra gli altri, ha sostenuto che «la forma è sostanza», invitando a «non scomodare la democrazia». Per Antonella Fiore Salmè avrebbe «lanciato anatemi» e «superato il limite», con «accuse di plagio» (e, alla dichiarazione di voto, Raffaella Palmisciano della Lista Fontanini non è stata tenera nei confronti della capogruppo di Spazio Udine). Dopo una sospensione decisa da una rigorosa Nassimbeni per far decantare gli accenti, il dibattito si è incanalato su binari meno turbolenti ed è finita in letizia, con Salmè che ha deciso di votare a favore (in commissione aveva detto no) alla delibera, Dazzan che gli ha ceduto integralmente il suo emendamento («A me non interessava mettere il mio nome, mi interessava chiarire quello che era implicito nella delibera ma che in commissione è emerso che andava approfondito») e il consigliere antisistema che l'ha trovato «un bel gesto» e ha fatto sua la proposta «molto volentieri».

IL PIANO

L'assessora ha chiarito che la delibera sulle linee di indirizzo è nata da «un cambiamento di contesto, avvenuto quando l'Apu, unico concessionario in uso temporaneo dal 2019 ad oggi, ha conseguito la promozione in serie A». Un passaggio che rende necessaria «una flessibilità di gestione maggiore», senza contare l'esigenza «di aumentare i posti a sedere e di realizzare un'area hospitality». Se la minoranza ha protestato perché gli allegati non erano stati forniti assieme alla delibera (per una concessione stimata in 5,290 milioni su due anni), Laudicina, in particolare, ha chiesto chiarimenti sui costi di riferimento del Pef e sul destino dei 3 dipendenti comunali che dovranno essere ricollocati. Dal Piano, emerge che il risparmio derivante dalla concessione sarà di circa 100mila euro l'anno, indicativamente pari al costo del personale di custodia, più costi indiretti. Dazzan ha chiarito che il Piano è stato costruito «dopo interlocuzioni con tre realtà», ossia l'Apu, la Gesteco e la squadra di Treviso. Sul personale, «ci riserveremo un approfondimento con gli uffici e i sindacati». Una persona dovrebbe restare allo sport mentre «le altre due ricollocazioni saranno condivise con l'ufficio personale e i sindacati». Il dirigente ha chiarito che il canone stimato è di «2mila euro». Alla fine, tutti d'accordo sulla delibera, anche chi si era astenuto in commissione. Ma sia Laudicina sia Loris Michelini (Ic) sia Barillari (Fi) hanno chiesto che «tutti i dettagli siano portati a conoscenza del consiglio».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASA CIRCONDARIALE

UDINE In carcere, nella struttura di via Spalato a Udine, nasce una nuova sala polivalente. Il progetto sarà illustrato domani.

IL CANTIERE

Solidarietà e impegno civile. Sarà presentato domani nella sede di Legacoop Fvg a Udine in via Cernazai il nuovo progetto della cooperativa Dinsi une Man, che ha contribuito in maniera significativa all'allestimento della nuova sala polivalente realizzata nel carcere di via Spalato a Udine.

Un cantiere, avviato nelle scorse settimane, che è parte di un più ampio progetto di ristrutturazione dell'istituto penitenziario del capoluogo friulano.

Nel carcere di via Spalato nasce una nuova sala polivalente per i detenuti

I CONTENUTI

I contenuti, le tempistiche e l'intero progetto saranno presentati, oltre che dal presidente di LegacoopSociali Fvg, Paolo Felice, e dalla coordinatrice LegacoopSociali Fvg, Bruna Gover, anche da altri esponenti.

I CONTENUTI E I TEMPI DEL PROGETTO SARANNO ILLUSTRATI NEL DETTAGLIO DOMANI MATTINA



CARCERE Via Spalato

In particolare, ci saranno Andrea Sandra, l'attuale garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Udine, dall'architetto Giovanni La Varra, da Massimo Brianese per la Società della Ragione, associazione impegnata sul terreno della crisi della giustizia e della riforma del carcere, e da Davide Sartori per la cooperativa Dinsi une Man.

È previsto inoltre un collegamento con Franco Corleone, già garante dei detenuti di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLIDARIETÀ E IMPEGNO CIVILE NEL PIANO SOSTENUTO DALLA COOPERATIVA DINSI UNE MAN

«Vincoli troppo elevati», restituiti i soldi per la domotica

IL CASO

UDINE «Il bando aveva vincoli troppo elevati» e così il Comune, con l'ultima variazione di bilancio, approvata ieri in consiglio, ha stabilito di restituire alla Regione oltre 259mila euro che, negli intendimenti, dovevano servire a finanziare progetti di domotica per anziani non autosufficienti e disabili per l'Ambito. Così ieri il sindaco Alberto Felice De Toni ha chiarito quella voce, che compariva nella manovra economica. Nel dettaglio, per quei 259.210,81 euro, si legge nei documenti tecnici allegati che si procede a una «disapplicazione avanzata da contributo regionale per incentivare progetti e interventi di domotica per per-

sone anziane non autosufficienti e per persone con disabilità per mancato impegno a seguito di pubblicazione di bando dal 28 marzo 2024 al 31 marzo 2025 andato deserto e quindi da restituire alla Regione». De Toni ha spiegato che «il bando aveva vincoli troppo restrittivi e non ci sono state domande sufficienti». Sul punto, ha chiesto dei chiarimenti l'ex vicesindaco Loris Michelini (Ic), per capire il motivo di «questo cortocircuito». Il sindaco ha precisato che «le persone interessate avevano chiesto la rimozione di certi vincoli, cosa che non è stata possibile perché la Regione ha detto di no e quindi gli interessati hanno preferito rinunciare. Non è che non lo sapessero, ma con quelle condizioni non lo hanno rite-



PALAZZO D'ARCO La sede dell'amministrazione comunale

nuto vantaggioso». Sempre Michelini ha chiesto lumi sui fondi stanziati per i lavori all'ex Pecile. L'assessore Ivano Marchiol ha chiarito che «le risorse per la Pecile erano largamente insufficienti e nel contempo c'era la necessità di interventi urgenti di manutenzione su altri immobili scolastici per la fascia di età dagli zero ai sei anni e quindi, in accordo con la Regione, si è deciso di reindirizzare le risorse» su questi cantieri, «per il Fantasia dei bimbi e altre scuole dell'infanzia e quindi i circa 600mila euro sono stati reindirizzati per interventi urgenti in altri edifici comunali per la stessa fascia di età». Gianni Croatto (Fdl), invece, ha ottenuto la risposta dell'assessore Federico Pirone per la chiusura dell'ingresso veicolare di Largo

dei Pecile verso via Zanon il 6 giugno scorso, quando, secondo il patriota, ci sarebbero stati «notevoli disagi per la popolazione, con code e ritardi, anche se non c'era nessun evento». Ma Pirone gli ha spiegato che, quel giorno, c'era la concomitanza sia degli eventi della Notte dei lettori, «che si svolge dal 2014», sia dei preparativi per l'allestimento del Villaggio Collettivi. «Pirone vuole salvare qualcuno o qualcosa, ma quel giorno non c'era nessuna manifestazione in Largo dei Pecile», è rimasto della sua idea Croatto. Nella notte, poi, la discussione vivace sul regolamento sui consigli di quartiere, con un emendamento dell'assessora Rosi Toffano.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due gravi incidenti in provincia

► A Martignacco uno scontro frontale fra due automobili
Una sessantenne è rimasta incastrata fra le lamiere

► Un uomo investito da una macchina mentre era in bici
a Cervignano ed è stato soccorso in volo dall'elicottero

INTERVENTI

UDINE Due gravi incidenti in provincia di Udine. A Martignacco il primo sinistro ha richiesto l'intervento di più squadre di emergenza. Alle 10.17, lungo via Cividina, all'altezza del civico 235, si è verificato uno scontro frontale tra due automobili, una Lexus e una Opel Meriva. L'impatto è stato violentissimo e ha coinvolto in particolare la conducente della Meriva, una donna di 60 anni, classe 1964, rimasta incastrata tra le lamiere e priva di sensi all'arrivo dei soccorsi. I Vigili del fuoco, giunti prontamente sul posto, hanno dovuto operare con pinze oleodinamiche per liberarla dall'abitacolo deformato. Le condizioni della donna sono apparse fin da subito molto gravi: i sanitari, intervenuti con due ambulanze, hanno rilevato più fratture, tra cui una esposta, oltre a probabili traumi interni, tali da far temere per la vita della paziente. Dopo le prime manovre di stabilizzazione, la ferita è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Udine. Sul posto anche tre pattuglie della Polizia locale, incaricate di effettuare i rilievi e di gestire la viabilità, completamente bloccata per oltre un'ora. Le prime ricostruzioni, ancora da confermare, sembrano indicare che la Lexus, probabilmente a velocità sostenuta, abbia invaso la corsia opposta, centrando in pieno la Meriva. Alla guida della Lexus una donna, rimasta fortunatamente illesa, ma comunque trasportata a scopo precauzionale al Pronto Soccorso per accertamenti clinici. Le indagini sono in corso per chiarire con precisione la dinamica e le eventuali responsabilità. Sempre nella mattinata di ieri, un uomo di 50 anni è stato investito da un'auto mentre era in sella alla sua bici ed è caduto sull'asfalto, riportando diversi traumi. L'incidente è avvenuto a Cervignano del Friuli, in via Terza Armata, all'altezza di via Chiozza. Le condizioni del ferito comunque non sarebbero gravi. L'uomo è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e le forze dell'ordine: le cause dello scontro sono ancora in fase di accertamento.

LIGNANO

Domenica si è sfiorata la tragedia in mare a Lignano Pineta,

dove un bagnante è stato salvato mentre si trovava aggrappato a una boa a circa 400 metri dalla riva. Erano da poco passate le 19, orario in cui termina il servizio di salvataggio garantito ogni giorno dalle 9, quando alcuni passanti hanno notato la presenza insolita dell'uomo, immobile in mare. Si trattava di un padovano di 75 anni, che si era allontanato per una nuotata ma non era più rientrato. In suo soccorso sono intervenuti il coordinatore del servizio di salvataggio di Lignano Pineta e Lido del Sole, assieme ad un assistente bagnanti dell'Ufficio 4. I due hanno utilizzato una barca in dotazione al Parasail - attività di divertimento presente sul pontile della Pagoda - per raggiungere l'anziano e trarlo in salvo. Il 75enne, che aveva ingerito acqua e mostrava segnali di affaticamento, è stato portato a terra e poi trasferito al pronto soccorso di Lignano per le cure del caso. Il tempestivo intervento dei bagnini, sebbene oltre l'orario di servizio, ha scongiurato un possibile annegamento.

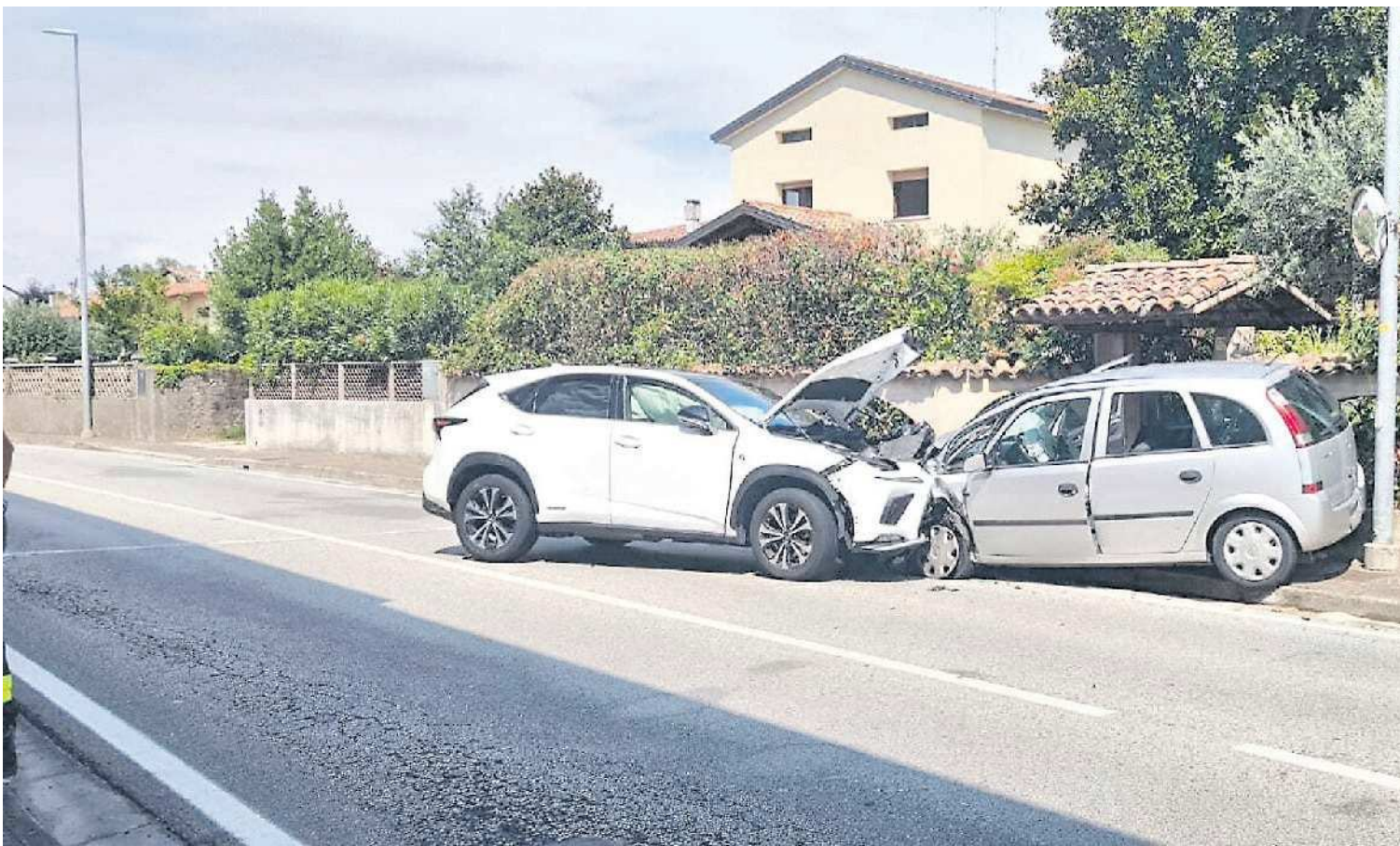
Anche il Friuli Venezia Giulia ha dato un contributo fondamentale al complesso intervento di salvataggio avvenuto in Piemonte, all'Abisso Paperino, nella zona della Colla Termini, nel comune di Ormea. L'allarme era scattato nella tarda mattinata di domenica, quando uno speleologo è rimasto ferito a circa 40 metri di profondità, colpito da un masso caduto dall'alto mentre si trovava alla base di un pozzo. Dalle 16 una cinquantina di tecnici del Cnras hanno preso parte all'operazione, tra cui anche diversi speleosoccorritori del Friuli Venezia Giulia. L'operazione, durata fino alle 12.45 di lunedì, si è conclusa con successo.

MALTEMPO

Roveschi significativi, grandinate ma disagi limitati nell'ondata di maltempo che ieri pomeriggio si è abbattuta sulla provincia di Udine. Strade parzialmente allagate nella zona collinare, con rami che sono finiti sull'asfalto, creando problematiche alla circolazione. Un albero è caduto sulla carreggiata in viale Cadore a Udine, di fronte all'istituto Bertoni. La strada provinciale 512 tra le frazioni di Cavazzo Carnico Somplago e Mena chiusa per caduta massi.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE A Martignacco il sinistro ha richiesto l'intervento di più squadre di emergenza

Una vetrina virtuale sul sito della Super Cup per le attività aperte

L'EVENTO

UDINE Il Comune promuove la partecipazione delle attività economiche cittadine all'evento internazionale del 13 agosto, quando ci sarà un'iniziativa sportiva che metterà la città sotto gli occhi dell'Europa. Infatti Udine si prepara ad accogliere la Supercoppa Europea, in programma il prossimo 13 agosto allo stadio Friuli di Udine, che vedrà sfidarsi Paris Saint-Germain e Tottenham Hotspur. Un evento internazionale di grande richiamo, che porterà in città migliaia di tifosi e turisti da tutta Europa.

L'amministrazione in una nota rileva che fin da subito, il Comune di Udine ha lavorato per coinvolgere attivamente gli esercenti, i pubblici esercizi, i negozi e le attività di servizio

del territorio, con l'obiettivo di offrire a visitatori e tifosi un'accoglienza all'altezza dell'occasione.

Durante gli incontri con le associazioni di categoria e i commercianti, è emersa una proposta concreta: creare uno strumento utile per segnalare ai turisti gli esercizi aperti e i servizi disponibili in città nei giorni dell'evento.

Una richiesta che ha trovato immediata disponibilità da parte dell'Amministrazione.

PER L'EVENTO IN PROGRAMMA IL PROSSIMO 13 AGOSTO ALLO STADIO FRIULI CHE VEDRÀ LA SFIDA DELLA SUPERCOPPA

Grazie alla collaborazione con PromoTurismoFVG, sarà a breve disponibile sul sito ufficiale della Super Cup una pagina dedicata all'elenco degli esercizi commerciali aperti, con indicazione dell'orario di apertura e della tipologia di offerta (ristorazione, servizi, negozi, ecc.). La landing page di informazioni sul sito di Promoturismo sarà poi veicolata a tutti i possessori del biglietto per l'evento.

LA LISTA

Per essere inseriti nell'elenco è sufficiente compilare un modulo al link <https://links.comune.udine.it/udinesupercup-aperture>

Tutte le attività che aderiranno saranno così visibili sul sito ufficiale dell'evento, contribuendo a offrire un'immagine viva, accogliente e dinamica

della città.

«Udine si prepara a un appuntamento sportivo di rilevanza internazionale - sottolinea il vicesindaco Alessandro Venanzi - e vogliamo che la città tutta sia protagonista. Gli esercizi commerciali rappresentano un presidio fondamentale dell'accoglienza. Con questa iniziativa vogliamo valorizzarli e dare loro la possibilità di entrare in connessione diretta con i tanti visitatori che arriveranno a Udine nei giorni della Supercoppa».

Il Comune invita tutte le attività interessate a partecipare compilando il modulo entro il 31 luglio per garantire un'organizzazione efficace e una promozione tempestiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER ESSERE INSERITI NELL'ELENCO I COMMERCianti E GLI ESERCENTI DOVRANNO COMPILARE UN MODULO

Parkinson, nel capoluogo la sesta tappa della staffetta

LA STAFFETTA

UDINE Ieri è arrivata a Udine la sesta tappa della staffetta ciclistica "Pedalando verso Nord Est", l'iniziativa promossa dall'associazione "Pedalando verso Nord Est - Movimento di resistenza al Parkinson" per sensibilizzare il pubblico sul tema del Parkinson e delle malattie neurodegenerative.

Partita il 16 luglio da Sant'Urbano (Padova), la staffetta ha già attraversato Veneto e Trentino-Alto Adige, e sta volgendo alla conclusione in Friuli Venezia Giulia, con l'ultimo traguardo previsto a Grado il 23 luglio.

A Udine i partecipanti sono stati accolti in Comune dal vi-

cesindaco Alessandro Venanzi e dall'assessora allo sport Chiara Dazzan, che hanno portato i saluti dell'Amministrazione comunale e il ringraziamento della città.

GLI ASSESSORI

«Udine è lieta di accogliere questa importante iniziativa - ha dichiarato il vicesindaco Alessandro Venanzi - che unisce sport, solidarietà e sensibilizzazione. La staffetta "Pedalando verso Nord Est" porta con sé almeno due messaggi necessari. Un primo sull'importanza della prevenzione e del movimento nella lotta contro le malattie neurodegenerative e un secondo sull'importanza della ricerca, su cui, come Paese, dovremmo investire

di più. Ringrazio l'associazione per l'impegno e la passione con cui promuove questo percorso, che coinvolge le comunità e rafforza la consapevolezza collettiva sul valore della salute».

«Grazie all'associazione "Pedalando verso Nord Est" per aver scelto di fare tappa anche a Udine - ha aggiunto l'assessora allo sport Chiara Dazzan -

PARTITA IL 16 LUGLIO DA SANT'URBANO HA ATTRAVERSATO VENETO E TRENTINO ALTO ADIGE

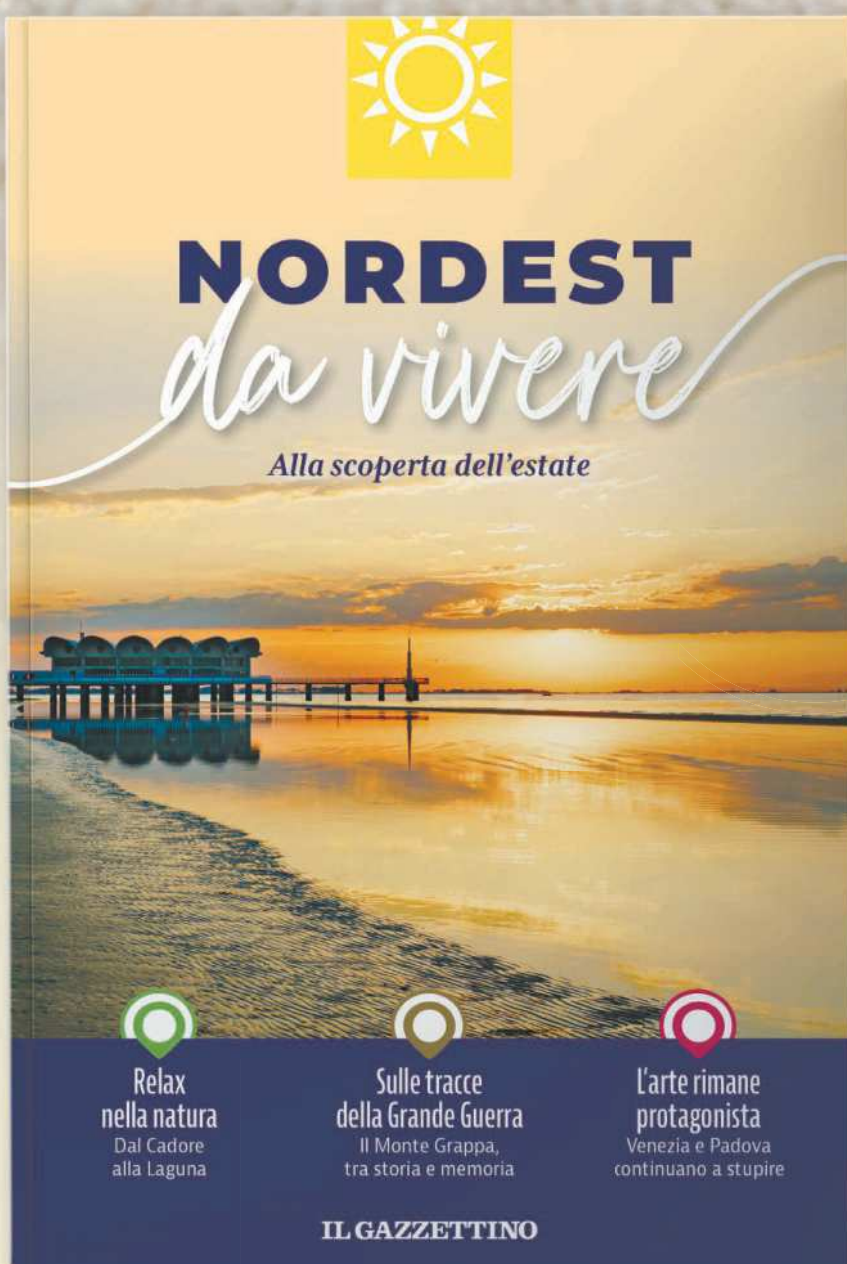


IN COMUNE Ieri è arrivata a Udine la sesta tappa della staffetta ciclistica "Pedalando verso Nord Est"

Lo sport è un potente strumento di inclusione, benessere e comunicazione. Iniziative come questa sono le più potenti perché nascono dal basso, e nascendo dal basso cambiano realmente una cultura. Dimostrano come attraverso la promozione sportiva si possano veicolare messaggi importanti, capaci di generare attenzione, solidarietà e partecipazione attiva attorno a tematiche di grande rilevanza sociale come la prevenzione alle malattie neurodegenerative. Quando si parla di inclusione sociale, i risultati che lo sport sta ottenendo al giorno d'oggi sono frutto di anni di impegno in iniziative come "Pedalando a Nord Est».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

sport@gazzettino.it

IL PUNTO

Oggi a Roma la Giustizia sportiva è chiamata ad esprimersi sulla vicenda che vede coinvolto il portiere dell'Udinese Manduka Okoye che, lo scorso giugno, è stato deferito dalla Procura Federale per un illecito sportivo sulla base dell'articolo 20 del codice (atto diretto ad alterare o il risultato o di una competizione, ovvero ad assicurare a chiunque un vantaggio in classifica) per una sospetta ammonizione che il portiere dell'Udinese ha subito al minuto 64' l'11 marzo 2024 all'Olimpico, in occasione della sfida tra la Lazio e l'Udinese, conclusasi con il successo dei bianconeri per 2-1. Nella circostanza Okoye ha perso tempo prima di rinviare il pallone venendo sanzionato dall'arbitro Aureliano. Non ci sarebbe nulla di strano per il comportamento del nigeriano se non fosse che su quell'ammonizione è stato registrato un flusso piuttosto anomalo di puntate. Secondo gli inquirenti, Okoye, indagato insieme ad altre tre persone, avrebbe infatti raggiunto un accordo preventivo con uno degli scommettitori, un suo amico proprietario della pizzeria Biffi di Udine.

IL CASO

Le scommesse legate a quella specifica ammonizione, che pagavano 8 volte la puntata, avrebbero prodotto vincite per oltre 120 mila euro, gran parte delle quali realizzate attraverso punti fissi nella provincia di Udine. Il portiere è stato indagato dalla Questura di Udine per truffa in concorso. Dal punto di vista sportivo l'estremo difensore, se ritenuto colpevole, rischierebbe grosso, anche 4 anni di squalifica (oltre ad un'ammenda di 50 mila euro) che, oltretutto, non è patteggiabile. Una volta emessa la sentenza, bisognerà attendere almeno dieci giorni per le motivazioni e in caso di condanna Okoye avrebbe a disposizione altri 7 giorni per presentare ricorso alla corte di Appello Federale. Sulla vicenda nessuno vuole parlare, ovviamente, ma c'è fiducia sull'esito del dibattimento anche perché è sovente che il

LA PARTENZA

Mentre l'Udinese continua a monitorare varie piste sul mercato per sostituirlo, ieri è stata la giornata di Lorenzo Lucca, che prima di tutto ha ringraziato Udine per i due begli anni trascorsi insieme.

«A Udine, sei stata casa, sei stata pelle. Per sempre grato, un "duro" che non sarà mai più solo». Questo il suo post su Instagram che rispondeva quello pubblicato dopo la partita di Lecce in cui era finito nella bufera mediatica per il rigore "scippato" a Thauvin e successiva sostituzione da parte di Runjaic, con citazione a Lucio Corsi. Dopo il doveroso saluto per l'attaccante piemontese è stato il momento della presentazione dal ritiro di Dimaro.

«Mi ha colpito il gruppo e tut-



OKOYE, ORE DECISIVE RISCHIO SQUALIFICA

Atteso il verdetto della giustizia sportiva dopo il caso delle scommesse

Il pericolo è lo stop di quattro anni Sotto la lente il giallo contro la Lazio



LA SENTENZA Oggi la giustizia sportiva si esprimerà sulla posizione del portiere bianconero che rischia 4 anni di stop

Lucca manda baci a Udine e intanto impara da Lukaku

te le persone che lavorano in questa società. Siamo un gruppo fantastico e lottiamo per un unico obiettivo. Sicuramente non devo essere io a presentare il mister, Conte ha vinto tanto sia in Italia che all'estero. Da lui posso solo che imparare, sia a livello tattico che a livello mentale. Lukaku? E' un giocatore fantastico che sta facendo una grandissima carriera. Da lui posso prendere molte cose positive, è un piacere imparare da lui. Non vedo l'ora di scendere in campo e giocare insieme a lui. La Nazionale? Mi sono sentito con Gattuso, mi ha chiamato quest'estate per chiedermi come stavo. Mi ha manifestato

la sua stima, ci siamo parlati 2-3 minuti per un saluto e per chiedermi come stavo e dov'ero in vacanza. Ho sempre voluto il Napoli, è sempre stata la mia prima scelta».

Un percorso di crescita che ha trovato nella piazza di Udine il perfetto catalizzatore. «Penso di essere migliorato sotto tutti i punti di vista all'Udinese, anno dopo anno. Posso migliorare ancora nel gioco con i compagni. Con Conte non ho ancora parlato approfonditamente, ma mi ha dato alcuni consigli sul posizionamento. Anche Lukaku mi ha dato dei consigli. Far parte di questa rosa è una grande emozione. Giocare con

Romelu è una soddisfazione, fino a quattro anni fa lo vedevo giocare solo in tv. So da dove sono partito e so dove voglio arrivare. Le mie caratteristiche? Penso di essere un giocatore atipico. Devo migliorare ancora tanto come gioco di squadra, ma so sia andare in profondità che giocare con il pallone tra i piedi. Gli assist fanno parte del lavoro con i compagni e come detto so che devo migliorare. Lo scorso anno ho fatto la metà dei gol di testa e l'altra metà di piedi».

Le domande dei cronisti sono poi arrivate proprio su quell'episodio di Lecce. «Su quel rigore, il discorso è stato



ATTACCANTE Lorenzo Lucca è stato presentato dal Napoli

un po' frainteso, ma ci siamo subito messi d'accordo con Thauvin e la società, è acqua passata, può capitare quando giochi. Io voglio solo aiutare la squadra». Infine un giudizio sulle sue esperienze precedenti. «L'esperienza all'Ajax mi ha maturato tantissimo. Ho vissuto un anno giocando poco e con difficoltà fuori da casa. E' un bagaglio di esperienza che ti porti dentro e ti fa crescere molto. Arrivare al Napoli è una grande emozione. Sono concentrato e voglio dare il massimo per questa squadra, che è sempre stata la mia prima scelta. Come numero di maglia ho scelto il 27, 7 più 2 fa 9. Visto che il 9 ce l'ave-

va Lukaku, ho optato per questa scelta».

LUKAKU

A Sky Sport ha parlato anche lo stesso Romelu Lukaku di Lorenzo Lucca.

«Sto cercando di aiutarlo sulla parte tattica, abbiamo tante giocate codificate. Per il resto è un bravo ragazzo, che ha qualcosa che può aiutarci. Penso per esempio a come Lucca attacca la porta. Con lui abbiamo un'arma in più per difendere lo scudetto. È uno che mi può anche aiutare in campo se giochiamo insieme, quello dipende dal mister».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREPARAZIONE

Tutto il calendario delle amichevoli del ritiro austriaco

Domani a Bramberg l'Udinese affronterà l'undici del Shabab Ahli, inizio alle 17,30; il 30 luglio a Mittersill i bianconeri se le vedranno con lo Strasburgo; la gara avrà inizio alle 18. Il 2 agosto ad Enschede in Olanda, con il Twente, inizio alle 19; infine il 9 agosto l'Udinese sarà di Scena a Brema contro il Werder, inizio alle 16.

Martedì 22 Luglio 2025
www.gazzettino.it

ESTREMO DIFENSORE Il portiere dell'Udinese Okoye impegnato in un intervento basso

portiere di una squadra ospite che sta vincendo, soprattutto se questa squadra è meno forte, perde un po' di tempo prima di rinviare il pallone tanto che ora è stata introdotta la regola secondo la quale deve rimettere il gioco il pallone entro 8". Senza contare che la società bianconera non ha mai trattato un altro estremo difensore per la sostituzione di Okoye e non solo perché crede nelle possibilità del vice del nigeriano, Sava. Okoye in questi giorni si è sempre allenato intensamente, lo ha fatto anche ieri agli ordini del preparatore Sergio Marcon e abbastanza sereno. Su Okoye pende però anche la spada di Damocle rappresentata da un eventuale provvedimento da parte della Giustizia Ordinaria. Va anche ricordato, infine, che la sentenza del procedimento odierno davanti alla Giustizia Sportiva a Roma a carico del portiere nigeriano, vede più che mai interessato il Galatasaray, il club turco che da tempo sta facendo la corte all'estremo difensore che sarebbe pronto a ufficializzare una allettante offerta ai Pozzo, quasi 15 milioni per avvalersi delle prestazioni di Okoye definito portiere in rampa di lancio dato che ha tutte le qualità fisiche e atletiche per esaltarsi su livelli importanti.

AMICHEVOLI

Ieri intanto l'Udinese Calcio ha reso noto il programma delle amichevoli pre campionato dei bianconeri. Domani a Bramberg in Austria, la squadra di Runjaic affronterà l'undici del Shabab Ahli, inizio alle 17,30; il 30 luglio a Mittersill i bianconeri se le vedranno con i francesi dello Strasburgo (Austria); la gara avrà inizio alle 18. Il 2 agosto ad Enschede in Olanda, l'Udinese se la vedrà con il Twente, inizio alle 19; infine il 9 agosto l'Udinese sarà di Scena a Brema contro il Werder, inizio alle 16.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONDO CIVIDALE I talenti della Gesteco di Davide Micalich sono protagonisti sui campi dell'Europeo

MARANGON E FERRARI TRIONFANO IN EUROPA

►Micalich ha celebrato sui social il successo dei due giocatori della Gesteco nel torneo continentale under 20 che si è chiuso domenica con la vittoria italiana

BASKET

"Leo, Franci... ci avete fatto piangere di gioia... oggi Cividale del Friuli è campione d'Europa insieme a voi": parole del presidente della Ueb Cividale, Davide Micalich, che ha voluto pure lui celebrare sui social il trionfo dei suoi due ragazzi, Leonardo Marangon e Francesco Ferrari, nel torneo continentale under 20 che si è chiuso domenica con il successo in finale dell'Italia sulla Lituania. E del resto, alla base dei risultati ottenuti in questi primi cinque anni di vita dal club ducale ci sta anche il fatto di aver saputo investire sui giovani talenti, individuando ovviamente quelli giusti (e ci vuole bravura) non semplicemente pescando a casaccio nel mazzo. La Ueb è anche l'unica società ad avere prestato due giocatori e non solo uno alla nazionale di Alessandro Rossi. Che poi Ferrari sia stato pure premiato come Mvp della manifestazione, questo è un risultato ancora più straordinario, fermo restando

che le qualità del ragazzo chi lo ha seguito tutto l'anno a Cividale le conosce benissimo ed è altresì consapevole della sua crescita individuale, che una grande accelerata l'ha data proprio nel momento in cui essendosi infortunato il "quattro" titolare Gabriele Miani, è toccato a Francesco farsi carico delle maggiori incombenze, nonostante la giovane età e la limitata esperienza. Questo è stato ripetuto fino alla nausea: Ferrari e Marangon hanno scelto Cividale perché ci credevano. Avrebbero potuto decidere di andare da tante altre parti, in Italia e all'estero (ponti d'oro dalla Ncaa), ma hanno dato retta a Stefano Pillastrini e creduto al progetto che nella città ducale si sta portando avanti. D'altronde Cividale è un posto che sa di famiglia e che le famiglie talvolta le riunisce pure: com'è noto nella prossima stagione di serie A2 Francesco potrà giocare nella stessa squadra con il fratello Alessandro, uno degli acquisti estivi del club. Sempre a proposito di giovani, proprio domani mattina, alle

ore 10.30 in diretta streaming sulla pagina Facebook della Gesteco, verrà presentato in conferenza stampa l'ultimo innesto delle Eagles in ordine di tempo, cioè l'ala Giacomo Brizzi, classe 2006, destinato a essere il decimo nelle gerarchie di coach Pilla.

ABBONAMENTI

Sempre domani - e passiamo sul fronte Apu - scadrà la seconda fase della campagna abbonamenti alle gare interne dell'Old Wild West Udine dedicata ai vecchi tesserati. Dal 28 luglio scatterà invece la vendita libera ed entreranno in gioco pure i nuovi abbonati, che potranno scegliere tra i posti a sedere rimasti ancora disponibili. Raggiungere tremila abbonati non dovrebbe essere un grosso problema per il club bianconero. Chiudiamo con alcune notizie di basket mercato riguardanti la serie A, cominciando dai Trapani Shark che sembra stiano puntando a un vero e proprio colpo grosso, ossia al veterano della Nba Josh Richardson, 32 anni da compiere a settembre, guar-

dia statunitense con un curriculum che parla di 554 partite giocate nella più importante lega mondiale di pallacanestro tra Miami, Philadelphia, Dallas, Boston, San Antonio, New Orleans e ancora Miami, con una media di 11.5 punti. Punta in alto anche Napolibasket, che ha messo nel mirino Naz Mitrou-Long, pure lui 32 anni a breve (il 3 agosto), guardia che è stata già allenata a Brescia dal tecnico della formazione campana Alessandro Magro prima del successivo lancio in EuroLega con Milano, Zalgiris Kaunas e Olympiacos. Proprio l'EuroLega rimane però la priorità del giocatore canadese naturalizzato greco. La Virtus Bologna ha infine l'obiettivo di blindare Alessandro Pajola, promosso a capitano dopo il ritiro di Marco Belinelli e a 25 anni già al quarto posto di tutti i tempi quanto a presenze in maglia Virtus, con 501, dietro a giocatori che hanno fatto la storia delle V nere come Augusto Binelli, Roberto Brunamonti e Renato Vilalta.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atleti friulani grandi protagonisti alla Transcivetta

►La classicissima gara di corsa in montagna a coppie

CORSA IN MONTAGNA

Lo spettacolo delle Dolomiti, il fascino della corsa in montagna, la suggestione della condivisione della fatica. Ecco la sintesi della Transcivetta, la storica gara di corsa in montagna a coppie delle Dolomiti Bellunesi, che ha visto i friulani, uomini e donne, grandi protagonisti. Sono state 800 le coppie che hanno affrontato i 1.950 metri di dislivello, distribuiti su 23 chilometri del percorso, che con partenza da Listolade di Taibon Agordino e arrivo ai Piani di Pezzè di Alleghe, toccava Capanna Trieste, il rifugio Vazzoler, Case Favretti, il rifugio Tissi (che con i suoi 2.281 metri di altitudine rappresenta il punto più alto della corsa), forcella Col Negro, forcella Coldai, il rifugio Coldai e casera Pioda. A vincere sono stati i cugini Luca e Lorenzo Cagnati, entrambi protagonisti a più riprese nella corsa in montagna nazionale e internazionale. I bellunesi di Canale d'Agordo sono stati in testa fin dai primi metri e hanno concluso la loro fatica in 2h07'39", precedendo i carnici di Forni Avoltri Mirco Romanin (allenatore della nazionale italiana di biathlon, già vincitore della Transcivetta nel 2015 con il paluzzano Michael Galassi e nel 2016 con il medagliato olimpico del fondo+tiro Lukas Hofer) e l'ex azzurro, sempre del biathlon, Giuseppe Montello, giunti al traguardo con 7'13" di ritardo. A completare il podio Gabriele Del Longo e Lorenzo Ciuti, terzi con un distacco di 7'42", autori di un gran bel recupero nell'ultimo chilometro. Romanin, in riferimento al successo del 2016, dice: «Ripensando a quella gara, mi sono reso conto che il tempo vola. Abbiamo fatto una gara di ottimo livello in salita, scollinando al Tissi con un minuto di ritardo dai cugini Cagnati, che hanno dimostrato ancora una volta il loro valore. Purtroppo Beppe Montello ha avuto delle difficoltà in discesa che non gli hanno permesso di rendere al meglio, ma in ogni caso il vantaggio accumulato nella prima parte di gara ci ha consentito di difendere il secondo posto». Lo stesso Montello spiega quanto accaduto: «In salita stavo davvero be-

ne, poi appena iniziate le prime discesine ho avuto qualche problema a fegato e milza e da lì è iniziata la sofferenza. Mi dispiace in particolare per Mirco, che aveva una bella gamba, perché potevamo fare un tempo migliore, anche se probabilmente saremmo comunque arrivati secondi alle spalle dei Cagnati». A vincere la classifica per le coppie miste sono stati Sara Nait e Andrea Fadi, che hanno tagliato il traguardo in 2h39'49". La tolmezzina di Illegio è contenta «perché ho corso e vinto con il mio ragazzo. Speravo in un tempo un po' inferiore, ma ci proverò il prossimo anno. Bellissimo la gara, emozionante il tifo a Forcella Col Negro e Forcella Coldai». Il venzone Fadi aggiunge: «Una bella scoperta questa Transcivetta. Il riscontro cronometrico? Si punta sempre a fare meglio, ma il solo correre in posti così belli ti ripaga della fatica e dell'impegno». Nelle coppie femminili le più veloci sono state la bellunese Cecilia De Filippo (al terzo successo ad Alleghe) e Mara Martini, già azzurra dello sci alpinismo. «La Transcivetta è una manifestazione stupenda e con Cecilia ci siamo proprio divertite - racconta con il consueto largo sorriso la valcellinese di Claut, che assieme a De Filippo ha concluso la gara dopo 2h53'58" -. Ho fatto un po' di fatica in partenza, poi verso il Tissi, dove il sentiero si impenna, sono andata meglio. Dopo metà gara ho avuto un po' di crampi, ma con il tifo del Coldai ho superato anche quelli». Alle spalle delle vincitrici, con un ritardo di 5'36", si sono piazzate le carniche Anna Finizio e Jaska Martin.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Sulli e Gubiani la "SkyTrail dal Min" di Paularo

L'INIZIATIVA

Nel ricordo di Beniamino Dereani, appassionato sportivo scomparso nel 2020 a causa di una grave malattia, si è svolta a Dierico di Paularo la "SkyTrail dal Min". L'idea, nata dalla famiglia, dagli amici, dalla società sportiva Aldo Moro e dalle tante associazioni di volontariato della Val D'Incarojo, ha avuto un notevole successo, come dimostrano i 185 iscritti, 170 dei quali giunti all'arrivo. Due i percorsi proposti: il primo di 8.5 km, con 600 metri di dislivello, era riservato agli atleti più veloci e ai camminatori meno preparati. Il secondo, più impegnativo con atleti di alto livello, si arrampicava sulle pendici del monte Flop

fin sotto l'imponente Monte Sernio, con uno sviluppo di 15.6 km e 1.200 metri di dislivello. Sul tracciato più lungo nel settore femminile si è imposta Silvia Gubiani (Team Aldo Moro Nortec) con il tempo di 2h11'36", davanti alla compagna di casacca Chantal Da Rios e a Piera Busolini. Nel settore maschile il successo è andato al Michele Sulli dell'Aldo Moro con il tempo di 1h28'17",

NEL RICORDO DI BENIAMINO DEREANI SI È SVOLTA A DIERICO L'INIZIATIVA SPORTIVA



davanti a Davide Vuerich (Team Sport Senza Confini, 1h30'03") e al compagno di squadra Giuseppe Della Mea (1h34'13"). Aldo Moro protagonista anche nella gara corta, con i successi di Luca Stefanutti e della giovane atleta di casa Chiara Dereani. Nel Mini Trail Baby, che visto una ventina di partecipanti, si sono imposti Emerich Puntel della Timaucleulis e Virginia Blanzan dell'Aldo Moro. La cerimonia di premiazione si è svolta nell'area ex caserma di Paularo alla presenza del sindaco Marco Clama, del presidente dell'Aldo Moro Andrea Di Centa, dei rappresentanti delle associazioni di volontariato locali e dei familiari di Dereani.

BT

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RESPONSABILE
Serena Raffin
ancora alla guida
dell'organizzazione

Il torneo è stato presentato ieri alla presenza di varie autorità politico-sportive del territorio, da Serena Raffin direttore responsabile organizzativo dell'evento a Claudio Bortoletto presidente di Eurosporting Cordenons SSD ARL, in rappresentanza di Eurosporting Experience.

sport@gazzettino.it



Martedì 22 Luglio 2025
www.gazzettino.it



I TORNEI A sinistra in una foto d'archivio una partita dell'Atp Challenger di Cordenons, principale appuntamento di tennis di tutta la regione; a destra la presentazione dell'evento di ieri mattina

LA TENNIS-MANIA RITORNA A CORDENONS I TORNEI DELL'ESTATE ALZANO IL MONTEPREMI

►Presentati l'Itf femminile e l'Atp maschile all'Eurosporting
Da Alcaraz a Volandri, quanti campioni passati dalla provincia

►Ad aprire le danze saranno le donne, poi toccherà agli uomini
Ingresso gratuito su tutti i campi, confermati gli sponsor storici

TENNIS

Il conto alla rovescia è oramai terminato, anche quest'anno l'Eurosporting Cordenons sarà teatro di un doppio appuntamento internazionale di tennis. Nel solco di una tradizione oramai collaudata e consolidata nel tempo si vivranno due intense settimane dal 27 luglio al 10 agosto sui campi in terra battuta. Un'imperdibile manifestazione organizzata da Eurosporting Cordenons e Euro&Sport Asd Arl. Anche per quest'anno sono stati riconfermati gli sponsor "storici" della manifestazione con i main title sponsor Serena Wines 1881 e Acqua Maniva per entrambi gli appuntamenti Itf femminile W75 e Atp Challenger 75. Da sottolineare il fondamentale supporto fornito dalla Regione, dal Comune di Cordenons e dai numerosi sponsor locali e non.

LA STORIA

Un albo d'oro che recita nomi di spicco tra i quali gli azzurri Filippo Volandri, Paolo Lorenzi, lo spagnolo Pablo Carreno Busta, il serbo Filip Krajinovic, il giapponese Taro Daniel e l'argentino Francisco Cerundolo. Tutti giocatori che hanno trionfato sul centrale dell'Eurosporting intitolato al compianto Edi Aldo Raffin. C'è anche chi non ha vinto il challenger di Cordenons, ma nel giro di 4 anni dalla sua partecipazione è diventato l'uomo da battere tra i cosiddetti

SESSANTAMILA DOLLARI PER L'ITF E CENTOMILA PER L'ATP PRINCIPALE

Next Gen e in senso assoluto. Stiamo parlando dello spagnolo Carlos Alcaraz, attuale numero 2 della classifica mondiale. Il fiore all'occhiello della conferenza stampa di apertura della manifestazione è stato rappresentato dalla gradita presenza di Paolo Lorenzi direttore degli Internazionali BNL d'Italia, uno dei giocatori da sempre più apprezzati dal pubblico dell'Eurosporting Cordenons, che su questi campi ha lasciato un segno indelebile quando era giocatore scrivendo per ben due volte (nel 2012 e 2018) il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione.

PROGRAMMA

Come da tradizione saranno le donne approdate alla 10ª edizione a debuttare, con un torneo Itf da 60mila dollari di montepremi, un prize money quadruplicato rispetto al recente passato. Tabellone femminile che si preannuncia di qualità, con la

promettente 19enne della Repubblica Ceca Sara Bejlek (n.114 Wta) che si presenta con i favori del pronostico. Un'edizione che vivrà del ritorno alle latitudini friulane di due recenti vincitrici della manifestazione l'ungherese Panna Udvardy (n.150 Wta) e la slovena Veronika Erjavec (n.171 Wta) che hanno griffato l'albo d'oro rispettivamente nel 2022 e 2023. C'è grande attesa per la presenza nel main draw della 17enne austriaca Lilli Tagger (n.508 Wta) vincitrice nell'ultima edizione del Roland Garros Juniores, senza perdere nemmeno un set. Non mancheranno le italiane con la presenza di Tyra Caterina Grant 17enne in costante crescita allenata dall'ex pro Matteo Donati, che oramai da alcuni mesi è finita nei radar della FITP, con Tathiana Garbin capitana di Billie Jean King Cup e Roberta Vinci neo tecnico federale che ne seguono le gesta ad ogni torneo. L'ingresso agli in-

contri sui vari campi sarà gratuito per tutta la durata del torneo.

UOMINI

Dal 3 al 10 agosto saranno gli uomini a prendersi il palcoscenico, con la 22ª edizione dell'Atp Challenger 75, dotato di un montepremi di 100mila dollari. Sono 32 i giocatori nel tabellone principale del singolo maschile, 6 di questi arriveranno dalle qualificazioni e tre entreranno con le wild card (una assegnata dal circolo organizzatore e due dalla Federazione Italiana Tennis e Padel). Il torneo di doppio maschile prevede invece un main draw di 16 coppie. La "prima battuta" dell'Atp Challenger Cordenons 2025, sarà nella mattinata di domenica 3 agosto. Per tutta la giornata di domenica e nel mattino di lunedì si giocheranno la "Quali". Da lunedì sera via al tabellone principale. Grande favorito del torneo è il 27enne spagnolo Carlos Taberner (n.107

Atp) che ritorna sui campi dell'Eurosporting Cordenons dopo la sconfitta nella finale della scorsa edizione patita dal lituano Vilius Gaubas, con l'obiettivo dichiarato in questa edizione di alzare il trofeo che spetta al vincitore del torneo. Il valenciano sembra vivere un momento di grande forma prova ne sia lo sono i successi conquistati in questa stagione nel challenger 125 di Sassuolo e 75 di Murcia. Tra i protagonisti più attesi di questa edizione va annoverato il 35enne serbo Dusan Lajovic (n.119 Atp) che vanta un passato tra i primi 25 della classifica mondiale Atp, oltre a due titoli conquistati nel circuito maggiore e due ottavi di finale Slam, ottenuti agli Australian Open e Roland Garros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai sogni ai guantoni, Filigoi è il "maestro" dei portieri

LA STORIA

Numero uno maestro di numeri uno. Non si tratta di una specie di enigma. Esso può invece costituire il titolo della storia sportiva di Bepi Filigoi. Che, nato a Pradamano nel 1952, ha cominciato a giocare a calcio in una piccola società del comune: l'Algor. Ruolo iniziale di mediano, non ha tardato ad accorgersi delle sue capacità di stare fra i pali della porta Giovanni Nadalutti, competente storico "Doge" della Serenissima: antico club del centro alle porte di Udine, che lo ha subito tesserato. La prima squadra stava in Terza Categoria e Filigoi, appena sedicenne, vi ha debuttato facendosi poi tanto notare che l'hanno chiamato in prova Inter, Spal di

Ferrara e la Ternana che in quel periodo annusava la serie A. E gli umbri lo volevano proprio, solo che i genitori non gradivano che stesse lontano da casa. È quindi rientrato in Friuli facendo parte, per quattro anni, del settore giovanile dell'Udinese. Nel mezzo c'è stato anche da prestare servizio di leva, al termine del quale intendeva ancora giocare ancora a calcio però trovando anche un posto di lavoro. Entrambe le sue aspirazioni gliel'ha soddisfatte l'appassionato Dante Sirch, presidente del Percoto e imprenditore nel settore della sedia. Positivo il decennio in rossoblù, con la opportunità di godere degli insegnamenti di due esemplari maestri quali sono stati gli allenatori Valentino Garofolo e Nino Carmassi. Trovata una nuova siste-



ALLENATORE E PREPARATORE Il friulano Bepi Filigoi

mazione professionale, è poi tornato alla Serenissima con la quale ha saputo salire dalla Seconda Categoria sino all'Eccellenza. Dove ha anche chiuso la carriera agonistica ma già inoltrandosi in una nuova impresa sportiva, ovvero diventare preparatore proprio di portieri. Sono quasi trent'anni che si dedica a simile specialità avendo avuto modo di collaborare con realtà quali Donatello Udine, Pordenone, Italia San Marco Gradisca, vivaio dell'Udinese, Union 91, Pozzuolo, Manzanese, Corno, Ancona Udine. Dal 2015 s'è stabilito al Donatello - club specializzato nell'individuare e allevare talenti - creando una pattuglia di giovani preparatori a cui trasmettere le sue esperienze. E intanto, dalla scuola dell'ormai ex ragazzo di Prada-

mano, sono già usciti fior di portieri in possesso dei requisiti base che lui pretende: "fisico, reattività, personalità, coraggio". Fra tutti spicca senz'altro Guglielmo Vicario, ora in Premier League difendendo la porta del londinese Tottenham e che legittimamente aspira ad essere il prossimo titolare della nazionale italiana. Ma l'elenco al riguardo risulta interessante. Ecco gli altri allievi eccellenti di Gigi Filigoi: Blanzan e Tomasig (entrambi andati all'Atalanta così come sta per fare il 14enne Gabriel Ottocento), Cristin (Venezia), Lirussi (Vicenza), Paroni (Udinese e ora Entella), Menegon (Milan), Saro (Juventus e Cremonese), Calligaris (Inter).

Paolo Cautero
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

CICLISMO

Inizia questo pomeriggio dalle 16.30 la 24. Sei Giorni Città di Pordenone al velodromo Ottavio Bottecchia. Una edizione tra le più difficili dal punto di vista organizzativo. Ospite d'eccezione per la serata d'apertura, il campione di Vigonovo, Davide Cimolai (Movistar), già protagonista al Bottecchia, negli anni passati.

«Questo evento può essere considerato la ciliegina sulla torta di una stagione che vede la nostra struttura colma di atleti se contiamo i 200 iscritti al Centro della Pista che correranno anche durante queste giornate e loro sono il nostro più grande investimento e soddisfazione - afferma Bruno Battistella, presidente degli Amici della Pista -. Un enorme grazie va al gruppo di volontari e a tutte le aziende che hanno rinnovato la fiducia nei nostri confronti e alle amministrazioni, dal Comune alla Provincia alla Regione che sostengono questa iniziativa dal lontano 2001. La nostra sfida è aumentare sempre di più la visibilità e anche quest'anno abbiamo confermato la diretta streaming e l'accordo con la Rai». Un evento internazionale che sta crescendo di anno in anno in una struttura storica intitolata a un grande del ciclismo italiano qual è stato Ottavio Bottecchia, primo italiano a vincere il Tour de France nel 1924. Sull'onda del campionissimo è nata pure l'Associazione culturale Bottecchia che durante la Sei giorni, nello specifico nella giornata di giovedì 24 luglio, organizzerà un incontro con Giancarlo Brocci, patron dell'Eroica. Un'occasione unica per gli appassionati del ciclismo pionieristico. Novità di questa edizione 2025 è anche il legame di volontariato con Unicef di Pordenone, grazie al quale è stata creata la mascotte "Ottavio".

RITORNO

La Sei Giorni segnerà anche il grande ritorno degli Stayer che gareggeranno il sabato e la domenica. Non solo. Gli organizzatori hanno dato la conferma anche del torneo di derny. Confermate anche le prove Uci

AL VIA LA SEI GIORNI AL “BOTTECCHIA”

►Un’edizione fra le più difficili dal punto di vista organizzativo

►Ospite d’eccezione alla serata inaugurale il campione di Vigonovo Davide Cimolai



CICLISMO SU PISTA Davide Cimolai nella cornice della Sei Giorni di Pordenone al velodromo Bottecchia

di 1. categoria che assegneranno punti validi per mondiali e olimpiadi. Nell'ultima giornata di gare (domenica 27), saranno di scena, come lo scorso anno, gli atleti paralimpici. L'evento, includerà gare promozionali e Memorial per le categorie giovanili, oltre alla competizione principale con le 20 coppie in gara per la maglia biancorossa di leader. Il programma odierno prevede per gli open e under 23 Uci lo scratch e la corsa a punti. Per la Sei Sere open l'eliminazione numeri neri, scratch

SEGNERÀ IL GRANDE RITORNO DEGLI STAYER CHE GAREGGERANNO IL SABATO E LA DOMENICA

Pista sono pronti ad accogliere il pubblico con la professionalità e la passione che li contraddistinguono da anni, garantendo spettacolo ed emozioni sempre rinnovati. Queste le venti coppie in gara provenienti da tutto il mondo: Lamon - Scartezzini (Fondazione Friuli), Kadlec - Koblizek (Bcc Pordenonese), Havik Eefting (Ciasa de Gahja), Vogel - Weder (Banca 360), Fantuz - Petris (Laytech), Galli - Boscaro (Dass & Chemicals), Loginov - Yogev (Banca della Marca), Callegaro - Florian (Uniero

Baviera), Gilbank - Walters (Volata), Fougo - Iernst (Le Monde), Perrett - Ward (Salvador O.M.), Maclean - Ambrose Parish (Aspiratori Otelli), Costa - Fortin (Latterie Friulane), Donèga - Sporzon (Teconosaldatura), Imamura - Kuboki (Friul Intagli), Bucciarelli - Willemsen (Geea), Salvadeo - De Lincel (Starwood), Tugnolo - Fantini (Crn Battistella), Cherez Sornozza - Dadda (Hobby Bike) e Quaranta - Fiorin (Daet).

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La passione per le due ruote anche di notte con 660 ciclisti

CICLISMO

La passione per la bici è rimasta sveglia tutta la notte, senza mai fermarsi. Da mezzanotte all'alba il Friuli è stato illuminato da 660 cicliste e ciclisti per la Bike Night Alpe Adria. È stata la festa della bici la nona edizione della pedalata notturna di Witoor, che nella notte tra sabato 19 e domenica 20 luglio ha illuminato il centro di Udine fino alle Alpi a Ugovizza con partecipanti di tutte le età e provenienti da tutta la regione e dal resto d'Italia. A settembre la seconda tappa regionale con la prima Bike Night Parenzana in partenza da Trieste, sede di Treesport, main partner del tour presente su tutte le tappe

Giunta alla nona edizione, la Bike Night da Udine a Ugovizza era la terza tappa del tour 2025 delle pedalate notturne di 100 km organizzate da Witoor. C'erano davvero tutti per la notte in bici più lunga dell'anno: la partecipazione di tante cicliste (20% del totale), di giovani e meno giovani, di gruppi di amici, per un corteo di luci ed entusiasmo trasversale e colorato. Un'energia che ha iniziato a riempire piazza Libertà dalle ore 21, e cresciuta ora dopo ora, quando sono arrivati nel cuore di Udine iscritti da ogni parte d'Italia. A vivere l'attesa in piazza anche la ciclofocacceria MAMM e Treesport, main partner del tour presente su tutte le tappe. Musica e atmosfera elettrizzante per quello che è diventato uno degli eventi in bici non competitivo che coinvolge più partecipanti in Friuli Venezia-Giulia e che quest'anno ha confermato numeri e gradimento altissimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'EVENTO SARÀ DAVVERO LA CILIEGINA SULLA TORTA DI QUESTA STAGIONE»

Quattordici squadre e non tredici nel girone E di serie C unica

BASKET

Capita ogni tanto di ricevere anche delle buone notizie e buona, anzi buonissima, è senza dubbio quella che riguarda il girone E di serie C Unica gestito dal Comitato federale del Friuli Venezia Giulia, poiché sarà composto da quattordici squadre e non tredici come avvenuto l'anno scorso. Il girone a quattordici è sempre stato l'obiettivo dichiarato, ma dopo la rinuncia del Sacile Basket sembrava davvero che fosse di nuovo una chimera. Invece no, perché alle tredici formazioni che già potevamo dare per sicure partecipanti se n'è aggiunta una quattordicesima, dal Veneto, ossia la Pallacanestro Ormelle e alla fine possiamo registrare pure noi la cosa con una certa soddisfazione, giacché non amiamo i gironi dispari (non piacciono a nessuno): i conti tornano! Al via del campionato ci saranno dunque quattro formazioni naoniane e non cinque come lo scorso anno, ossia IntermeK Cordenons,

Humus Sacile, Vis Spilimbergo e Neonis Vallenoncello. Cinque saranno invece le udinesi, con l'aiuto delle squadre "B" di Apu Udine e Ueb Cividale, la new entry Collinare Fagagna, neo promossa in C e le confermate Libertas Acli San Daniele e Calligaris Corno di Rosazzo. Due sono poi le compagini giuliane, cioè BaskeTrieste (pure questa di fatto una squadra "B": della Pallacanestro Trieste) e il neopromosso Bor Trieste, che torna a frequentare una categoria più consona alla sua tradizione. Le tre formazioni venete che completano il girone E sono Santa Margherita Caorle, New Basket San Donà e la già menzionata Pallacanestro Ormelle. Quest'ultima nella passata stagione dopo avere chiuso al quinto posto il girone F era riuscita a raggiungere la finale playoff, in seguito persa 2-1 contro la Pizeta Express Carrè. Da notare la totale assenza delle squadre isontine (Ronchi dei Legionari era andata vicina a conquistare il salto di categoria, sfumato però nella serie di finale persa 2-1 contro il Bor),

ma purtroppo la situazione è questa ormai da molto tempo e ce ne siamo fatti una ragione. Sempre a proposito dei campionati che verranno, non conosciamo ancora la composizione dei gironi di Divisione Regionale 1, ma nell'attesa che arrivi la nota ufficiale della Fip Fvg, ci risulta che ce ne dovrebbero essere due da dodici, confermando dunque la struttura della passata stagione. Sicuro è invece il ripescaggio della Polisigma Zoppola, che ci teneva particolarmente come ha confermato lo stesso presidente Mauro Bellotto: «Siamo soddisfatti - ha detto - della decisione adottata dal Comitato Fvg della Fip, che ci consentirà di essere nuovamente al via del campionato di Divisione Regionale 1. Ora proseguiremo nella costruzione di staff tecnico e roster, con l'obiettivo di allestire una squadra competitiva». Torniamo a parlare di C Unica, ma questa volta con riferimento alle novità di mercato e la principale riguarda il capitano dell'IntermeK Cordenons, Davide Corazza, che all'ini-

zio dell'estate sembrava destinato a cambiare maglia per testare le proprie qualità nella categoria superiore, ma che sfumata tale possibilità ha deciso di continuare a vestire il biancoverde della 3S. Il club naoniano non ha ancora ufficializzato la permanenza del proprio leader, ma sta al momento salutandolo i giocatori che se ne andranno altrove, ossia i due Federico, Di Prampero e Girardo, oltre a Jean Claude Paradiso, Andrea Cozzarin, Lorenzo Giacomelli e Adam Banjac. Tenendo anche conto del fatto che l'IntermeK ha rinnovato lo staff tecnico promuovendo a capo allenatore Matteo Paludetto e affiancandogli in qualità di vice l'ex Bcc Pordenone, Alessio Siani, diciamo pure che i cambiamenti saranno piuttosto consistenti per quella che era stata la dominatrice della prima fase dello scorso campionato, successivamente buttata fuori in semifinale playoff dai cugini della Neonis.

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Fiumane incoronano il vicentino di Marostica Andrea Endrizzi

L'INIZIATIVA

L'edizione 2025 de Le Fiumane ha incoronato il vicentino di Marostica Andrea Endrizzi. L'allievo vicentino che il prossimo 31 luglio compirà 16 anni è stato tra i protagonisti assoluto anche nell'ultima tappa, gestendo al meglio il vantaggio acquisito nei giorni scorsi controllando la situazione e portandosi a casa la non solo la maglia blu Ivicolors di leader della classifica generale ma anche quelle a punti e della montagna. L'ultimo traguardo di tappa, ha visto trionfare allo sprint il bergamasco Mirko Nembrini. «Sono state cinque giornate di gara straordinarie e spettacolari: il miglior risultato possibile che ripaga la nostra società e i tanti volontari che hanno reso possibile questa manifestazione, degli sforzi fatti in questi mesi per preparare un evento che anche quest'anno ha fatto un ulteriore passo in avanti - sono le parole

del presidente Fabrizio Borlina -. Siamo pienamente soddisfatti del risultato finale: nel corso di queste quattro giornate non sono mancate le difficoltà ma grazie ad uno staff straordinario e professionale siamo riusciti a superarle e a portare a termine una gara che si è rivelata molto combattuta e particolarmente valida anche sotto il punto di vista tecnico». Queste le maglie 2025. Maglia Blu (Ivicolors) classifica generale, Rossa (Ristorante al Lido), punti e Gran premio della montagna (Studio B. G.); Andrea Endrizzi (Vc Marostica). Gialla (Altedi Ponteggi) traguardi volanti: Gioele Angelo Libertani (Borgo Molino). Bianca (Tusset Srl) giovani: Manuel Solenne (Madonna di Campagna). "Un ringraziamento finale va a tutti gli atleti in gara che hanno regalato spettacolo, alle istituzioni che ci hanno supportato» ha aggiunto il dirigente Alan Olivo.

Naz.Lor.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da giovedì al 23 agosto piazzetta Calderari ospiterà dieci concerti all'interno del padiglione sonoro progettato con criteri di bio-design e ispirato alla forma del pianoforte costruito in questi giorni

Musicae, arena musicale per i puristi del suono

MUSICA

Dal 24 luglio al 23 agosto, Piazzetta Calderari ospiterà dieci concerti all'interno di un padiglione sonoro itinerante, progettato con criteri di bio-design e ispirato alla forma del pianoforte: l'Arena Musicale "Musicae", un innovativo progetto realizzato dal Distretto Musicale del Pianoforte di Sacile sotto la direzione artistica di Davide Fregona. Non un semplice palcoscenico, ma una vera e propria camera acustica d'avanguardia, che crea un dialogo armonico tra arte e ambiente urbano: è qui che si svolgeranno i concerti della rassegna musicale "Armoniosi Loci".

NUOVA ARENA

L'Assessore Alberto Parigi: «L'estate 2025 porta con sé una novità per la nostra città, una splendida arena musicale che da sola rappresenta già un'attrazione di grande valore. Come ogni anno, continuiamo il nostro impegno per arricchire l'offerta culturale con elementi innovativi. Per un intero mese, l'arena ospiterà concerti gratuiti per tutti i cittadini, inaugurati in grande stile dal talento pordenonese Nicola Di Benedetto, violinista di eccellenza che farà da apripista a questa nuova avventura musicale. Questa iniziativa nasce anche con l'obiettivo di offrire un'opportunità preziosa ai pordenonesi che trascorreranno l'estate in città, creando momenti di aggregazione e cultura di alta qualità».

L'apertura della rassegna affida le sue note al talento di Nicola Di Benedetto, ventitreenne pordenonese che ha già conquistato i palcoscenici più prestigiosi del mondo. Con il concerto "Doppio ritratto: i colori del violino", il giovane virtuoso - che a soli 15 anni ha incantato la Royal Albert Hall di Londra e la Carnegie Hall di New York - promette di dipingere un affresco sonoro indimenticabile. La sua storia è quella di un talento precoce: vincitore del "London Grand Prize Virtuoso" e del "NY Golden Classical Music Awards", Di Benedetto rappresenta l'eccellenza musicale che il territorio sa esprimere. "Armoniosi Loci" celebra la

musica, ma anche un l'artigianato musicale del Friuli Venezia Giulia: gli strumenti protagonisti della rassegna sono infatti capolavori creati e restaurati dai maestri artigiani regionali. Un binomio vincente quello tra cultura e imprenditoria, che anticipa uno dei temi di Pordenone Capitale italiana della Cultura. La rassegna si inserisce così nel percorso di valorizzazione culturale che accompagna la città verso il 2027.

BIO DESIGN

L'ideatore Davide Fregona spiega: "L'innovativo padiglione sonoro ispirato nel design alla forma del Pianoforte è realizzato ex-novo come camera acustica con criteri di bio-design, secondo un progetto che intende concretizzare l'idea di "armonia" sia all'interno dello stesso "contenitore" sia nella relazione fisica tra questo e l'ambiente circostante, valorizzato attraverso interventi di tipo digitale e multimediale, tra suoni, immagini. Alla base del progetto c'è il tema del "legno armonico", elemento che è proprio al centro della mission del Di-

L'IDEATORE DAVIDE FREGONA: «IL PADIGLIONE PRENDE IL "LA" DALL'IDEA DI ARMONIA ALL'INTERNO E IN RELAZIONE CON L'AMBIENTE CIRCOSTANTE»

Musica

Premio Marchiori al libro di Ledda su Mauro Palmas

"Coltivare il popolare per popolare il colto". Lo slogan, plasmato da Folkest veste a pennello la terza edizione del progetto "Odmevi/Echi". Otto gli eventi che si stanno svolgendo tra le valli del Torre e del Natisone, fino alla val Resia. Sabato scorso a Savogna sul sagrato della chiesa di San Michele di Montemaggiore, le sonorità sarde del duo Mauro Palmas e Giacomo Vardeu, in "Sighida, tra mare e miniere". Nell'occasione è stato conferito il Premio Lorenzo Marchiori al

stretto Culturale del Pianoforte Musicae, nato per creare un ponte ideale tra la vocazione di un territorio, che fa del pianoforte il focus di un articolato sistema di produzione culturale e il mondo del legno, declinato nel senso "musicale", al centro del lavoro di costruttori e artigiani regionali, tutto nel segno dell'attenzione all'ambiente e alla natura, con soluzioni ad alta sostenibilità e innovazione".

PROGRAMMA

Giovedì 24 luglio, alle 21.30, Nicola Di Benedetto in "Doppio ritratto: i colori del violino". Venerdì 25 luglio, alle 21.30, I Menestrelli dell'Osteria Phandoni in Duetto chitarra e basso: sonorità popolari in chiave contemporanea. Sabato 26 luglio, alle 21, Marco Gerolin in La fisarmonica; virtuosismo e tradizione si incontrano. Venerdì 1 agosto, alle 21, Duo Scacco-Defendin in Duetto chitarra e voce. Sabato 2 agosto, alle 21, Mariia Mykhailetskin in La bandura e la voce, echi dell'Europa Orientale. Venerdì 8 agosto, alle 21, Emma Castellano in L'arpa magia delle corde celesti. Sabato 9 agosto, alle 21, Rapsodia Saxophone Quartet - Gli ottoni e il suono. Venerdì 15 agosto, alle 21, Armando Battiston in L'organo, le armoniche. Venerdì 22 agosto, alle 21, Abel Arshakianin in Il duk armeno. Sabato 23 agosto, alle 21, Eros Vielin in Organetti di barberia, gran finale tra nostalgia e allegria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIAZZETTA CALDERARI Il direttore artistico Davide Fregona assieme all'assessore Alberto Parigi davanti al padiglione musicale



PREMIATA Maria Gabriella Ledda

particolare tecnica del falsetto montano. Venerdì 29 agosto, nel giardino della Villa Sgobero di Magnano in Riviera, le sofisticate armonie di "New Orleans! Dal Dixieland a Gerswhin". Protagonisti Tinto Maestri al clarinetto, Simone Di Gennaro alla chitarra, Roberto Franceschini al contrabbasso, Davide Fradeloni alla batteria e Davide Tomasetig al pianoforte, con Lucio Degani al violino e Andrea Rucli al pianoforte. Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tomadini Big band esplora il jazz proibito

FESTIVAL

Una serata dedicata alla musica nelle sue diverse forme ci porta nel cuore di Mittelfest e del tema di questa 36ª edizione. Oggi, alle 19.30, nella chiesa di San Francesco, il concerto "Jazz Tabù", proposto dalla Big Band Jazz del Conservatorio Tomadini di Udine, diretta da Glauco Venier. Un'incursione nei ritmi forsennati e nel gusto per l'irregolare e il proibito del jazz anni '30, con cui gli allievi dell'accademia udinese promettono di far ballare tutti. Con le sue improvvisazioni e mescolanze, il jazz esplode sottotraccia nell'Europa degli anni Trenta segnata dai regimi nazifascisti. Quella sua forsennata libertà, quel suo appa-

rente disordine, conquistano molti cuori, pure in ambienti legati al regime mussoliniano. Tra un Louis Armstrong che diventa Luigi Braccioforte e un Duke Ellington rinominato Del Duca, la Tomadini Big Band Jazz omaggia la potenza di una musica vietata, che scuoteva a ritmi sincopati censure e totalitarismi.

Altrettanto travolgente e anticonformista si preannuncia "Lay this drum!", lo spettacolo di percussioni 100% femminile che, dopo cinque anni di tournée sold-out in Belgio e Francia, arriva per la prima volta in Italia, offrendo al pubblico di Mittelfest un'esperienza unica. Alle 21, in piazza Duomo (in caso di maltempo al Ristori) la Compagnie du Scopitone proporrà un concerto che ribalta i cliché con ritmo e



CON IMPROVVISAZIONI E MESCOLANZE IL JAZZ ESPLODE SOTTOTRACCIA NELL'EUROPA DEGLI ANNI TRENTA SEGNATA DAI REGIMI NAZIFASCISTI

ironia. Il titolo, "Posa questo tamburo!", è «un ordine che tutte avremmo potuto ricevere - spiega Gaëlle Swann, ideatrice del progetto - per il semplice fatto di essere donne, regolarmente messe in discussione nella nostra capacità di fare le cose bene come gli uomini, per il fatto di posizionarci alla pari degli uomini in attività in cui siamo sottorappresentate». Con questo spettacolo esplosivo la compagnia di Bruxelless si interroga sulle questioni di "genere" nella nostra società moderna e sfata i cliché con umorismo e un pizzico di impertinenza. Dal body drumming alle taniche di olio motore, dalle tavolette per unghie ai secchi di vernice, dai tacchi a spillo agli stivali da cantiere, tutto ciò che può essere urtato, strofinato e colpito può far musi-

ca tra le mani di queste straordinarie performer.

E, ancora, un viaggio musicale da Trieste a Istanbul, mercoledì 23 luglio, alle 18, nell'Orto delle Orsoline (in caso di maltempo a Santa Maria dei Battuti), sarà proposto dal gruppo balcanico Gugutke. Conclusione, alle 21.30, nella chiesa di San Francesco, con "Teatri di guerra", un podcast diventato live per Mittelfest, realizzato da Graziano Graziani ed Enrico Baraldi, in alcuni importanti teatri ucraini continuano a lavorare nonostante il conflitto. Il giornalista e il regista riflettono in un dialogo alternato a testimonianze raccolte sul campo - su cosa significhi fare teatro sotto le bombe.

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Nel cuore dei Giusti”, storie di coraggio

LIBRI

Partendo da episodi storici realmente accaduti, la scrittrice udinese Stefania Nosnan narra, nel suo tredicesimo libro "Nel cuore dei giusti" (PubMe, collana Lifebooks), in questi giorni in libreria, le vicende di Elisabetta Zoller, giornalista di origini ebraiche che intende ricostruire la storia di alcune donne che durante la Seconda Guerra mondiale salvarono bambini e famiglie ebrae dallo sterminio nazista. A prezzo di rischi personali diventarono in qualche modo delle eroine, ma contrariamente ad analoghi protagonisti maschili - Schindler tra tutti - rimasero, in quanto donne, misconosciute. Il viaggio della protagonista inizia a Bruxelles dove incontra la centenaria Année Geerts, già maestra di scuola elementare: si deve a lei la salvezza di un centinaio di bambini ebrei durante l'occupazione nazista in Belgio tra il 1940 e il 1944. La giornalista si ritrova catapultata nei ricordi vividi del racconto della donna, che la trasporta nel mondo di dolore, stenti e terrore che hanno patito anche i suoi stessi nonni: dovrà affrontare così i propri demoni personali, ricostruirli coraggiosamente, prendere atto dell'indicibile e imponderabile crudeltà del Caso e, in ultima analisi, cercare di capire in cosa tornare a credere. Tanto più che all'episodio belga segue un viaggio tra le dolci colline emiliane, nel paese di Costabona, dove incontrerà i parenti di Maria Bertolini Fioroni, anche lei maestra, che salvò la famiglia Padoa dall'internamento a Fossoli. Poco più tardi scoprirà infine la storia delle "ragazze dell'anagrafe", che coraggiosamente, per anni e con la complicità del locale Podestà, falsificarono centinaia di documenti di concittadini ebrei di San Donato Val Comino, sottraendoli alla fucilazione certa. Gli ultimi incontri con i testimoni del passato non faranno che delineare con ancora maggiore precisione la portata delle atrocità dell'occupazione nazista, a cui la protagonista contrappone una resistenza umana intima e poi anche pubblica, rendendone noti i dettagli perché nulla venga ripetuto. In pagine emozionanti, di particolare cura filologica di luoghi ed episodi, Stefania Nosnan ci consegna vicende che intessono la Storia con la s maiuscola con quelle con la s minuscola, "minori", ma salvifiche, appassionanti, raccontate con appropriato linguaggio terso, privo di retorica: romanzate, certo, ma che invitano a una riflessione profonda e necessaria sull'importanza di individuare ogni forma di prevaricazione politica e razziale e che rendono così "Nel cuore dei giusti" un romanzo di tragica attualità.

Anna Vallerugo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AUTRICE Stefania Nosnan

A Sacile un'Estate musicale per 130 allievi internazionali

FORMAZIONE

Ha preso ufficialmente il via Sacile Estate Musicale, una delle più attese residenze estive di alta formazione musicale in Italia, parte del XXIX Fvg Music Meeting. Fino al 9 agosto, con un'ulteriore sessione conclusiva dal 25 agosto al 3 settembre, Sacile accoglie 130 giovani musicisti e studenti provenienti dall'Italia e dall'estero: Stati Uniti, Cina, Francia, Germania. Lo fa offrendo loro un'esperienza di crescita artistica, tecnica e personale. Si tratta di studenti che non di rado vengono accolti e ospitati da famiglie sacilesi. Per loro, oltre 20 le masterclass di questa edizione, affidate a docenti di fama internazionale. A fianco all'attività didattica, il programma propone un ricco calendario di eventi aperti al pubblico. La serata clou sarà il concerto dell'Orchestra del Meeting, in programma sabato 26 luglio, alle 21, al teatro Zancanaro. Diretta da Mario Zanette, l'orchestra guiderà una serata di grande intensità musicale, che vedrà la partecipazione di 3 giovani allievi delle masterclass. La soprano Alessia Camarin aprirà con Waldgespräch di Alexander Zemlinsky, seguirà il Concerto per violino n.5 K 219 di Mozart affidato al sacilese Edoardo Candotti, e il virtuosistico Concerto per violino op.35 di di Čajkovskij interpretato da Sofia Muffoletto. Vi sarà poi la prima assoluta di "Life Celebration", del compositore francese Jean Charles Gandrille, vincitore dell'International composition prize, concorso collegato al Festival sacilese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerto



Alessandra Amoroso con l'album nuovo a Villa Manin di Passariano

Dopo aver conquistato i palasport italiani, Alessandra Amoroso, stella del pop italiano amatissima dal pubblico, torna live nell'estate 2025 nei luoghi più belli e suggestivi d'Italia con il suo "Fino a qui summer tour 2025". L'attesa tournée, che vedrà il gran finale, a settembre, in piazza del Plebiscito a Napoli, comprende un'unica data in Friuli Venezia Giulia, quella di domani a Villa Manin. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Ente regionale per il patrimonio culturale del Fvg, Regione-Assessorato alla Cultura, Promoturismo Fvg e Città di Codroipo, sono in vendita sul circuito Ticketone e lo

saranno anche alle biglietterie dello spettacolo, attive dalle 18.30 in piazza dei Dogi (arrivando da Rivolto). Le porte apriranno al pubblico alle 19. È possibile prenotare il proprio posto auto online su parkforfun.com, tutte le info su www.azalea.it. A quattro anni dall'ultimo disco, lo scorso 13 giugno è uscito "Io non sarei", il nuovo album di Alessandra Amoroso, che vede la direzione artistica di Zef. Un disco eterogeneo che mette in risalto le diverse sfumature di Alessandra: un progetto con una sola anima, ma con sound e influenze diverse, dalla musica latina, al pop, passando per il soul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Martedì 22 luglio
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Katia Liviero** di Pordenone che oggi compie 34 anni, dal compagno Alfio e dal piccolo Giulio.

FARMACIE

PORDENONE

► **Zardo, viale Martelli 40**

PORCIA

► **Comunali F.V.G., via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

FONTANAFREDDA

► **Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

ZOPPOLA

► **Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

MORSANO AL T.

► **Borin, via G. Infanti 15**

SPLIMBERGO

► **Santorini, corso Roma 40**

AZZANO DECIMO

► **Comunale di Corva, via Centrale 8**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, I**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 16.00. «**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards : ore 16.00 - 18.30 - 19.00 - 21.30. «**ELIO**» di A.Molina : ore 16.10. «**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 16.20. «**SUPERMAN**» di J.Gunn : ore 16.30 - 18.30 - 19.10 - 19.30 - 21.30. «**UNICORN**» di M.Andreozzi : ore 16.50 - 22.00. «**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson : ore 19.00 - 22.10. «**SCHOOL OF LIFE**» di G.Albano : ore 21.00. «**BALLERINA**» di L.Wiseman : ore 21.40.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**100 LITRI DI BIRRA**» di T.Nikki 16.10 - 21.

«**IL MAESTRO E MARGHERITA**» di M.Lockshin 18.

«**SCHOOL OF LIFE**» di G.Albano 21.
«**SUPERMAN**» di J.Gunn 15.50 - 18.25 - 21.10.

«**DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI**» di P.Ortiz 18.55.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 16.20 - 21.

«**UNICORN**» di M.Andreozzi 16.55.

«**F1**» di J.Kosinski 16.

«**CASA IN FIAMME**» di D.Orden 19.

«**EL JOCKEY**» di L.Ortega 19.

► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545

«**FLOW - UN MONDO DA SALVARE**» di G.Zilbaladis 21.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«**SUPERMAN**» di J.Gunn 17 - 18.50 - 19 - 21 - 22.30.

«**ELIO**» di A.Molina 17.05 - 19.50.

«**LILO & STITCH**» di D.Sanders 17.10 - 20.40.

«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 17.20 - 22.05.

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 17.40 - 19.35 - 20.45 - 21.30.
«**F1**» di J.Kosinski 17.40 - 21.15.
«**INVISIBILI**» di A.Principato 18 - 21.50.
«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 18.10 - 22.20.
«**UNICORN**» di M.Andreozzi 18.20 - 20.20 - 22.40.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 15 - 17 - 18 - 20 - 21.

«**SUPERMAN**» di J.Gunn 15 - 17 - 18 - 20 - 21.

«**F1**» di J.Kosinski 15 - 17 - 18 - 20 - 21.

«**LILO & STITCH**» di D.Sanders 15.30 - 18.

«**SO COSA HAI FATTO**» di J.Robinson 15.30 - 18 - 21.

«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois 15.30 - 20.30.

«**UNICORN**» di M.Andreozzi 16 - 18.30.

«**CASA IN FIAMME**» di D.Orden 16 - 21.

«**INVISIBILI**» di A.Principato 18.

«**YOU'LL NEVER FIND ME - NESSUNA VIA D'USCITA**» di I.Allen 18.30 - 21.

«**I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE**» di B.Watson 20.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**JURASSIC WORLD: LA RINASCITA**» di G.Edwards 18 - 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

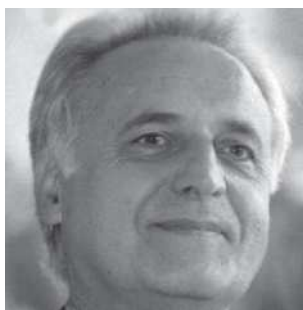
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Con profondo dolore, la moglie Tina, i figli Stefano, Francesca e Pier Paolo, i nipoti Tommaso, Matilde, Anita, Camilla e Pier Giorgio, annunciano la scomparsa di



Pier Francesco Ghetti

Professore e Rettore Emerito dell'Università Cà Foscari di Venezia

amatissimo padre e nonno.

La sua vita è stata un esempio di dedizione alla ricerca e allo studio dell'ambiente, di passione per l'insegnamento e di grande forza umana.

Non fiori, ma offerte alla Fondazione "Cittadellasperanza.org".

I funerali avranno luogo nella chiesa di Pacengo giovedì 24 luglio alle ore 10.00 partendo dalla Casa Funeraria Menegardo Costantino in via dell'Industria, 19 a Castelnovo del Garda.

Ad esequie avvenute si proseguirà per il cimitero del Frassineto per la sepoltura.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

Pacengo di Lazise, 21 luglio 2025

Gli Equity Partners dello Studio T&L- DTTTS e tutti, sono vicini con grande affetto al socio e amico Pier Paolo Ghetti per la scomparsa del caro papà il

Dottor

Pier Francesco Ghetti

Venezia, 22 luglio 2025

Il Consiglio di Amministrazione delle Società Condulmer Srl e Società Agricola Villa Condulmer Srl annuncia con profondo dolore la dipartita della

Signora

Nelda Bianca Monti

ed esprime le più sentite condoglianze.

Mogliano Veneto, 22 luglio 2025



Il giorno 19 luglio circondata dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancata



Marta Morello Baggio

Mamma amatissima ora riposa riunita al suo adorato Edoardo.

Ne danno il triste annuncio Alberto con Paola, Marco, Andrea con Cristiana, Alessandro, Maria Laura con Roberto, Caterina con Tiziano.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 luglio alle ore 16 nella Chiesa di Santa Sofia

Padova, 22 luglio 2025

Santinello 0498021212

I nipoti Marco, Alvisè, Margherita, Edoardo, Chiara, Camilla e Carlotta piangono la cara

nonna Marta

conservando sempre nei loro cuori il ricordo del suo amore affettuoso e del suo dolce sorriso.

Padova, 22 luglio 2025

Santinello 0498021212

Paolo, Maria Beatrice, Alessandra e Igino Baggio con le famiglie si uniscono al dolore dei cugini Alberto, Andrea, Marco, Alessandro, Maria Laura e Caterina per la perdita della mamma:

Marta Morello Baggio

Padova, 22 luglio 2025



GIGI TREVISIN srl
Onoranze Funebri e Cremazioni
... dal 1973 in centro a
Treviso
Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it

Centro Servizi Funebri srl di Gasparin Gherardo
Via Chiesanuova, 33 Padova
Servizio attivo 24h
049.723004
Servizi funebri personalizzati.
Competenza e professionalità da oltre 40 anni.

IL CAMINETTO e...

Camini - Stufe - Canne fumarie - Caldaie

Sopralluoghi, progettazione e consulenza gratuiti

Progettazione e realizzo, certificazione e assistenza

**Basta bollette troppo care,
scegli un calore diverso, un calore a 5 stelle**



Sala Esposizione: Via Val Montanaia 7/B - Spilimbergo (PN)

Tel. 0427 50164 - ilcaminetoe@gmail.com



IL CAMINETTO e



ILCAMINETTOE